

Giuseppe Nacci, M.D.

Trieste, Italy

First February, 2022

Biden's Hera Second Year

Varco Quattro Porto Franco di Trieste

KURU 2024

LETTERA APERTA indirizzata a

Luc Montagnier, M.D., Francia, Paris, Scopritore nel 1983 del virus dell'AIDS, Premio Nobel per la Medicina nel 2008, Eroe del Popolo per quanto da Lui dichiarato a Milano, il 15 Gennaio 2022

Robert Malone, M.D., Washington, USA, Eroe del Popolo per quanto da Lui dichiarato davanti al Sacratio di Lincoln il 23 Gennaio 2022

Irina Ermakova, M.D., Mosca, Russia, Madre del Popolo per quanto da Lei compiuto nella Ricerca scientifica sugli effetti spaventosi degli Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Alexander Ehrlich, M.D., Merano, Sud Tirolo, rappresentante per Germania e Austria, Eroe del Popolo per la marcia su Bruxelles del 23 Gennaio 2022 alla testa degli oltre 600.000 partecipanti al corteo di protesta, e provenienti da ogni angolo d'Europa

Loretta Bolgan, Italia, Madre del Popolo, per quanto da Lei dichiarato in questi giorni alla televisione sulla vera natura OGM del vaccino anti-COVID 19 a RNA messaggero, sul suo meccanismo d'azione sul DNA delle persone vaccinate con esso, e pertanto sul rischio conseguente di tumori, danni genetici alla discendenza e SOPRATTUTTO di Encefaliti Spongiformi (KURU)

Da parte del Dott. Giuseppe Nacci, M.D.

Varco Quattro Porto Franco di Trieste

Terza e ultima Richiesta ufficiale alle Autorità Politiche italiane, dopo quella del 31 Dicembre 2021, del 12 Gennaio 2022 e del 15 Gennaio 2022 riguardo alla presenza o meno, nei Vaccini ANTI-COVID 19 basati su RNA messaggero, del Promoter CaMV 35S o CaMV 19S, ampiamente utilizzati fin dagli anni OTTANTA per la sintesi degli Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Tale CaMV35S è citato al Punto 4 (*Malattie indotte da Virus Transgenici*) del testo riportato in ITALIANO, ESPANOL, DEUTSCH, ENGLISH e FRANCAIS, presentato al SANA di Bologna il 13 Settembre 2008, scaricabile dal libro on-line

Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio, Febr. 2011

Thousand Plants against Cancer without Chemo, May 2010

“La minaccia OGM (Organismi Geneticamente Modificati) sui modelli alimentari di accompagnamento alla terapia immunitaria e disintossicante”

“La amenaza OMG (Organismos Modificados Genéticamente) en los modelos alimenticios de acompañamiento a la terapia inmunitaria y desintoxicante”

“Die GVO-Bedrohung (Genetisch Veränderte Organismen) für begleitende Ernährungsmodelle zur Immun- und Entgiftungstherapie ”

“The Threat of GMOs (Genetically Modified Organisms) on alimentary models accompanying the immune and detoxifying therapy”

“La menace des OGM (Organismes Génétiquement Modifiés) en modeles alimentaires de accompagnes a le therapie immunitaire et desintoxique”

NOTA Tale documento è doverosamente riportato in fondo al presente testo

OGGETTO del PRESENTE TESTO, con Preghiera di Traduzione in ENGLISH, DEUTSCH, FRANCAIS, ESPANOL: abbandono della KEMIO nel trattamento di tutti i tumori maligni, dato il suo fallimentare impiego (vedi MORGAN 2004), e di ripiegare piuttosto sull'impiego obbligatorio del LAETRILE dato in endovena (GUIDETTI/ROSSI, TOKYO, 1966) allo scopo di scongiurare la prevedibile morte da KEMIO delle migliaia di bambini, adolescenti e adulti che potrebbero ammalarsi di Leucemie, Linfomi e Cancri nei prossimi anni a causa delle Aberrazioni cromosomiche (rotture) del DNA provocate dal vaccino COVID-19 se costituito da Promoter CaMV35S e quindi in grado di inserirsi in esso (Vlasak, 2003). Sulla base di quanto a noi noto dalle Radiazioni ionizzanti, il Picco leucemico sulla popolazione potrebbe essere raggiunto nel 2025, mentre i Cancri potrebbero iniziare a comparire dopo il 2030 (vedi Cap.1. Curve di Comparsa di Leucemia e Cancri). Riportiamo pertanto al Cap.2 breve sommario sul fallimento della KEMIO. Riportiamo anche al Cap.3 riproduzione dello Studio Guidetti/Rossi su centocinquanta pazienti sull'impiego efficace del LAETRILE. Per approfondimenti vedi *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*, Febr.2011 e *Thousand Plants against Cancer without Chemo*, May 2010. Dal Cap.4 fino al Cap.8 approfondiremo la questione delle ENCEFALITI

SPONGIFORMI, avanzando la proposta di una possibile loro terapia per fermare la malattia encefalica di KURU, sulla base di circa 90 gruppi di vitamine da dare in infusione endovenosa ai pazienti, nel caso in cui dovesse comparire questa tremenda malattia che, per semplicità di esposizione, in questo lavoro definiremo appunto come KURU. Infine, riportiamo i documenti originali sulla MINACCIA OGM presentata al SANA di BOLOGNA il 13 SETTEMBRE 2008, in ITALIANO, ESPANOL, DEUSCH, ENGLISH e FRANCAIS.

Cap.1 Vaccino anti-COVID 19 RNA Messaggero: rischio di Leucemia

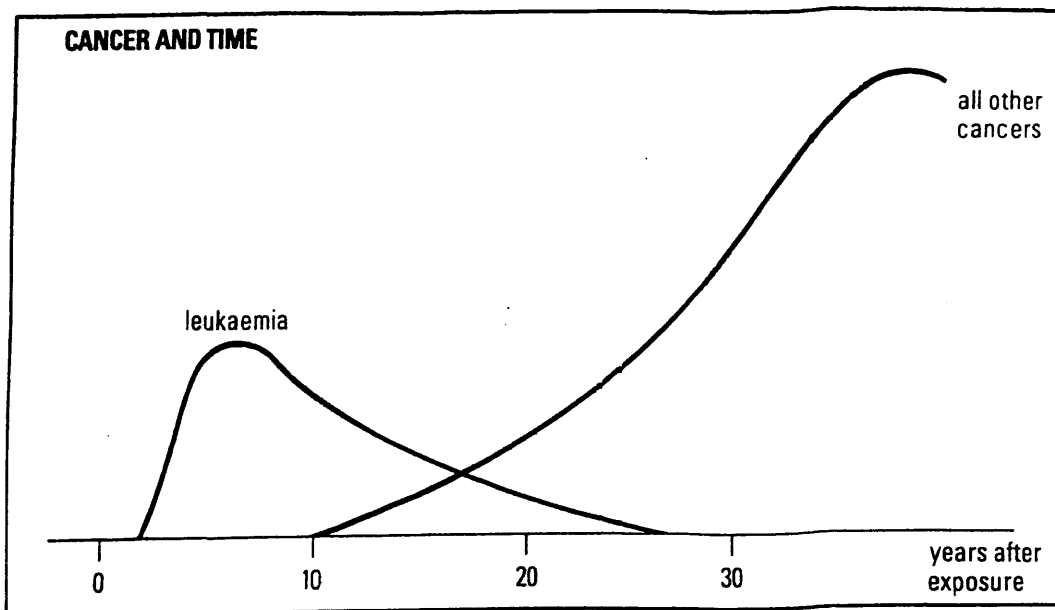
Curva di comparsa della leucemia e dei tumori solidi (Linfomi, Carcinomi, Sarcomi, Gliomi, Melanomi) in funzione del tempo dopo esposizione singola ad un Evento sufficiente per induzione di tumore, vale a dire un'Aberrazione cromosomica, cromatidica o sub-cromatidica, indotta da:

- 1) Radiazioni ionizzanti
- 2) Sostanze chimiche tossiche
- 3) Ibridazione da Retro-virus naturali (AIDS) o Retro-virus transgenici (artificiali, vedi OGM).

Riguardo al RNA MESSAGGERO utilizzato per alcuni tipi di vaccini anti-COVID-19, di cui si è ipotizzato o sospettato un analogo meccanismo d'azione, pur ritenendo tale tesi ancora priva di Validità scientifica, NON essendosi ancora verificati casi di Leucemia, di Linfoma o di Cancri ad esso riconducibili, riteniamo **COMUNQUE** che tale Evento dovrebbe presentare uno schema di comparsa simile a quello finora noto dopo l'esposizione alle Radiazioni Ionizzanti, e quindi con Picco leucemico a 5-6 anni dopo la vaccinazione, similmente a quanto riportato in figura per le Radiazioni Ionizzanti, e approssimabile, nel caso delle vaccinazioni anti-COVID19, al 2025.

Viceversa, i Cancri dovrebbero insorgere soltanto dopo il 2030, con successivo e progressivo incremento nel 2040, 2050 e 2060. Si ritengono pertanto utili futuri Studi di analisi prospettici a lungo termine nella popolazione italiana sottoposta a vaccinazione con RNA MESSAGGERO.

Curva di comparsa della leucemia e dei tumori solidi in funzione del tempo, dopo esposizione singola ad un evento sufficiente per induzione di tumore.



da:

Radiation: doses, effects, risks, United Nations Scientific Environment Programme, pp 54, December 1985.

Cap. 2 Fallimento della Kemio

In Oncologia, la KEMIO viene usata per quasi tutte le forme tumorali.

I risultati sono però fallimentari: è stato infatti pubblicato nel 2004 un lavoro scientifico australiano (Morgan G.: *The contribution of cytotoxic chemotherapy to 5-year survival in adult malignancies*, Clinical Oncol., 2004, 16, pp.: 549-560), che prende in esame dieci anni di statistiche mediche australiane e americane (gennaio 1994-gennaio 2004) sui risultati della KEMIO nella cura del cancro.

I risultati, usciti dallo spoglio di un campione immenso e più che rappresentativo di oltre 200.000 casi di tumore maligno, sono catastrofici: in media, solo il 2% dei pazienti sottoposti alla KEMIO risulta essere ancora vivo dopo 5 anni dall'inizio del trattamento "terapeutico".

L'articolo è molto semplice come impostazione e, sia in tabella 1 (pp.551) che in tabella 2 (pp.552) sono riportate, in ultima colonna, queste percentuali di sopravvissuti alla KEMIO dopo 5 anni dall'inizio del trattamento:

percentuale di sopravvissuti dello zero per cento: cancro del pancreas, cancro dell'utero, cancro della prostata, cancro della vescica, cancro del rene, Melanoma, Sarcoma e Mieloma Multiplo;

percentuale di sopravvissuti dell'1%: cancro dello stomaco e del colon;

percentuale di sopravvissuti del 2%: cancro della mammella e del polmone;

percentuale di sopravvissuti del 3-5%: cancro del retto;

percentuale di sopravvissuti del 4-5%: tumori al cervello;

percentuale di sopravvissuti del 5%: cancro dell'esofago;

percentuale di sopravvissuti del 9%: cancro dell'ovaio;

percentuale di sopravvissuti del 10%: linfoma NON Hodgkin;

percentuale di sopravvissuti del 12%: cancro della cervice uterina;

percentuale di sopravvissuti del 40%: Seminoma del testicolo e Linfoma di Hodgkin.

Cap. 3 Laetrile

Sull'efficacia del LAETRILE riportiamo il Paper presentato al Nono Congresso Internazionale di Tokyo del 1966, in cui Ettore Guidetti, Benedetto Rossi e Christian Deckers documentarono i risultati ottenuti su ben 150 (centocinquanta pazienti) seguiti in quegli anni.

Clinical Trial of Chemotherapeutic treatment of advanced cancers with Leatrile (L-Mandelonitrile-Beta-Diglucoside) Guidetti Ettore, Rossi Benedetto, Deckers Christian

Presented at the 9th International Cancer Congress in Tokyo, October 1966

From 1954 to 1966 we gave 150 patients the above-mentioned therapy, chiefly at San Cottolengo Hospital, Turin; Dosio Hospital, Milan; and Louvain University Cancer Institute. All patients were in the terminal stage of the disease, the majority of them prey to cachexia, and all other therapies had failed. The following table summarizes the cases treated, classified according to the site of the tumor, and showing the number of patients for each degree of reaction to therapy. We use the sign ++ to denote patients who reacted in an objectively favourable manner, by which we mean diminution of volume of the tumor or at least all interruption of its evolution, improvement in the roentgenographic picture, and improvement in laboratory findings. The mark + and + indicates patients who showed a more or less distinct subjective improvement, and the mark - those who reacted negatively to the treatment. Cases corresponding to ++ represent about 20% of those treated. We again underline the fact that the majority of these cases were simultaneously subjected to an immunotype therapy, which might have some bearing on the number of positive results observed, grouped under the signs ++ and + totalling about half the number of cases treated.

Cancer Site	No. cases	++	+	±	-
Toruli tactiles	26	5	6	6	9
Breast	25	3	8	7	7
Uterus	24	7	7	4	6
Rectum	20	2	9	2	7
Ovary (with infusion)	10	2	2	2	4
Other types	30	9	7	2	12
Totals	135	28	39	23	45

We have separately considered neoplasms of the pleura with effusion (15 cases), where the product was used direct by injection in the pleural cavity. In these cases we observed our best results, as generally we obtained reduction and then on occasion complete disappearance of the effusion, associated with a distinct improvement in the patients' condition.

Conclusion: On the basis of our clinical trial, we are able to state that L-mandelonitrile-beta-diglucoside may be considered an extremely useful chemotherapeutic drug for palliative medical treatment of malign neoplasms, from the standpoint both of its therapeutic effect and its very low toxicity.

Cap. 4 Malattie virali degenerative progressive del SNC

Dal 1965 sono ormai note almeno 3 malattie neurologiche dell'Uomo causata da infezioni virali lente, croniche e persistenti: il *Kuru*, la *Malattia di Creutzfeldt-Jakob* e la *Pan-Encefalite Sclerosante Subacuta* (PESS).

Negli animali, questi virus sono capaci di produrre infezioni croniche del SNC che possono manifestarsi come affezioni degenerative progressive e tali infezioni, sempre negli animali, sono risultati essere modelli utili per lo studio di affezioni degenerative simili dell'uomo.

Queste malattie animali comprendono la *scrapie degli ovini* in Gran Bretagna, la *Visna degli ovini* in Islanda, e l'*Encefalopatia Trasmissibile del Visone*.

Le malattie neurologiche progressive dovute a questi differenti virus possono avere periodi d'incubazione fino a 5 anni prima che le manifestazioni cliniche delle infezioni diventino evidenti.

I virus *Visna* e della *Polmonite Progressiva (maedi)* sono agenti strettamente correlati che causano infezioni lente negli ovini.

A causa delle notevoli somiglianze tra questi virus e i *virus tumorali* a RNA, essi sono stati assegnati alla famiglia dei *Retroviridae*.

I virus *Visna* e della *polmonite progressiva* formano la sottofamiglia dei *Lentiviridae*.

Le somiglianze comprendono: il montaggio e la maturazione del virione per gemmazione, il diametro del virione (70-100 nanometri), la presenza di una DNA-polimerasi RNA- dipendente (trascriptasi inversa), di RNA 40S e 70S e di un corredo polipeptidico simile.

Inoltre i virus *Visna* purificati e quelli della *Polmonite Progressiva* contengono proiezioni o aculei sulla loro membrana esterna e le particelle colorate negativamente somigliano a quelle del virus del Sarcoma di Rous.

Sono state notate anche strutture interne filiformi simili a quelle descritte per i virus aviario, murino e felino di tipo C.

Il virus *Visna* infetta tutti gli organi del corpo della pecora, ma le alterazioni anatomico-patologiche sono limitate principalmente al cervello, ai polmoni, e al sistema reticolo-endoteliale.

Si ha un lungo periodo d'incubazione e il virus può essere isolato dall'animale fino a 4 anni dopo l'inoculazione.

Gli animali infetti sviluppano anticorpi per il virus, che possono essere messi in evidenza sia nel liquor che nel siero degli animali ammalati.

Encefalite letargica (Malattia di von Economo)

E' una encefalite acuta, di cui si ebbero parecchie migliaia di casi durante le stagioni invernali tra il 1915 e il 1926, si presume da causa virale.

I reperti anatomico-patologici erano simili a quelli prodotti dai virus neurotropi.

L'affezione insorgeva gradualmente con malessere, cefalea, febbre ed algie articolari e muscolari; seguivano poi segni che suggerivano un interessamento mesencefalico. comuni erano uno stato di sonnolenza e di stupore.

La letalità era di circa il 40%. Coloro che superavano la malattia presentavano frequentemente compromissioni neurologiche di tipo parkinsoniano-simile.

Encefalomiocardite o Febbre Mango

E un Picornavirus del diametro di circa 25 nanometri e contiene circa il 30% di RNA. Dispone di antigeni soddisfacenti alla prova di fissazione del complemento, con evidenziazione di anticorpi con metodi di neutralizzazione, fissazione del complemento e inibizione dell'emo-agglutinazione.

E' un virus patogeno per molti animali, in particolare determina epidemie di miocardite mortale nei maiali. Determina infatti lesioni principali nel miocardio, ma colpisce anche i muscoli striati e determina lesioni del SNC.

Nei pochi casi accertati nell'Uomo, i pazienti soffrivano di febbre, cefalea, rigidità nucale, fotofobia, vomito, delirio. Sono stati riferiti pochi casi in cui i sieri dei pazienti dimostravano di essere in grado di neutralizzare il virus.

Cap. 5 Malattie indotte da Virus transgenici, Virus tumorali a RNA (Oncorna-virus), Morbo della *Mucca Pazza*, Morbo di *Kuru* o di *Creutzfeldt-Jacob*, *Pan-Encefalite Sclerosante Subacuta*

Malattie indotte da Virus transgenici

Tratto da *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*, Febbraio 2011

I virus transgenici con cui oggi si fanno gli Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) entrano nel DNA della pianta, modificandola in maniera a noi sconosciuta.

Questi virus dovrebbero restare latenti, ma nulla può escludere che possano anche riattivarsi in maniera analoga ai ben noti virus tumorali a RNA (Oncornavirus) o come i virus tumorali a DNA (entrambi induttori di leucemie, sarcomi, carcinomi, gliomi...).

Questi virus possono anche essere portatori di malattie nuove o di malattie abbastanza simili a ben note sindromi purtroppo ancora poco comprese nella loro dinamica (*Mucca Pazza*, etc...), e di cui è ancora molto vaga l'origine.

In merito a virus impiegati per costruire O.G.M. vi è un'ampia bibliografia (Chapter 8 of the E-Book "*Thousand Plants against Cancer without Chemo-Therapy*", MAY 2010, e in "*Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*", febbraio 2011).

E' ben noto che il CaMV (*Cauliflower Mosaic Virus*) è usato oggi per guidare la replicazione di *retrovirus* introdotti delle piante dalle Multinazionali OGM per modificare il DNA delle piante (piante OGM).

Questo virus è attivo sia nelle piante definite "*Angiosperme*" che nelle piante definite "*Gimnosperme*", cioè in pratica in tutte le piante.

L'utilizzo di questo particolare virus dalle Multinazionali OGM per modificare geneticamente le piante è dovuto ai suoi particolari *promoters* ("motori" di attivazione genetica) contenuti in esso.

Il CaMV ha due di questi *promoters*: il **19S** e il **35S**.

Di questi due, il **35S** è il *promoter* più usato dalle Multinazionali.

Il *promoter* **35S** è una sequenza di DNA di circa 400 basi (unità di sequenza genica, caratterizzata da 4 diverse molecole: Adenina, Citosina, Guanina e Timina).

Il *promoter* CaMV è il preferito fra tutti i *promoters* impiegati dalle Multinazionali OGM per modificare le piante, perché non è influenzato dalle diverse condizioni dei tipi di tessuto cellulare vegetale, e dove ha così modo di agire.

Purtroppo, esso è in grado di penetrare e di replicarsi anche nelle cellule degli animali, comprese quelle dei mammiferi e anche quelle *umane*, come ben dimostrato dal lavoro di Vlasak, del 2003 (Vlasak J.: *Comparison of hCMV immediate early and CaMV 35S promoters in both plant and human cells*, Journal of Biotechnology No. 103, pp.: 197-202, 2003).

Questi para-retrovirus artificiali, così creati e così impiegati dalle Multinazionali per modificare il DNA delle piante, sono simili ai *retrovirus* già presenti in natura come: il *retrovirus* HIV dell'AIDS, quello della LEUCEMIA UMANA, o quello dell'Epatite B umana (Bonneville: *Retrovirus, Viroids and RNA recombination*, RNA Genetics, Vol. 11, pp: 23-42, 1988).

Si sa infatti, sempre dalla letteratura scientifica, che il CaMV è strettamente correlato al virus dell'Epatite B umana e a quello dell'AIDS (Doolittle: *Quart.Rev.Biol.* 64, 2, 1989); (Xiong and Eickbush, *Origin and evolution of retroelements based upon their reverse transcriptase sequences* EMBO Journal 9, pp. 3353, 1990).

Il grande e rischioso azzardo dell'utilizzo del CaMV in piante da utilizzo per l'alimentazione animale e/o umana è caratterizzato dalla RICOMBINAZIONE GENETICA dei cromosomi (DNA) delle piante, ma questo determina la possibile ricombinazione dello stesso promoter 35S anche con il DNA dell'animale o della persona che ha ingerito il frutto, la verdura, la pasta o la soia OGM e contenenti appunto tali *para-retrovirus artificiali*.

I virus possono anche incorporare, nella RICOMBINAZIONE GENETICA, dei geni cellulari presenti nella pianta o nell'animale che si è nutrito precedentemente di tale pianta OGM, per passare poi all'uomo (che si era nutrito dell'animale), con effetti genetici assolutamente sconosciuti.

Una delle conseguenze più probabili è l'insorgenza di **cancri** e di **leucemie**.

Un'altra conseguenza è quella delle **modificazioni genetiche sulla discendenza**.

In entrambi i casi il sistema del DNA "saltrebbe" in maniera analoga all'esposizione alle radiazioni ionizzanti

A differenza però delle radiazioni ionizzanti vi sarebbe anche la minaccia dell'insorgenza di nuove malattie infettive.

NUOVE MALATTIE INFETTIVE: è stato dimostrato che i geni del CaMV incorporati nei cromosomi di piante (Canola) si ricombinano con virus infettivi per produrre malattie virali molto più virulente.

Tale modello sperimentale sulla questione della sicurezza delle piante transgeniche contenenti geni virali transgenici come il CaMV è riportato da Gal, in un suo lavoro del 1992 (Gal S.: *Agroinfection of transgenic plants leads to viable Cauliflower Mosaic Virus by intermolecular recombination*, Virology, No.187, pp.: 525-533, 1992).

Sulla ricombinazione tra CaMV e vari virus coinvolgenti il *promoter* vedi anche il lavoro del 1990 di Vaden (Ray Vaden: *Recombination sites in Cauliflower Mosaic Virus DNAs; implications for Mechanisms of recombination*, Virology, No.177, pp: 717-726, 1990).

Altri studi scientifici hanno dimostrato che questi *retrovirus* possono scambiare fra loro catene di DNA con altro DNA ed RNA con altro RNA, creando nuove infezioni virali (Mol.Plant-Microbe Interactions 5, 48, 1992).

Esperimenti simili suggeriscono che le alterazioni delle piante possono provocare malattie mortali come riportato nel lavoro di Greene del 1994 (Greene A.e.: *Recombination between viral RNA and transgenic plant transcripts*, Science, Vol. 263, 11 March 1994).

Pericolosissime catene di DNA virale prodotte da normali virus a RNA sono così frequentemente propagati nell'ambiente vegetale (piante OGM) usando CaMV 35S *promoter* per guidare la produzione di virus a RNA che altrimenti non potrebbero propagarsi nel DNA delle piante. Ma da qui possono anche passare nel DNA di animali (compreso l'uomo) o in quello di batteri e/o virus (Boyer J.C.: *Infectious transcripts and cDNA clones of RNA Viruses*, Virology, No. 198, pp.: 415-426, 1994).

In conclusione: il CaMV *promoter* si ricombina con i virus infettivi per produrre nuove malattie virulenti (es: virus dell'influenza umana + influenza del maiale + influenza dei polli...).

Il CaMV virus e i suoi *promoters* 19S e 35S possono incorporare geni del DNA della pianta-ospite, dell'animale-ospite, o di un batterio-ospite, o di un altro virus (purchè a DNA), creando nuove malattie virulente.

In quest'ultimo caso (virus a DNA), il CaMV si può ricombinare con i virus a DNA degli insetti, e propagarsi così nelle cellule degli insetti (Zuidema D.: J.Gen.Vir. 71, pp.312, 1990).

E' così plausibile che una larga parte della popolazione umana, consumando pomodori modificati geneticamente con il CaMV (ricombinato ad esempio con virus dell'Epatite umana B), possa creare un SUPER-VIRUS capace di propagarsi così nelle piante ad uso alimentare, negli insetti (es.: zanzare) e quindi da essi arrivare all'uomo

Allison R.F.: *Recombination in plants expressing viral transgenes*, Seminars in Virology, Vol. 7, pp.: 417-422, 1996

Wintermantel W.M.: *Isolation of recombinant viruses between Cauliflower Mosaic Virus and a viral gene in transgenic plants under conditions of moderate selection pressure*, Virology, No. 223, pp.: 156-164, 1996)

Latham J.: *GM Gene Flow (B): Horizontal gene transfer of viral inserts from GM plants to viruses*, Technical paper, February 2004

J.T.Dessens : *Cauliflower mosaic virus 35S promoter-controlled DNA copies of cowpea mosaic virus RNAs are infectious on plants*, Journal of General Virology, No.74, pp.: 889-892, 1993

Mae Wan Ho: *CaMV 35S Promoter fragmentation hotspot confirmed, and it is active in animals*, Microbial Ecology in Health and Disease 2000, 12, pp: 189

Mae Wan Ho: *Cauliflower Mosaic Viral Promoter – a recipe for disaster*, Microbial Ecology in Health and Disease 1999, 11, pp: 194-197

Esistono retro-virus naturali che negli animali o nell'uomo provocano la Leucemia, i Linfomi, i Sarcomi o il cancro della Mammella (VEDI allegato 5 del libro on-line "*Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*" MAGGIO 2008-2011).

Essi sono molto pericolosi, e una ricombinazione casuale con il **promoter 35S** del *Cauliflower Mosaic Virus* dev'essere considerata come altamente probabile, una volta introdotte le piante OGM nell'alimentazione animale e/o umana

Ricerca di Retro-virus OGM nei tumori umani

Si ritiene necessaria la ricerca in pazienti malati di tumore della verifica di eventuale ibridazione tra RNA polisomiale (di sospetta origine virale OGM, da Oncorna-virus modificato per produrre piante OGM ad uso alimentare) ottenuto da tumori umani di pazienti alimentatisi con cibo OGM, e DNA sintetizzato in laboratorio per trascrittasi inversa dagli stessi Oncorna-virus modificati per produrre OGM.

Nota: tutto ciò richiede però l'accesso ad informazioni riservate, forse coperte da brevetto, in merito ai modelli di retrovirus impiegati dalle Multinazionali OGM, e alle modifiche apportate loro dalle stesse aziende prima della immissione in commercio delle stesse piante OGM.

Molto più difficile rintracciare virus tumorigeni a DNA impiegati dalle Multinazionali OGM per modificare il DNA delle piante ad uso alimentare, poiché questi virus (Pox-virus, Herpes-virus, Papova-virus, Adeno-virus), a differenza degli Oncorna-virus, non sono rilevabili nel siero o nelle urine del paziente.

E' però dimostrato che nel citoplasma di cellule tumorali di mammifero infettate e modificate da questi virus a DNA permane una piccola frazione, altamente specifica, di RNA messaggero, che non si trova né in cellule normali, né in cellule tumorali infettate da altri tipi di virus oncogenici a DNA.

Si tratta quindi di verificare l'eventuale ibridazione tra questo RNA messaggero (di sospetta origine virale OGM, cioè da virus a DNA modificato per produrre piante OGM ad uso alimentare) ottenuto dal citoplasma di cellule tumorali di pazienti alimentatisi con cibo OGM, e DNA sintetizzato in laboratorio dagli stessi virus a DNA modificati per produrre OGM.

Anche qui si richiede però l'accesso ad informazioni riservate, forse coperte da brevetto, in merito ai modelli di virus a DNA impiegati dalle Multinazionali OGM, e alle modifiche apportate loro dalle stesse aziende prima della immissione in commercio delle stesse piante OGM.

Un'ibridazione positiva, rivelata dalla formazione di DNA ibrido radioattivo (³²P) indica la presenza di sequenze di DNA virale nelle cellule trasformate (Green, *Perspect Biol. Med.*, 1978).

6. Virus tumorali a RNA (Oncornavirus)

Tratto da *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*, Febbraio 2011

Sebbene i virus tumorali a DNA e ad RNA differiscano profondamente nel modo di replicazione, il fatto che i geni degli Oncornavirus, analogamente a quelli dei virus tumorali a DNA, si integrano nel DNA cromosomico della cellula ospite, suggeriscono un possibile meccanismo comune di Oncogenesi per i 2 gruppi di agenti virali.

Gli Oncornavirus sono tutti simili fra loro per struttura, composizione chimica, reazione agli agenti chimici e fisici e il modo di replicazione.

Sono suddivisi nei tipi A, B, C in base a differenze morfologiche, antigeniche ed enzimatiche.

Essi sono una sottofamiglia (chiamata *Oncoviridae*) nell'ambito della famiglia dei *Retroviridae*, in quanto che tutti i membri possiedono una *trascrittasi inversa* (DNA polimerasi RNA-dipendente), con la quale possono trascrivere il loro RNA virale nel DNA della cellula ospite.

Successivamente sintetizzano molecole di DNA a doppio filamento, dopo che le molecole di DNA a singolo filamento sono state liberate dall'ibrido RNA-DNA da un altro enzima (RNAasi H).

Questi reperti avvalorano l'ipotesi che l'RNA degli Oncornavirus si replichi in vivo nell'uomo attraverso un DNA intermediario.

La *trascrittasi inversa* degli Oncornavirus è stata purificata e si è visto che è una proteina della parte interna dei virus, con un peso molecolare di circa 60.000-80.000 Dalton, separabile dagli antigeni gs degli Oncornavirus.

La *trascrittasi inversa* non è presente solo negli Oncornavirus qui di seguito descritti.

Diversi altri tipi di virus a RNA, che causano infezioni latenti nel loro ospite d'origine, possiedono l'enzima.

Questo è certo per virus antigenicamente correlati che inducono infezioni "lente" delle pecore (Visna-virus [simile clinicamente alla "sindrome della Mucca Pazza"]), e virus che formano sincizi (foamy) e hanno origine dai primati, dai bovini e dai felini.

Famoso è pure l'HIV, correlato con l'insorgenza dell'AIDS (Sindrome da Immuno-Deficienza Acquisita).

Molte piante OGM (e anche alcuni animali da allevamento, come polli e salmoni) sono anche modificate proprio immettendo al loro interno dei virus di questo tipo (*Retroviridae*), cioè muniti di *trascrittasi inversa* per modificare il DNA della pianta stessa (o per indurre la produzione dell'ormone della crescita o di altri ormoni in animali da allevamento).

Molti di questi virus vengono classificati nella sottofamiglia degli *Oncornaviridae* (famiglia dei *Retroviridae*), poiché oltre alla presenza della *trascrittasi inversa* (caratteristica dei *Retroviridae*) hanno in comune altre proprietà biologiche e biofisiche, come quella di provocare tumori.

Ad esempio, il Visna virus trasforma in vitro le cellule murine; il suo genoma a RNA è costituito da una molecola di 60-70S con le stesse proprietà degli Oncornavirus.

Sarebbe quindi opportuno indagare meglio i *Retroviridae* impiegati dalle Multinazionali GMO per fare piante OGM (o per indurre la produzione dell'ormone della crescita o di altro tipo in animali da allevamento, come polli e salmoni).

Reazioni agli agenti chimici e fisici degli Oncornavirus

A causa del loro involucro che contiene lipidi, i virus tumorali a RNA sono sensibili all'etere. Essi vengono inattivati dal riscaldamento a 56 gradi Celsius per 30 minuti, dal trattamento con acidi deboli (pH 4,5) e dalla formalina 1: 4.000. Possono essere conservati a temperature inferiori ai 70 gradi Celsius sottozero.

Proprietà antigeniche degli Oncornavirus

Negli Oncornavirus si trovano 2 tipi di antigeni:

Antigeni tipo-specifici o sottogruppo-specifici associati con l'involucro virale e caratteristici di singoli ceppi o di gruppi di ceppi entro gli Oncornavirus di ciascuna specie.

Sono codificati dal gene *env*.

Essi sono evidenziabili in prove sierologiche di neutralizzazione, fissazione del complemento, immunodiffusione e immunofluorescenza con sieri di animali, che hanno tumori che producono il virus o con sieri immuni già preparati contro virioni intatti.

Gli antigeni dell'involucro dei virus di tipo C AVIARI contengono almeno 2 componenti glicoproteici con peso molecolare di 85.000 Dalton e 35.000 Dalton.

Non vi sono reazioni crociate tra gli antigeni dell'involucro degli Oncornavirus aviari e dei mammiferi, o tra Oncornavirus di specie diverse di mammiferi.

Inoltre, non si hanno reazioni crociate tra i virus di tipo C e di tipo B entro il sistema murino, e tra i tipi C e D in quello dei primati.

Antigeni gruppo specifici (gs) associati con i polipeptidi interni della parte centrale del virione.

Sono prodotti del taglio della poliproteina codificata dal gene *gag*.

Essi sono evidenziabili per mezzo di prove di fissazione del complemento, immunodiffusione e immunofluorescenza e con saggi radioimmunologici usando sieri di animali di specie eterologhe affetti da tumori indotti da virus, sieri immuni preparati contro virioni rotti con *Tween 80-etere* o sieri immuni monospecifici contro singoli polipeptidi.

L'antigene principale *gs (p30)* è un polipeptide basico con peso molecolare di circa 30.000 Dalton; è comune ai virus di tipo C entro una specie ospite (volatili, felini, hamster, topi, primati, ratti, vipere).

Non sono state osservate reazioni crociate tra gli antigeni *p30* degli Oncornavirus aviari e quelli degli Oncornavirus dei mammiferi. Inoltre, non si hanno reazioni crociate tra gli antigeni *p30* dei virus di tipo C e di tipo B del topo o tra i tipi C e D dei primati.

Replicazione degli Oncornavirus e trasformazione cellulare

Una proprietà comune degli Oncornavirus è che essi non sono citocidi per le cellule nelle quali si replicano. Come altri virus, gli Oncornavirus dopo aver infettato una cellula, attraversano una fase di eclisse.

La cellula infetta produce nuovo virus, continua a moltiplicarsi e può subire o non subire la trasformazione maligna.

Il virus infettivo e le particelle virali sono facilmente messi in evidenza nella maggior parte delle cellule tumorali o delle cellule trasformate in vitro.

I virus maturano sulla membrana cellulare e vengono continuamente liberati dalla cellula per gemmazione della membrana cellulare.

L'RNA virale, penetrato nella cellula, viene trascritto a DNA subito dopo l'infezione: l'ibrido RNA-DNA viene poi ulteriormente trascritto a un DNA a doppio filamento il quale, durante la divisione cellulare, si integra nel DNA della cellula ospite.

Il DNA specifico del virus (Provirus) integrato serve come stampo permanente per la trascrizione delle molecole di RNA della progenie virale, sia come gene trasmissibile ereditariamente per la trasformazione.

Induzione di tumori da Oncornavirus

Questi virus possono causare tumori, in condizioni naturali, generalmente soltanto nei loro ospiti d'origine, raramente in altri tipi di animali, compreso quindi l'uomo.

Non è noto se il relativo "rispetto delle altre specie", comune a questi *Retroviridae* presenti in natura, e qui sottoelencati (Complessi A, B, C, D, E), si sia mantenuto anche nei *Retroviridae* manipolati per produrre piante OGM, o mangimi per animali, o per modificare il DNA stesso di alcuni animali ad uso alimentare per la specie umana (salmoni, polli).

Sappiamo invece che questo "rispetto delle altre specie", non è applicato nel caso dei virus tumorali a DNA.

Complesso A [Complesso della *Leucemia-sarcoma aviario*]:

Leucemie

Le affezioni leucemiche sono comuni nei polli, e i virus che inducono leucemia sono ampiamente diffusi in questi animali.

I tipi principali di leucemia virale sono la leucemia linfoide (virus della linfomatosi aviaria), la leucemia mieloide (virus della mieloblastosi aviaria), la leucemia eritroide (virus della eritroblastosi aviaria).

Il virus infettivo e le particelle fisiche del virus si possono trovare in alte concentrazioni nelle cellule tumorali, nel sangue periferico e in altri organi degli animali infetti, un fenomeno che non si osserva con i virus tumorali a DNA.

I mieloblasti o gli eritroblasti ottenuti da uccelli ammalati e fatti crescere in coltura di tessuto, continuano a liberare virus che, a sua volta, può indurre la malattia per inoculazione nei polli.

Quasi tutti gli allevamenti di polli sono infetti con vari tipi di questi virus, ma specialmente con quello della linfomatosi.

Il virus viene trasmesso *orizzontalmente* mediante la saliva e le feci producendo negli animali adulti un'infezione caratterizzata da viremia transitoria e anticorpi persistenti.

Relativamente pochi volatili adulti sviluppano la malattia clinica.

La trasmissione *verticale* è stata dimostrata nella gallina viremica, ma non nel gallo viremico.

Si tratta di una trasmissione *verticale non genetica*, in cui l'informazione dell'Oncornavirus viene trasmessa attraverso la linea germinale sotto forma di Provirus a DNA.

La trasmissione *verticale* determina polli viremici infetti congenitamente, tolleranti al virus, privi di anticorpi e disseminatori permanenti del virus stesso.

L'incidenza della leucemia negli animali infetti congenitamente è molto più alta che negli animali infetti per contatto.

Sarcomi

Il virus del sarcoma di Rous ha subito sperimentalmente innumerevoli passaggi da quando fu isolato per la prima volta nel 1911, ed è probabile che attualmente sia diverso dal virus che si trova in natura.

Questi virus aviari, differenti fra loro per oncogenicità, struttura antigenica e spettro d'ospite, causano comunque sarcomi nei volatili di tutte le età e negli embrioni di pollo da laboratorio, ma contrariamente ai virus della linfomatosi, *non* vengono trasmessi naturalmente.

Essi inducono, inoltre, tumori nelle anatre, nei tacchini, nei piccioni e in altri uccelli.

I virus del sottogruppo Schmidt-Ruppin possono infettare le cellule dei mammiferi e indurre così tumori, come già dimostrato quando vengono inoculati nei neonati di ratti, hamster siriani e cinesi, conigli, topi, cavie e *scimmie*.

Questi tumori aviari di solito contengono ancora virus infettivo, mentre quelli dei mammiferi, stranamente, spesso sono privi di questi virus.

Nota 1: Questi tipi di Retrovirus producono particelle di tipo C. Particelle simili agli Oncornavirus di tipo C sono state messe in evidenza con la microscopia elettronica in cellule o nel plasma di pazienti con tumori solidi dell'uomo, come il Linfoma di Hodgkin e NON-Hodgkin, e i sarcomi.

Attualmente si stanno compiendo ricerche bibliografiche per scoprire se virus aviari del sottogruppo D siano stati impiegati per creare piante OGM.

E' comunque noto che Retrovirus di questo tipo (induttori di leucemia nei polli) sono stati usati come vettori per veicolare geni umani nel DNA di questi volatili, allo scopo di aumentarne la produzione.

Questi stessi Retrovirus sono stati anche usati come vettori per impiantare il gene dell'ormone della crescita in alcune specie di pesci di allevamento (Salmoni), allo scopo di farli crescere più in fretta.

Complesso B [Complesso della *Leucemia-sarcoma murino*]:

Leucemie

Sono stati isolati numerosi virus leucemogeni murini che inducono diversi tipi di leucemia.

Per esempio, il virus Graffi causa forme mieloidi di leucemia in alcuni ceppi di topo, mentre in altri ceppi di topi si verifica leucemia linfatica in un'alta percentuale di casi.

Il virus Gross causa quasi tutti i tipi noti di malattia leucemica: è stato dimostrato che la maggior parte dei virus della leucemia sono murino-patogena nei ratti e che il virus Moloney è patogeno pure negli Hamster.

Gli animali neonati sono i più suscettibili agli effetti dei virus leucemogeni, ma la malattia può essere prodotta anche negli animali giovani e adulti.

Fattori genetici hanno un ruolo importante nel determinare la suscettibilità dei topi ai virus, nella natura della malattia causata e nella trasmissione del virus.

Grandi quantità di virus infettivi e di particelle virali sono presenti nel sangue e nei tessuti tumorali degli animali infetti.

I virus leucemogeni murini sono diffusi in natura e il virus di Gross è il prototipo di questi agenti responsabili di leucemie naturali.

Sarcomi

Sono stati isolati numerosi ceppi di questi virus.

Essi inducono sarcoma in hamster, ratti e topi neonati.

Il passaggio di alcuni ceppi in cellule di ratto ha dato luogo all'acquisizione di sequenze di acido nucleico di ratto da parte dell'RNA del genoma di questi virus.

Questi tipi di Retrovirus producono particelle di tipo C. Particelle simili agli Oncornavirus di tipo C sono state messe in evidenza con la microscopia elettronica in cellule o nel plasma di pazienti con tumori solidi dell'uomo, come il Linfoma di Hodgkin e NON-Hodgkin, e i sarcomi.

Complesso C [Complesso del tumore (carcinoma) mammario murino]:

L'oncogenesi da parte di diversi ceppi virali di questo tipo è complesso, poiché dovuto all'interazione tra il virus, la costituzione genetica dell'ospite e fattori ormonali.

Il ceppo virale più virulento conosciuto (MuMTV) determina adenocarcinomi mammari nelle femmine di topo, con grandi quantità di *virus infettivo* e di *particelle B* nel tumore, nel latte e nel sangue.

In questi animali il virus è trasmesso dalla madre alla prole attraverso il latte. Il virus induce adenocarcinomi della sola ghiandola mammaria e soltanto in topi delle linee suscettibili. Gli animali che non sviluppano tumori rimangono infetti in modo subclinico e trasmettono il virus alla progenie.

Studi eseguiti negli anni 70 con differenti ceppi di topi indicarono che la distribuzione di questo virus altamente virulento (MuMTV) era ubiquitaria persino nei ceppi di topi virus-positivi ma a bassa incidenza di cancro mammario.

In alcuni ceppi di topo, il virus MuMTV veniva raramente espresso in modo completo. Studi di ibridazione dimostrarono che i tessuti dei ceppi di topi sia a bassa frequenza (es.: BALB/c) sia ad alta frequenza (es.: C3H) di tumore mammario, contenevano sequenze di DNA di MuMTV e quantità variabili di RNA virale.

Tutti i topi avevano sequenze endogene di questo virus MuMTV, altamente virulento, nel loro DNA.

Ma le proprietà e le funzioni del virus MuMTV "endogeno", come entità distinta dal virus MuMTV "esogeno", *trasmesso attraverso il latte*, non furono chiarite.

Sempre negli anni 70 furono anche descritti ceppi di virus (GR) trasmessi verticalmente per via oculare o con lo sperma, apparentemente sotto forma di un Provirus a DNA integrato (trasmissione verticale genetica).

Questi tipi di Retrovirus producono particelle di tipo B.

Particelle simili agli Oncornavirus di tipo B sono state messe in evidenza nel cancro mammario umano e nel latte sia di donne Parsi (popolazione indiana con incidenza molto elevata di cancro mammario) e sia di donne americane con anamnesi familiare di cancro mammario.

Queste particelle contengono RNA ad alto peso molecolare (70S), e l'attività enzimatica della trascrittasi inversa: tutte caratteristiche dei Retrovirus.

Sieri immuni di coniglio contro il virus MTV purificato precipitano un antigene solubile presente nei sieri delle donne con cancro mammario.

Inoltre, è stato osservato che il DNA sintetizzato in vitro dall'enzima del VTM (usando l'RNA del VTM come stampo) si ibrida con l'RNA polisomiale ottenuto dagli adenocarcinomi mammari della specie umana.

Tale ibridazione non è stata osservata con l'RNA derivante da altre affezioni maligne o da tessuti normali dell'uomo.

E' stato riferito pure che l'RNA presente negli estratti di adenocarcinomi mammari dell'uomo è un componente 70S racchiuso assieme alla DNA polimerasi RNA diretta in una particella che ha la densità caratteristica degli Oncornavirus.

Il DNA sintetizzato in vitro dal complesso RNA umano 70 S-enzima si ibridizza specificamente con l'RNA del VTM.

Usando le stesse tecniche, il gruppo di ricerca trovò la presenza di RNA complementare all'RNA dell'R-VLMu (ma non a quello del VTM) in altri tumori maligni della specie umana non correlati al cancro della mammella.

Si vide che il DNA ottenuto in vitro dall'R-VLMu con l'uso della trascrittasi inversa si ibridizza con l'RNA ottenuto in cellule di varie leucemie, linfomi (compreso il linfoma di Burkitt) e sarcomi.

Fu riferito che l'RNA presente nelle cellule di varie leucemie umane è un RNA 70S unito ad una trascrittasi inversa.

Si osservò, infine, che il DNA sintetizzato da questo complesso si ibridizza specificamente con l'RNA dell'R-VLMu, ma non con l'RNA del VTM o del virus della mieloblastosi aviaria.

Carcinomi mammari nella specie umana

Non sappiamo se questi virus possano attecchire anche nelle mucche da latte e passare quindi alla specie umana.

Tutto ciò è comunque estremamente preoccupante alla luce dell'impiego odierno dei mangimi OGM, creati in laboratorio spesso con impiego di Retrovirus, mangimi che da circa 10 anni vengono dati alle mucche da latte, con rischio quindi, a lungo andare, di modificazioni transgeniche spontanee e quindi di possibili "epidemie" di tumori mammari nella specie umana.

Complesso D [*Complesso della leucemia-sarcoma felino*]:

Il virus della leucemia felina e del sarcoma felino sono stati isolati da *gatti domestici* affetti da leucemia e fibrosarcoma.

Leucemia

Il virus della leucemia è un agente infettivo comune nelle popolazioni di gatti randagi.

La maggior parte delle infezioni sono lievi e transitorie, e solo una piccola percentuale dei gatti presenta leucemie o linfomi nella tarda età. Il 70% dei gatti con leucemia liberano virus infettivo che viene trasmesso facilmente agli animali vicini.

I gattini neonati sono i più sensibili allo sviluppo di una viremia persistente e dell'insorgenza di tumori.

Sarcoma

Anche il virus del sarcoma è spesso presente. Può colpire anche altre specie, fra cui cani, conigli e *scimmie*.

Questi tipi di Retrovirus producono particelle di tipo C.

Particelle simili agli Oncornavirus di tipo C sono state messe in evidenza con la microscopia elettronica in cellule o nel plasma di pazienti con tumori solidi dell'uomo, come il Linfoma di Hodgkin e NON-Hodgkin, e i sarcomi.

Passaggio all'uomo: Non sappiamo se questi virus possano attecchire anche specie umana, essendo comunque dimostrato che il virus del sarcoma felino *naturale* (cioè non-OGM) colpisce anche i *primati*.

Tutto ciò è comunque estremamente preoccupante alla luce dell'impiego odierno di mangimi OGM per cani e gatti domestici, creati in laboratorio spesso con impiego di Retrovirus simili, mangimi che da circa 10 anni vengono venduti anche in Europa come cibo per cani e gatti domestici, con rischio quindi, a lungo andare, di possibili "epidemie" di leucemie e di sarcomi prima nei cani domestici e nei gatti randagi e/o domestici, e quindi con possibile successivo passaggio nella specie umana, data la presenza di questi animali domestici nelle case, ed essendo comunque dimostrato che il virus del sarcoma felino *naturale* (cioè non-OGM) colpisce anche i *primati*.

Complesso E [*Oncornavirus dei primati*]:

Il *virus del sarcoma della scimmia lanosa* (SSV-1) induce sarcomi nelle scimmie apaline neonate;

il *virus della leucemia del gibbono* (GALV) provoca leucemia in questa specie.

Questi tipi di Retrovirus producono particelle di tipo C.

Particelle simili agli Oncornavirus di tipo C sono state messe in evidenza con la microscopia elettronica in cellule o nel plasma di pazienti con tumori solidi dell'uomo, come il Linfoma di Hodgkin e NON-Hodgkin, e i sarcomi.

Non è noto se Retrovirus simili sono stati impiegati per produrre piante OGM, o mangimi per animali da allevamento.

Altri Retrovirus

Virus Visna

È un virus che determina demielinizzazione del Sistema Nervoso Centrale, con quadro clinico compatibile a quello della “sindrome della mucca pazza”.

Il periodo d’incubazione varia da pochi mesi a molti anni.

Colpisce le pecore dell’Islanda.

A causa delle notevoli somiglianze tra questo virus e i virus tumorali a RNA, è stato assegnato alla famiglia dei *Retroviridae*.

Le somiglianze comprendono: montaggio e maturazione del virione per gemmazione, il diametro del virione (70-100 nm), la presenza di una DNA-polimerasi RNA-dipendente (trascrittasi inversa), di RNA 40S e 70S e di un corredo polipeptidico simile.

Inoltre contiene proiezioni e aculei sulla membrana esterna, e le particelle colorate negativamente somigliano a quelle del virus del sarcoma di Rous.

Sono state anche notate strutture interne filamentose (particelle C) simili a quelle descritte per i Retrovirus del complesso aviario, murino e felino.

Il virus Visna è, probabilmente, lo stesso virus del *Morbo della Mucca Pazza*, o *malattia di Kuru* o di *Creutzfeldt-Jacob*.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, nel campo di prigionia 731 in Manciuria, i militari giapponesi fecero esperimenti di guerra batteriologica usando come cavie molti prigionieri di guerra americani e inglesi.

Da tali esperimenti, i Giapponesi acquisirono profonde conoscenze nella guerra batteriologica.

Famoso, a tale riguardo, rimase il tentativo in extremis, nell’estate del 1945, di infettare le principali città della costa californiana con germi della Peste bubbonica, impiegando palloni-sonda recanti topi o ratti appositamente infettati con tale germe (di cui alcuni ceppi risultano oggi essere estremamente infettivi, diventando patogeni per l’uomo addirittura a concentrazioni minime di un solo germe, se inalato nei polmoni).

Ma la guerra nel Pacifico terminò prima che l’operazione contro le città americane californiane venisse approvata e condotta.

Nel 1942, i Giapponesi avevano allestito un centro per la guerra batteriologica in Nuova Guinea, nel quale eseguirono anche esperimenti sulla tribù indigena Fore, inoculando ai suoi membri una versione triturrata di cervello di pecora infettata, forse, proprio dal retrovirus Visna.

Cinque anni più tardi, finita la guerra, gli indigeni locali iniziarono a sviluppare una strana malattia, che loro chiamarono “*Kuru*”, che era la loro definizione dei seguenti sintomi: deperimento, tremori, perdita dell’appetito e infine morte.

Le autopsie rilevarono che i cervelli si erano letteralmente trasformati in poltiglia: avevano contratto quello che sarebbe in seguito stato chiamato in Occidente come il “*morbo della mucca pazza*”.

Al termine della seconda Guerra Mondiale, venne catturato il medico giapponese che era stato nominato generale medico dell'esercito giapponese affinché potesse assumere la guida del programma di guerra batteriologica.

Dopo la cattura, scelse di collaborare con l'esercito degli Stati Uniti, per dimostrare tutto ciò che aveva imparato sugli stessi prigionieri di guerra americani e inglesi e anche sui membri della tribù indigena Fore, infettati, questi ultimi, proprio dal virus della pecora pazza Visna, endemico in Islanda.

Nel 1957, quando ormai la malattia aveva preso uno sviluppo quasi epidemico in Nuova Guinea, il dr. Carleton Gajdusek si recò in Nuova Guinea dove scoprì, dopo due anni di studio, la nuova malattia locale che fu chiamata ufficialmente come *malattia di Kuru*.

Il *Kuru* si caratterizza per i seguenti sintomi: rigidità, atassia cerebellare progressiva, tremori, disartria e instabilità emotiva, senza significativi segni di demenza.

La lesione fondamentale a livello cellulare è la vacuolizzazione intra-citoplasmatica nell'assone e nei dendriti dei neuroni, fusione dei vacuoli, rigonfiamento e distruzione delle cellule.

L'infiltrazione perivascolare di cellule mononucleate è scarsa o assente, e manca l'interessamento meningeo, la demielinizzazione primaria, la pleiocitosi liquorale, nonché alterazioni consistenti della VES, di altri valori del sangue e reazioni febbrili (in qualsiasi stadio dell'affezione).

Verso la fine degli anni 70 fu documentato un caso di trasmissione della malattia di *Creutzfeld-Jacob* da uomo a uomo, attraverso il trapianto di cornea.

Il paziente presentò i sintomi della malattia di *Kuru* 18 mesi dopo il trapianto e morì successivamente.

Parti del suo cervello furono prelevate al momento dell'esame autoptico, e furono conservate in soluzione fisiologica al 10% di formolo (4% di formaldeide) per 7 mesi.

Una sospensione di tessuto cerebrale fu successivamente iniettata in uno scimpanzè, che mostrò i sintomi della malattia di *Creutzfeld-Jacob*, o *Kuru*.

L'incapacità delle soluzioni fisiologiche al 10% di formolo, usate ordinariamente negli studi di anatomia patologica, di distruggere l'infettività del virus della malattia di *Creutzfeld Jacob* suggerisce la necessità di usare cautela nella manipolazione di questi tessuti.

HIV

E' l'agente causale dell'AIDS, scoperto nel 1983 dal grande scienziato francese Luc Montagnier.

7. Morbo della Mucca Pazza, morbo di *Kuru* o di *Creutzfeldt-Jacob*

Tratto da *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*, Febbraio 2011

Si è molto discusso in passato sull'origine virale di alcune patologie del cervello, come il Morbo della Mucca Pazza, il Morbo di *Kuru* o quello di *Creutzfeldt-Jacob*, il Morbo di *Pick*, il Morbo di *Alpes*, etc....

In realtà molti di questi sembrerebbero essere nomi inerenti ad una stessa origine: il virus Visna o virus della Pecora Pazza, ciò in riferimento alle seguenti patologie che potrebbero essere in realtà la stessa cosa: Morbo della Mucca Pazza, il Morbo di *Kuru* o quello di *Creutzfeldt-Jacob*.

L'infezione virale di una cellula è stata descritta come la penetrazione di un sistema genetico (virus) nella sfera d'azione (DNA) di un altro sistema (cellula eucariota umana o animale).

L'infezione di una cellula con un virus citocida provoca la morte della cellula, ma l'infezione può anche portare ad una coesistenza sincrona virus-cellula, che determina un profondo cambiamento delle proprietà delle cellule infette.

Questo fenomeno, chiamato *trasformazione cellulare*, è stato indagato a fondo fin dagli anni '60 e '70.

I virus appartenenti alla famiglia dei *Retroviridae* possiedono una *trascrittasi inversa* (DNA polimerasi RNA-dipendente), con la quale possono trascrivere il loro RNA virale nel DNA della cellula ospite.

Successivamente sintetizzano molecole di DNA a doppio filamento, dopo che le molecole di DNA a singolo filamento sono state liberate dall'ibrido RNA-DNA da un altro enzima (RNAasi H).

Questi reperti avvalorano l'ipotesi che l'RNA di questi virus si replichi in vivo nell'uomo attraverso un DNA intermediario.

La *trascrittasi inversa* è stata purificata e si è visto che è una proteina della parte interna dei virus, con un peso molecolare di circa 60.000-80.000 Dalton, separabile dagli antigeni gs dei virus.

Diversi tipi di virus a RNA, che causano infezioni latenti nel loro ospite d'origine, possiedono l'enzima.

Questo è certo per virus antigenicamente correlati che inducono infezioni "lente" delle pecore (Visna-virus [simile clinicamente alla "sindrome della Mucca Pazza"]), e virus che formano sincizi (foamy) e hanno origine dai primati, dai bovini e dai felini.

Famoso è pure l'HIV, correlato con l'insorgenza dell'AIDS (Sindrome da Immuno-Deficienza Acquisita).

Cap. 8 Encefalopatie Spongiformi dell'uomo e degli animali

Quattro malattie degenerative del SNC (*Kuru*, la malattia di *Creutzfeldt-Jakob* dell'Uomo, la *Scrapie delle Pecore* e l'*Encefalopatia Trasmisibile del Visone*), hanno quadri anatomo-patologici simili, ma i loro agenti eziologici sono stati studiati con molta difficoltà, perché non è stato ancora dimostrato che inducano anticorpi circolanti o una risposta immunitaria cellulare.

Pertanto si suppone che essi siano simili, ma ciò non può essere ancora confermato.

Un altro aspetto enigmatico di questi agenti è la loro invisibilità nei ripetuti tentativi di osservazione al microscopio elettronico malgrado che i calcoli del loro diametro, basati sulla loro ritenzione da parte di filtri con pori di dimensioni note, dimostrino che le dimensioni sono tali da poter essere evidenziate con tale metodo.

Un'altra caratteristica è il loro alto grado di resistenza all'inattivazione con il calore, la formalina, la nucleasi e le radiazioni ultraviolette; tuttavia, l'infettività è distrutta dal fenolo o dall'etere.

E' stato supposto che questi agenti possano rappresentare una classe totalmente nuova, diversa dai veri virus, e che contengano acido nucleico molto piccolo, probabilmente di dimensioni simili a quello contenuto nei viroidi.

La Scrapie (retrovirus Visna) si comporta come un carattere genetico recessivo degli ovini, mostrando differenze marcate nella suscettibilità delle varie razze.

Si è osservato che la sensibilità alla Scrapie trasmessa sperimentalmente varia da zero a oltre 80% nelle pecore, mentre le capre sono suscettibili quasi al 100%.

La trasmissione della Scrapie ai topolini, nei quali il periodo d'incubazione è notevolmente ridotto, ha facilitato lo studio della malattia.

La Scrapie è stata trasmessa in laboratorio ad una scimmia; questa capacità d'infettare i primati fa ritenere che possano essere necessarie precauzioni volte ad evitare l'uso umano della carne infetta dalla Scrapie poiché l'agente **resiste alla temperatura di cottura**.

In topolini da esperimento, si è osservato che la durata del periodo d'incubazione è influenzata dalla dose del virus e dal genotipo dell'animale, e varia da soli 100 giorni all'intero corso della vita del topo.

Lo sviluppo della malattia sperimentale mostra una precisione quasi cronometrica: in determinate condizioni d'infezione il tempo d'incubazione può essere misurato con un errore standard di appena l'1-2%, mentre il comportamento di altri virus neurotropi è di gran lunga più imprevedibile.

E' quasi certo che l'incubazione prolungata è dovuta alla lentezza con la quale il virus si moltiplica nel cervello, forse a causa del numero limitato di siti disponibili per la replicazione.

La insolita stabilità dell'agente della Scrapie potrebbe essere legata alla sua intima associazione con le membrane cellulari.

I più piccoli frammenti di membrana che mostrano infettività vengono asportati da filtri con un diametro medio dei pori di 25 nanometri.

Successivi studi definirono l'agente della Scrapie come una molecola di DNA infettivo con un peso molecolare di 70.000-100.000 Dalton, cioè di dimensioni simili a quelle dei viroidi delle piante, spesso impiegati per la creazione di Organismi Geneticamente Modificati.

NOTA: molte piante OGM (e anche alcuni animali da allevamento, come polli e salmoni) sono anche modificate proprio immettendo al loro interno dei virus di questo tipo (*Retroviridae*), cioè muniti di *trascriptasi inversa* per modificare il DNA della pianta stessa (o per indurre la produzione dell'ormone della crescita o di altri ormoni in animali da allevamento).

Molti di questi virus impiegati dalle Multinazionali per produrre OGM vengono classificati nella famiglia dei *Retroviridae*, poiché oltre alla presenza della *trascriptasi inversa* (caratteristica dei *Retroviridae*) hanno in comune altre proprietà biologiche e biofisiche.

Sarebbe quindi opportuno indagare meglio i *Retroviridae* impiegati dalle Multinazionali GMO per fare piante OGM (o per indurre la produzione dell'ormone della crescita o di altro tipo in animali da allevamento, come polli e salmoni).

Reazioni agli agenti chimici e fisici dei Retrovirus

A causa del loro involucro che contiene lipidi, i Retrovirus a RNA sono sensibili all'etere.

Essi vengono inattivati dal riscaldamento a 56 gradi Celsius per 30 minuti, dal trattamento con acidi deboli (pH 4,5) e dalla formalina 1: 4.000.

Possono essere conservati a temperature inferiori ai 70 gradi Celsius sottozero.

Cap. 9 VITAMINE da provare a dare in ENDOVENA ai malati di KURU, essendo vitamine ad azione apoptotica su tumori (CANCRI, Leucemie), ma che in questo caso riteniamo potenzialmente efficaci anche su VISNA-VIRUS (Scrapie) e quindi, in teoria, **anche su PROMOTER CaMV 35S, se presente nel VACCINO ANTI-COVID 19 ad RNA messaggero**

Le principali vitamine ad attività apoptotica attualmente note (vedi BIBLIOGRAFIA)

Antrachinoni: *Emodina*

Gruppo B :

B13 (*acido orotico*),

B14 (*Xantopterina*),

B15 (*acido pangamico*),

B17 (*Amigdalina* o *Laetrile*)

Carotenoidi :

alfa-Carotene,

beta-Carotene,

Licopene,

Luteina,

Canta-xantina,

Cripto-xantina,

Zea-xantina, e altri 600 ...)

Vitamina C1 : *acido ascorbico*

Vitamina C2: *Esculoside*

Vitamina D1 (Calciferolo),

Vitamina D2 (Ergocalciferolo),

Vitamina D3 (Colecalciferolo)

Vitamine gruppo E:

alfa-tocoferolo,

beta-tocoferolo,

gamma-tocoferolo,

delta-tocoferolo,

epsilon-tocoferolo,

zeta-tocoferolo,

eta-tocoferolo

Vitamine gruppo F (PUFA o Linacidina o acidi grassi polinsaturi) :

acido alfa-linolenico

omega 3: *acido eicosopentanoico* (EPA) e di *acido docosoesanoico* (DHA),

Vitamina M (*Stigmasterolo*)

Vitamina N (*acido tiotico o lipoico*)

Bioflavonoidi (circa 5.000 o più):

Antocianine (*Nasunina*, etc...),

Flavoni (*Luteolina*, *Apigenina*, etc. ...)

Flavanoli (*Catechine*, *Teaflavina*, *Tearubigina*, etc...),

Flavonoli (*Quercitina*, *Kampferolo*, *Miricetina*, *Rutina*, etc. ...),

Flavanoni (*Narigenina*, *Tangeretina*, *Esperidina*, etc. ...),

Isoflavoni (*Genisteina*, *Daidzeina*, etc...).

Attualmente sono sempre più in uso i termini in lingua inglese, data anche la necessità di ricercare in bibliografia medico-scientifica gli ultimi studi su questi complessi molecolari:

Acacetin, Apigenin, Baicalein, Baicalin, Bilabetol, Biochanin A, Campherol, Catechin, Chrysin, Citrin, Daidzein, Diosmin, Epicatechin, Epigallocatechin, Epigallocatechin-3-gallate, Equol, Eriodictyol, Fisetin, Formononetin, Galangin, Gallocatechin, Genistein, Genistin, Ginketol, Gitogenin, Glycitein, Hesperidin, Hyperoxide, Isoamnetin, Isoginketol, Kampherol, Liquiritin, Luteolin, Morin, Munetone, Myricetin, Naringenin, Naringin, Nasunin, Nobiletin, Pychnogenol, Quercetin, Robinetin, Ruscogenin, Rutin, Silydiamin, Silymarin, Silychristin, Tangeretin, Taxifolin, Wogonin, etc..

Nota: Anthocyanins: *Peonidine-3-glucoside, Cyanidin-3-glucoside....*

Isoprenoidi (circa 200 o più). Attualmente sono sempre più in uso i termini in lingua inglese, data anche la necessità di ricercare in bibliografia medico-scientifica gli ultimi studi su questi complessi molecolari:

Abscisic acid, Acorenone, Alloaromadendrene, Aromadendrene, Bergamotene, Bisabolene, Borneol, Bornyl acetate, Isoborneol, Cadinene, Camphene, Caranol, Carene, Carvacrol, Carvone, Pinocarvone, Caryophyllene, Cedrine, Cineole,

Cinnamaldehyde, Cinnamate, Citral, Cyclocitral,, Citronellal, Citronellyl acetate or butyrate or propionate, Copaene, Cresol, Cubebene, Cymene, Damascenone, Elemene, Estragol, Eugenol, Farnesene, Fencone, Geraniol, Germacrene, Hotrienol, Humulene, Ionol, Ionone, Isopinocampone, Isopulegol, Limonene, Linalool, Longifolene, Mentol, Neomenthol, Menthone, Isomenthone, Murolene, Myrcenol, Myrcene, Myrtenol, Neral, Nerol, Nerolidol, Nootkatone, Ocimene, Ocimenol, Perillaldehyde, Phellandrene, Pinene, Pinocampone, Piperitol, Piperitone, Pristane, Pulegone, Sabinene, Sabinol, Santalol, Selinadiene, Selinene, Sinensal, Styrene, Terpinene, Terpineol, Terpinolene, Thymol, Tricyclene, Vanillin, Valencene, Verbenone, Vitispirane, etc....

Stilbeni : *Resveratrol*

fito-enzimi proteolitici (*Bromelaina, Papaina, Actinidina*)

Minerali organici: soprattutto Composti solforati (solfuri di Allile), *Germanio organico*

allyl Sulfur (an organo-Sulfur compound) (*)

Diallyl sulfide [DAS], (an organo-Sulfur compound) (*)

Diallyl disulfide [DADS], (an organo-Sulfur compound) (*)

Diallyl trisulfide [DATS], (an organo-Sulfur compound) (*)

(*)which are decomposition products of Allicin

Germanium sesquioxide

Manganese Superoxide Dismutasis (SOD).

Selenium derivatives (*sodium Selenite, Seleno-DL-Methionine, Se-methyl-selenocysteine*)

Altri:

Tannins: is a group of polyhenols; tannins are divided into 2 chemically distinct groups:

- 1) the condensed tannins (***Proanthocyanidin***)
- 2) the hydrolysable tannins (as hydrolysable ***Ellagitannins***, such as ***Woodfordin C*** (macrocyclic ellagitannin dimer), ***Oenothein B***, ***Camellin B***,)

NOTE: Anthocyanins: Peonidine-3-glucoside, Cyanidin-3-glucoside ,

Terpenes:

Alisol B acetate,

Atractylon, *Atractylenolides*,

Betulinic acid,

Boswellic acid,

Carnosic acid

Myristicin,

Parthenolide,

Pomolic acid,

Tymoquinone, ...

Vanillys-phenols : is a group of polyphenols; share structural similarities possessing both the vanillyl (4-hydroxy 3-methoxyphenyl) moiety and the ketone functional group in their structure:

Paradols,

Gingerols,

Yakuchinone B,

Curcumin (diferuloyl methane),

Capsaicin (homo-vanillic acid derivative: 8 methyl-N-Vanillyl-6-nonenamide),...

Altri:

Ursolic acid (contenuto nell'asparago)

BIBLIOGRAFIA di vitamine ad azione apoptotica su tumori, ma che in questo caso riteniamo potenzialmente efficaci anche su VISNA-VIRUS (Scrapie) del KURU e quindi, in teoria, su PROMOTER CaMV 35S se introdotto da BIG PHARMA nel vaccino anti covid 19

D.V.Raghuvar Gopal: *Betulinic acid induces apoptosis in human chronic myelogenous leukaemia (CML) cell line K-562 without altering the levels of Bcr-Abl*, Toxicology Letters 155, 2005, pp. 343-351.

Eun Mi Ju: *Antioxidant and anticancer activity of extract from Betula platyphylla var. japonica*, Life Sciences, 74, 2004, pp.: 1013-1016.

Diane F. Birt: *Dietary agents in cancer prevention: flavonoids and isoflavonoids*, Pharmacology and Therapeutics 90, 2001, pp.: 157-177. 1129

Jun Matsui: *Dietary bioflavonoides induce apoptosis in human leukaemia cells*, Lekemia research 29, 2005, 573-581.

Wanzhou Zhao: *Boswellic acid acetate induces differentiation and apoptosis in highly metastatic melanoma and fibrosarcoma cells*, Cancer Detection and prevention 27, 2003, PP.: 67-75.

G. Radhakrishna Pillai: *Induction of apoptosis in human lung cancer cells by curcumin*, Cancer Letters 208, 2004, pp.: 163-170.

40. S. Moalic: *A plant steroid, diosgenin, induces apoptosis, cell cycle arrest and COX activity in osteosarcoma cells*, FEBS Letters 506, 2001, 225-230.

41. Po-Lin Kuo: *The mechanism of ellipticine –induced apoptosis and cell cycle arrest in human breast MCF-7 cancer cells*, Cancer Letters, 223, 2005, pp.: 293-301.

42. Ian T. Johnson: *Glucosinolates in the human diet. Bioavailability and implications for health*, Phytochemistry Reviews, 1, pp.: 183-188, 2002.

43. Salmaan H.: *Caspases-3 and -7 are activated in goniothalamin – induced apoptosis in human Jurkat T-cells*, FEBS Letters 456, 1999, pp.: 379-383.

44. S.H. Inayat-Hussain: *Loss of mitochondrial transmembrane potential and caspase-9 activation during apoptosis induced by the novel styryl-lactone goniothalamin in HL -60 leukemia cells*, Toxicology in Vitro 17, 2003, pp.: 433-439.

45. Dana Tatman: *Volatile isoprenoid constituents of fruit, vegetables and herbs cumulatively suppress the proliferation of murine B16 melanoma and human HL-60 leukemia cells*, Cancer Letters 175, 2002, pp.: 129-139.

46. F. Reno: *Mimosine induces apoptosis in the HL-60 human tumor cell line*, Apoptosis, Vol. 4, No.6, 1999, pp.: 469-477.

47. Young – Sam Keum : *Induction of apoptosis and caspase-3 activation by chemopreventive [6]-paradol and structurally related compounds in KB cells*, Cancer Letters 177, 2002, pp.: 41- 48.

M.L.Tan: *Methanolic extract of Pereskia bleo (Kunth) DC. (Cactaceae) induces apoptosis in breast carcinoma, T47-D cell line*, Journal of Ethnopharmacology 96, 2005, pp.: 287-294

Bela Csokay: *Molecular mechanisms in the antiproliferative action of Quercetin*, Life Sciences, Vol. 60, No. 24, pp.: 2157-2163, 1997.

Kenneth Anye Chinkwo: *Sutherlandia frutescens extracts can induce apoptosis in cultured carcinoma cells*, Journal of Ethnopharmacology 98, 2005, pp.: 163-170.

R. M. Niles: *Resveratrol is a potent inducer of apoptosis in human melanoma cells*, Cancer Letters, 190, 2003, pp.: 157-163.

Nyska A. : *Topical and oral administration of the natural water-soluble antioxidant from spinach reduces the multiplicity of papillomas in the Tg.AC mouse model*, Toxicology Letters 122 (2001), pp.: 33-44.

H. Tapiero: *The antioxidant role of Selenium and seleno-compounds*, Biomedicine and Pharmacotherapy, 57, (2003), pp.: 134-144.

Eunyong Lee: *Effects of Alpinia oxyphylla (zingiberaceae) in human promyelocytic leukaemia (HL-60) cells and tumor promoter-induced inflammation in mice*, PXVII, B.20.

Ming-Jie Liu: *Mitochondrial dysfunction as an early event in the process of apoptosis induced by woodfordin I in human leukaemia K562 cells*, Toxicology and Applied Pharmacology 194 (2004), pp.: 141-155.

C.A.Blum: *Promotion versus suppression of rat colon carcinogenesis by chlorophyllin and chlorophyll: modulation of apoptosis, cell proliferation, and Beta-catenin/Tcf signalling*, Mutation Research, 523-524, (2003), pp.: 217-223.

J. D. Lambert: *Cancer chemopreventive activity and bioavailability of tea and tea polyphenols*, Mutation Research, 523-524, (2003), pp.: 201-208.

Zigang Dong: *Molecular mechanism of the chemopreventive effect of resveratrol*, Mutation Research, 523-524 (2003), pp.: 145-150.

Azam S.: *Prooxidant property of green tea polyphenols epicatechin and epigallocatechin-3-gallate : implications for anticancer properties*, Toxicology in Vitro, 18, (2004), pp.: 555-561.

Ya-Ling Hsu: *Acacetin inhibits the proliferation of Hep G2 by blocking cell cycle progression and inducing apoptosis*, Biochemical Pharmacology, 67, (2004), pp.: 823-829.

Zhao-Ning Ji: *23-Hydroxybetulinic acid-mediated apoptosis is accompanied by decreases in bcl-2 expression and telomerase activity in HL-60 Cells*, Life Sciences 72 (2002), pp.: 1-9.

Lan Yuan: *Inhibition of human breast cancer growth by GCPTM (genistein combined polysaccharide) in xenogeneic athymic mice: involvement of genistein biotransformation by Beta-glucuronidase from tumor tissues*, Mutation Research, 523-524, (2003), pp.: 55-62

C.C.Chou: *Pharmacological evaluation of several major ingredients of Chinese herbal medicines in human hepatoma Hep3B cells*, European Journal of Pharmaceutical Sciences 19 (2003), pp.: 403-412.

Taik-Koo Yun: *Experimental and epidemiological evidence on non-organ specific cancer preventive effect of Korean ginseng and identification of active compounds*, Mutation Research, 523-524, (2003), pp.: 63-74.

Young-Sam Keum: *Inhibitory effects of the ginsenoside Rg3 on phorbol ester-induced cyclooxygenase-2 expression, NF-kB activation and tumor promotion*, Mutation Research, 523-524, (2003), pp.: 75-85.

C.A.Hornick: *Inhibition of angiogenic initiation and disruption of newly established human vascular networks by juice from Morinda citrifolia (noni)*, *Angiogenesis*, 6, 2003, pp.: 143-149.

Shunji Chi: *Oncogenic Ras triggers cell suicide through the activation of a caspase-independent cell death program in human cancer cells*, *Oncogene*, 1999, Vol. 18, No. 13, pp. 2281-2290.

Oke: “*the role of hydrocyanic acid in nutrition*”, in “*World Review of Nutrition and Dietetics*”, Vol. II, Bourne G.H., ed. Basel: S.Karger, 1969, pp.: 170-198; Krebs E.: “*The Nitrilosides in Plants and Animals*”, New Rochelle: Arlington House, 1974, pp.: 145-164.

Fishman W: *A comparison of beta-glucuronidase activity of normal, tumor and lymph node surgical patients*, *Science*, No. 106, pp.: 66-67, 1947

Kochi M.: *Antitumor activity of Benzhaldehyde Derivative*, *Cancer Research*, 69, pp.: 533, 1985

Tatsumura T.: *4,6-O-Benzylidene-glucopyranose (BG) in the treatment of solid malignant tumour – an extended Phase I Study*, *Br. J. Cancer*, 62, pp.: 436-439, 1990

Akio Mori: *Capsaicin, a component of Red Peppers, inhibits the growth of androgen-independent, p53 Mutant Prostate Cancer Cells*, *Cancer Research*, 66, 2006

Tseng TH: *Induction of apoptosis by hibiscus protocatechuic acid in human leukemia cells via reduction of retinoblastoma (RB) phosphorylation and Bcl-2 expression*, *Biochem. Pharmacol.* 2000, 1, 60 (3), pp. 307-315.

Hirazumi A.: *An immunomodulatory polysaccharide -rich substance from the fruit juice of Merinda citrifolia (Nomi) with anti-tumour activity*, *Phytotherapy Res.*, 13, pp. 380-387, 1999.

Palù G.: *Aloe-Emodin is a new type of anticancer agent with selective activity against neuroectodermal tumors*, *Cancer Research*, 60, pp.2800-2804, 2000.

Kahlos K.: *Proliferation, apoptosis and Manganese superoxide dismutase in malignant mesothelioma*, *Int. J. Cancer*, 88, pp.: 37-43, 2000.

Lautrari H.: *Perillyl alcohol is an angiogenesis inhibitor*, *J. Pharmacol. Exp. Ther.* 311, pp.: 568-575, 2004.

Pei-Ni Chen: *Cyanidin 3-Glucoside and Peonidin 3-Glucoside inhibit tumor cell growth and induce apoptosis in vitro and suppress tumor growth in vivo*, *Nutrition and Cancer*, 53, pp.: 232-243, 2005

Gunadharini D.N.: *Antiproliferative effect of diallyl disulfide (DADS) on prostate cancer cell line LNCaP*, *Cell Biochemistry and Function*, 24, pp.: 407-412, 2006

Maricela Haghiac : *Quercetin induces necrosis and apoptosis in SCC-9 Oral Cancer Cells*, *Nutrition and Cancer*, 53, pp.. 220-231, 2005

Ji Suk Lee: *Inhibition of Phospholipase C γ 1 and cancer cell proliferation by triterpene esters from Uncaria rhynchophylla*, *J.Nat. Prod.* 63, pp: 753-756, 2000

Joe A.: *Resveratrol induces growth inhibition, S-phase arrest, apoptosis and changes in biomarker expression in several human cancer cell lines*, *Clinical Cancer Research*, Vol. 8, pp.: 893-903, 2002

Damianaki A.: *Potent inhibitory action of Red Wine polyphenols on human breast cancer cells*, *Journal of cellular biochemistry*, No. 78, pp: 429-441, 2000

Caltagirone S.: *Flavonoids apigenin and quercetin inhibit melanoma growth and metastatic potential*, Int. J. Cancer, No. 87, pp.: 595-600, 2000

Huang X.: *Mechanism of the anti-cancer activity of Zizyphus jujuba in HepG2 cells*, Am. J. Chin. Med., 35, pp.: 517-532, 2007

Jan Dorie: *Resveratrol extensive apoptosis by depolarizing mitochondrial membranes and activating Caspase-9 in Acute Lymphoblastic Leukaemia Cells*, Cancer Research, 61, pp.: 4731-4739, 2001

Amr E. Edris: *Pharmaceutical and therapeutic potentials of Essential Oils and their individual volatile constituents: a review*, Phytotherapy Research, 2007

Fulda S.: *Betulinic acid induces apoptosis through a direct effect on mitochondria in neuroectodermal tumors*, Medical and Pediatric Oncology, No.35, pp.. 616-618, 2000

Yang: *The antitumor activity of Elemene is associated with apoptosis*, Zhonghua.Zhong LiuZaZhi.1996.18(3), pp.: 169-172.

Chen H.W.: *Effect of alisol B acetate, a plant triterpene, on apoptosis in vascular smooth muscle cells and lymphocytes*, Eur. J. Pharmacol., 419, pp.: 127-138, 2001

Calcabrini A.: *Terpinen 4-ol, the main component of Melaleuca alternifolia (tea tree) oil inhibits the in vitro growth of human melanoma cells*, J. Invest. Dermatol. 122, pp.: 349-360, 2004

Clark S.: *Antileukemia effects of perillyl alcohol in Bcr/Abl-transformed cells indirectly inhibits signalling through Mek in a Ras – and Raf-independent fashion*, Clin.Cancer Res., 9, 4494-4504, 2003

Burke Y.: *Effects of the isoprenoids perillyl alcohol and Farnesol on apoptosis biomarkers in pancreatic cancer chemoprevention*, Anticancer Res., 22, 3127-3134, 2002

Yuri T.: *Perillyl alcohol inhibits human breast cancer cell growth in vitro and in vivo*, Breast Cancer Research Treat., 84, pp.: 251-260, 2004

Elegbede J. *Perillyl alcohol and perillaldehyde induced cell cycle arrest and cell death in BroTo and A549 cells cultured in vitro*, Life Sci., 73, pp.. 2831-2840, 2003

Ogata S.: *Apoptosis induced by the flavonoid from lemon fruit (Citrus limon BURM f.) and its metabolites in HL-60 cells*, Biosc. Biotechnol. Biochem. 2000, 64 (5), pp.: 1075-1078

Hong YS.: *Effects of allyl sulfur compounds and garlic extract on the expression of Bcl-2, Bax, and p53 in non small cell lung cancer cell lines*, Exp. Mol. Med. 2000, 32 (3), pp. 127-134.

Kimura Y.: *Resveratrol isolated from Polygonum cuspidatum root prevents tumor growth and metastasis to lung and tumor- induced neovascularization in Lewis lung carcinoma-bearing mice*, J.Nutr. 2001, 131 (6), pp. 1844-1849

Pinto J.T.: *Antiproliferative effects of garlic-derived and other allium related compounds*, Adv Exp. Med. Biol. 2001, 492, pp.: 83-106

100. Wang CC.: *Camellin B induced apoptosis in HeLa cell line*, Toxicology, 168 (3), pp.: 231-240.

Zhong Yao Xai: *Inhibitory effect of gelsemium alkaloids extract on hepatic carcinoma HepG2 cells in vitro*, 2001, 24 (8), pp.: 579-581

- Huang J.: *Experimental study on apoptosis induced by ursolic acid isolated from asparagus in HL-60 cells*, Zhongguo Zhong, 1999, 19 (%) pp.: 296-298
- Wen J.: *Oxidative stress-mediated apoptosis. The anticancer effect of the sesquiterpene lactone parthenolide*, J.Biol. Chem. 2002, 277 (41), pp.: 38954-64
- Ren W.: *Tartary buckwheat flavonoid activates caspase 3 and induces HL-60 cell apoptosis*, Methods Find Exp. Clin. Pharmacol. 2001 23 (8), pp.: 427-432
- Hsieh TC: *Effects of herbal preparation Equiguard on hormone – responsive and hormone – refractory prostate carcinoma cells: mechanistic studies*, Int. J. Oncol. 2002, 20 (4), pp.: 681-9
- Wang CC.: *Cytotoxic activity of sesquiterpenoids from Atractylodes ovata on leukemia cell lines*, Planta Med, 2002, 68 (3), pp.: 204-208
- Shan CM: *Study of apoptosis in human liver cancers*, World J. Gastroenterol. 2002, 8 (2), pp. 247-252
- Qi Z.: *Experimental study on induction of apoptosis of leukemia cells by Boswellia carterii Birdw extractive*, Hunan Yi Ke Da Xue Bao, 1999, 24 (1), pp.: 23-25
- Zhang XL: *Salvia miltiorrhiza monomer IH764-3 induces hepatic stellate cell apoptosis via caspase-3 activation*, World J. Gastroenterol. 2002, 8 (3), pp. 515-519
- Chen Q.: *Apoptosis of human highly metastatic lung cancer cell line 95-D induced by acutiaporberine, a novel bisalkaloid derived from Thalictum acutifolium*, Planta Med 2002, 68 (6), pp.: 550-553.
- Steiner M.: *Carnosic acid inhibits proliferation and augments differentiation of human leukemic cells induced by 1,25dihydroxyvitamin D3 and retinoic acid*, Nutr. Cancer 2001, 41 (1-2), pp. 135-144
- Chen Y.C.: *Wogonin and Fisetin induction of apoptosis through activation of caspase 3 cascade and alternative expression of p21 protein in hepatocellular carcinoma cells SK-HEP-1*, Arch Toxicol. 2002, 76 (5-6), pp. 351-349
- Sandoval M.: *anti-inflammatory and antioxidant activities of cat's claw (Uncaria tomentosa and Uncaria guianensis) are independent of their alkaloid content*, Phytomedicine 2002, 9 (4), pp.: 325-337
- Kuo PL.: *the antiproliferative activity of aloe-emodin is through p53-dependent and p21-dependent apoptotic pathway in human hepatoma cell lines*, Life Sci, 2002, 71 (16), pp. 1879-1892.
- Tan MQ.: *the anti-leukemia effects of Sophora flavescens and its mechanism*, Hunan Yi Ke Da Xue Bao 2000, 25 (5) pp. 443-445
- Ciesielska E. : *anticancer, antiradical and antioxidative actions of novel Antoksyd Sand its major components, baicalin and baicalein*, Anticancer Research 2002, 22 (5), pp. 2885-2891
- Zhang J.: *Capsaicin inhibits growth of adult T-cell leukemia cells*, Leuk Res. 2003, 27 (3), pp. 275-283.
- Sheng-Teng Huang: *Phyllanthus urinaria triggers the apoptosis and Bcl-2 down-regulation in Lewis lung carcinoma cells*, Life Sciences, 72, (2003), pp.. 1705-1716.
- Bonnesen C.: *Dietary indoles and isothiocyanates that are generated from cruciferous vegetables can both stimulate apoptosis and confere protection against DNA damage in human colon cell lines*. Cancer Res. 2001, 61(16), pp.: 6120-6130

Yun-Ching Chang: *Induction of apoptosis by penta-acetyl geniposide in rat C6 glioma cells*, Chemo-Biological Interactions, 141, 2002, pp.: 243-257

Tanaka T.: *Suppression of azoxymethane induced colon carcinogenesis in male F344 rats by mandarin juices rich in beta-Cryptoxanthin and Hesperidin*, Int.J.Cancer- 88(1), pp.:146-150, 2000.

Ren W.: *Flavonoids: promising anticancer agents*, Med. Res. Rev. 2003, 23(4), pp.: 519-534

Dandekar D.S. : *An orally active Amazonian plant extract (BIRM) inhibits prostate cancer growth and metastasis*, Cancer Chemother. Pharmacol., No. 52, pp.: 59-66, 2003

Galletti S.: *Glucobrassicin enhancement in woad (Isatis tinctoria) leaves by chemical and physical treatments*, Journal of the Science of Food and Agriculture, No. 86, pp: 1833-1838, 2006

Kim H.: *The plant flavonoid wogonin suppresses death of activated C6 rat glial cells by inhibiting nitric oxide production*, Neurosc. Lett. , 309, pp: 167-177, 2001

Salmaan H.: *Altholactone, a novel styryl-lactone induces apoptosis via oxidative stress in human HL-60 leukemia cells*, Toxicology Letters 131, 2002, pp.153-159.

Shine Chang: *Relationship between plasma carotenoids and prostate cancer*, Nutrition and Cancer, 53, pp.. 127-134, 2005

Dott. Giuseppe Nacci

Trieste, Italy

12th January, 2022

Biden's Hera Second Year

**Dal Compagno Comunista Giuseppe Nacci
a tutti i Compagni e le Compagne
di Italia, Spagna, Germania, Inghilterra e Francia
con PREGHIERA DI MASSIMA DIFFUSIONE:**

Richiesta alle Autorità Politiche riguardo alla presenza o meno, nei Vaccini ANTI-COVID 19 basati su RNA messaggero, del Promoter CaMV 35S o CaMV 19S, ampiamente utilizzati fin dagli anni OTTANTA per la sintesi degli Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Tale CaMV35S è citato al Punto 4 (*Malattie indotte da Virus Transgenici*), del testo qui di seguito riportato in ITALIANO, ESPANOL, DEUTSCH, ENGLISH e FRANCAIS, presentato al SANA di Bologna il 13 Settembre 2008:

“La minaccia OGM (Organismi Geneticamente Modificati) sui modelli alimentari di accompagnamento alla terapia immunitaria e disintossicante”

“La amenaza OMG (Organismos Modificados Genéticamente) en los modelos alimenticios de acompañamiento a la terapia inmunitaria y desintoxicante”

“Die GVO-Bedrohung (Genetisch Veränderte Organismen) für begleitende Ernährungsmodelle zur Immun- und Entgiftungstherapie ”

“The Threat of GMOs (Genetically Modified Organisms) on alimentary models accompanying the immune and detoxifying therapy”

“La menace des OGM (Organismes Génétiquement Modifiés) en modeles alimentaires de accompagnes a le therapie immunité et desintoxique”

Convegno SANA –Bologna 2008, 13 Settembre

Promosso da: AAM Terra Nuova

Coordinamento Scientifico: Studio Agernova

Dott. Giuseppe Nacci

**“La minaccia OGM
(Organismi Geneticamente Modificati)
sui modelli alimentari di accompagnamento
alla terapia immunitaria e disintossicante”**

Il Cancro è una malattia degenerativa dovuta a carenze di vitamine e a intossicazione da sostanze chimiche presenti nei cibi.

Le vitamine e le sostanze pro-vitaminiche presenti nelle piante naturali di comune alimentazione umana possono essere stimate in numero superiore a 13.000-15.000 tipi.

L'introduzione nell'agricoltura moderna degli Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) è una ingiustificata e pericolosissima alterazione di ciò che l'Evoluzione ha prodotto nelle piante in centinaia di milioni di anni:

piante sulle quali si è basata la successiva evoluzione biochimica dei complessi organismi animali superiori, culminati con l'avvento dei Mammiferi negli ultimi 65 milioni di anni e quindi con la comparsa dell'Uomo;

Pertanto il delicato equilibrio biochimico della specie umana dipende dall'integrità delle specie vegetali così come l'Evoluzione le ha condotte fino a noi, poiché la Salute di ciascuno di noi è basata sulla Biochimica cellulare umana, e questa dipende, nella propria complessità genomica (DNA), dall'utilizzo di migliaia di vitamine presenti in Natura.

La pianta è anch'essa un organismo complesso, frutto dell'evoluzione biologica avvenuta in centinaia di milioni di anni:

ogni modificazione genetica provocata in essa dall'Uomo (con radiazioni come a Chernobyl, o con para-retro-virus come attualmente compiuto con gli OGM), produrrà comunque un danno, un danno irreparabile che spesso non potrà essere riconosciuto, poiché l'Uomo conosce con sicurezza soltanto poche decine di vitamine e di altre sostanze pro-vitaminiche.

Viceversa, le vitamine e le altre sostanze contenute nelle piante sono decine di migliaia, e sono queste le responsabili del corretto funzionamento della complessa biochimica umana e del genoma umano (DNA).

Oggi, per ottenere il vantaggio di una (supposta) maggiore produzione agricola, si ricorre al metodo di modificare il patrimonio genetico delle piante naturali, allo scopo di:

- 1) modificarne la struttura,
- 2) renderle sterili (per obbligare gli agricoltori a comprare nuovi semi ogni anno),
- 3) brevettarne la trasformazione indotta,
- 4) rivendere in tutto il mondo il prodotto così ottenuto.

In realtà non è mai stato dimostrato che le coltivazioni OGM producano maggiori quantità di prodotti, tutt'altro, come riportato dai lavori scientifici indipendenti dell'ISIS (vedi allegato 4 del libro gratuito on-line "*Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*" -MAGGIO 2008

Si afferma inoltre che esista sostanziale equivalenza tra:

- 1) il prodotto geneticamente modificato (OGM)

2) e quello ottenuto con la selezione dei caratteri genetici (cioè tramite incrocio naturale di piante come da sempre fatto dall'umanità nel corso di migliaia di anni).

Da parte nostra si afferma invece che tale “*sostanziale equivalenza*” è assolutamente insostenibile, perché:

- 1) l'incrocio naturale di piante avviene con semi naturali della stessa specie, mentre la manipolazione genetica (OGM) avviene superando le barriere di specie vegetali, mediante introduzione di geni di altre specie vegetali, o addirittura di batteri, virus o animali.
- 2) Infatti la maggior parte dei geni usati dall'ingegneria genetica provengono da specie viventi che non hanno mai fatto parte dell'alimentazione umana e, addirittura, sono provenienti da DNA non appartenenti a piante ma ad animali, batteri o virus e/o retrovirus transgenici.

Si possono così ravvisare OTTO minacce immediate:

PRIMO: *Perdita dei complessi pro-vitaminici e vitaminici delle piante*

SECONDO: *mutazioni genetiche delle piante e conseguente alterazione della Biochimica umana*

TERZO: *fallimento della dieta-anti-cancro*

QUARTO: *malattie indotte da virus transgenici*

QUINTO: *intossicazione da veleni sintetizzati da piante transgeniche*

SESTO: *possibili carestie a livello mondiale a causa della tecnologia “TERMINATOR”*

SETTIMO: *modificazione transgenica di piante naturali*

OTTAVO: *scomparsa irreversibile del patrimonio genetico delle piante naturali*

PRIMO PUNTO DELLA MINACCIA OGM:

Perdita dei complessi pro-vitaminici e vitaminici delle piante

Gravissimo è infatti il deliberato tentativo di disattivare le sostanze naturali contenute nelle piante, allo scopo di rendere possibile il trasporto su lunghe distanze e per tempi molto lunghi, di frutta e verdura fresche, in realtà fortemente impoverite delle tante vitamine, la cui assenza permette così di evitare l'ossidazione di tali cibi.

Ma queste vitamine entrano in complessi meccanismi enzimatici nel DNA dei mammiferi, e inducenti il fenomeno di APOPTOSI (suicidio) in queste cellule di mammifero se ammalate da cause infettive o, soprattutto, di CANCRO o LEUCEMIA

Tale fenomeno di deliberato impoverimento vitaminico, a scopo di mero sfruttamento commerciale è un gravissimo atto di danno deliberato inflitto all'Ecosistema tramite gli O.G.M.

Migliaia di vitamine, contenute in piante fresche, sono in grado di indurre fenomeni di attivazione delle difese immunitarie contro germi, virus o cellule tumorali, o addirittura di provocare fenomeni di apoptosi (suicidio cellulare o morte programmata) nelle stesse cellule tumorali.

Le quantità di vitamine necessarie per provocare, in laboratorio, l'apoptosi di una certa quantità di cellule tumorali, senza provocare alcun danno in cellule umane sane, è veramente minima.

In molti lavori, quasi tutti in PDF, tratti da **letteratura medico-scientifica** ufficiale (scaricabili dal capitolo 5 del libro on-line "*Mille Piante per guarire dal cancro senza Chemio* – MAGGIO 2008) sono indicate le quantità di vitamine capaci d'indurre il fenomeno di APOPTOSI sulla specifica linea cellulare neoplastica considerata, quantità che viene espressa in:

micro-Moli (cioè micro-moli /Litro, cioè nano-moli/ milliLitro, cioè pico-moli/micro-Litro).

Gravissima è infatti la scomparsa di molte di queste vitamine naturali anti-cancro (Antocianine, Flavonoidi, Polifenoli, sesquiterpene lattone Partenolide, penta-acetil Geniposide, Camellina B, beta-Criptoxantina, Esperidina, Emodina, acido ursolico, Solfuro di allile, Eriodictoiolo, protocatechine, Indoli, Isotiocianati, Resverarolo, Elemene, Acutiaporberina, Capsaicina, Wogonina, Fisetina, acido carnosico, Germanio sesquiossido, Epigallo-catechina gallato, Limonene, Axeroftolo palmitato, alfa e beta Carotene, acido trans-Retinoico, Tocoferoli, Cinaropicrina, Licopene, Proantocianidina, Damnacanthal, Baicalina, Baicaleina, acido idrocinnamico, sesquiterpenoidi come Atractilone, o come Atractilenolidi I, II, III, alcaloidi del Gelsemio, altri flavonoidi, Sinigrina, acido ferulico, acido ellagico, acido cumarinico ...) inducenti l'apoptosi (suicidio) dei tumori.

Nel capitolo 5 ("*Piante che fanno suicidare il cancro*") sono riportate molte vitamine e molte piante che inducono questo fenomeno di suicidio del cancro, con aggiunta dei dati di bibliografia scientifica su diverse modifiche apportate dalle Multinazionali OGM. Questa scomparsa può avvenire anche a causa di accidentale modificazione OGM delle piante: ad esempio, nel caso della *Pueraria species*, essa è ricca di Antocianine, che inducono apoptosi sui tumori, ma nel caso della *Pueraria-GMO* (modificata geneticamente in maniera accidentale), tale contenuto è gravemente ridotto del 40% (Joung JY.: *An overexpression of chalcone reductase of Pueraria montana var. lobata*

alters biosynthesis of anthocyanin and 5'-deoxyflavonoids in transgenic tobacco, Biochem Biophys Res. Commun 2003, 303, pp.: 326-331

Nel lavoro di Woitch e Romer (*Impact and interaction of lipophilic antioxidants in mutants and transgenic plants*, Journal of Plant Physiology, 162, 2005, págs: 1197-1209), viene inoltre dimostrato che fuori dai laboratori, nelle vere condizioni ambientali di stress climatico (sbalzo termico giorno-notte, vento, raggi ultravioletti solari, etc...) le piante OGM perdono le capacità di produrre vitamine anche se precedentemente create in laboratorio proprio a tale scopo. Il motivo di tali insuccessi riposa essenzialmente nella totale ignoranza della Scienza di fronte all'attivazione dei complessi meccanismi biochimici di riparazione che la pianta deve attuare in condizioni di stress ambientale di varia origine, a differenza invece delle piante naturali, evolute per circa 500 milioni di anni e caratterizzate quindi da una loro naturale e spontanea capacità di produrre decine e decine di vitamine (in gran parte ancora sconosciute) allo scopo di proteggersi dallo stress ambientale dalle radiazioni ultraviolette, dall'escursione termica giorno-notte, dalle infezioni virali, batteriche o da funghi, etc...

Gravissima è poi l'assenza dei semi dai frutti OGM. L'importanza dei semi come fattori anti-cancro risiede sostanzialmente nel fatto che essi contengono la famosa vitamina B17.

Ma è estremamente grave il fatto che le grandi aziende seminiere OGM stiano immettendo sul mercato agricolo mondiale gli stessi frutti privi però di semi, in particolare: *Cucumis melo*, *Citrus limonum*, *Citrullus vulgaris*, *Solanum lycopersicum*, *Vitis vinifera*.

SECONDO PUNTO DELLA MINACCIA OGM:

Mutazioni genetiche delle piante e conseguente alterazione della Biochimica umana

A causa dell'introduzione di geni estranei (es. di animali, batteri, virus, retrovirus) nel DNA della pianta, si verifica in essa l'alterazione della normale sequenza genomica, con la comparsa di nuove proteine e/o la perdita di altre proteine di sequenza genomica.

Di qui la comparsa di nuove sostanze simili alle vitamine naturali, ma in realtà con caratteristiche di reattività enzimatica e biochimica diverse da quelle naturali, con induzione pertanto di modifica della loro componente di attività biochimica sul genoma umano, una volta introdotte con l'alimentazione.

Di qui la comparsa potenziale di nuove malattie insorte "artificialmente" a causa di manipolazione genetica (OGM) di organismi vegetali, inquinati geneticamente da nuove molecole simil-vitaminiche dagli effetti induttivi sul DNA umano e sulla sua complessa biochimica del tutto sconosciuta, ma probabilmente foriera di gravi danni data l'estrema complessità e quindi vulnerabilità del DNA umano

Ad esempio, l'unico test a lungo termine (24 mesi), condotto da un gruppo italiano ha dimostrato che gli OGM possono modificare alcuni organi interni. La nutrizione di topi con il famoso mais *Roundup Ready* ha cambiato la struttura e il funzionamento delle cellule del fegato, del pancreas e dei testicoli. (Malatesta M.: *Fine structural analyses of pancreatic acinar cell nuclei from mice fed on GM soybean*. Eur. J. Histochem., 47:385-388, 2003;

Un secondo lavoro riportato è quello di Pusztai: egli scoprì che i topi nutriti con patate transgeniche mostravano segni di danni agli organi, ispessimento dell'intestino tenue e scarso sviluppo cerebrale. Le patate erano state geneticamente modificate per contenere lectina, per rendere le piante resistenti ai pesticidi. (Pusztai: *Effect of diets containing genetically modified potatoes expressing Galanthus nivalis lectin on rat small intestine*, The Lancet Vol. 354, October 16, 1999).

Un terzo lavoro è quello di Prescott sui Piselli-OGM (Prescott: *Transgenic expression of bean-amylase inhibitor in peas results in altered structure and immunogenicity*, J. Agric. Food Chem., 53, (23), pp.: 9023-9030, 2005.

Un quarto lavoro è quello fatto in Russia dalla dott.ssa Irina Ermakova, *Institute of Higher Nervous Activity and Neurophysiology* della *Russian Academy of Sciences* (RAS). Mosca. Durante l'esperimento, la dottoressa russa ha aggiunto soia OGM al cibo dei ratti femmina due settimane prima del concepimento, e durante l'allattamento. Nel gruppo di controllo ai ratti femmina non veniva aggiunto niente nel cibo. A tre gruppi di ratti veniva assegnata una dieta differente per ciascuno: un gruppo di controllo non riceveva soia, il secondo gruppo riceveva soia OGM, e il terzo

gruppo riceveva soia convenzionale (cioè NON OGM). Gli scienziati hanno contato le nascite e le morti degli animali sottoposti a questo esperimento. Tre settimane dopo le nascite dei piccoli, è stata effettuata la conta dei morti. Quello che è stato scoperto è il seguente fatto: la soia convenzionale e quella OGM non influenzano il numero dei ratti nati da ciascuna madre. Però il numero dei morti dopo 3 settimane è stato radicalmente diverso. I risultati hanno indicato che la soia convenzionale (cioè NON OGM) non ha alcun effetto negativo sulla percentuale dei morti, mentre quella OGM aumenta la percentuale dei topolini morti, nel rapporto di uno ogni 8 nascite. Inoltre, il 30% dei nati nel gruppo di ratti alimentati con soia OGM aveva un peso minore del normale di ben 20 grammi. Questi fatti sono particolarmente gravi poiché la morfologia e la struttura biochimica dei ratti sono molto simili a quelle degli uomini.

(Articolo in originale su: *GM Food Dangers Directly Affect Biological Descendants and Future Generations*, pubblicato da Robin Good, Master New Media.org il primo novembre 2005.

VEDI: Ermakova IV, “*Genetically modified soy leads to the decrease of weight and high mortality of rat pups of the first generation*”, *preliminary studies*. EcosInform 2006, 1, 4-9 (in Russian). Un documento completo è in fase di stampa: Ermakova IV, *Genetics and ecology*, in: *Actual problems of science*, Moscow, 2005, pp.53-59 (in Russian).

TERZO PUNTO DELLA MINACCIA OGM:

– Fallimento della dieta-anti-cancro

Come già dimostrato da Gerson, sia da altri medici, moltissime sostanze contenute solo in frutta e verdura cruda e biologica sono in grado d'indurre CASCATA IMMUNITARIA contro il tumore, detossificazione e il particolare fenomeno dell'apoptosi (suicidio) delle cellule malate, senza quindi necessità di laboriose e costosissime ricerche.

Così, nella Dieta anti-cancro del dott. Gerson applicata a 153 pazienti sofferenti del caso del peggior cancro conosciuto (Melanoma) si giungeva, dopo 5 anni di Dieta-Gerson, a percentuali di guarigione variabili da: 70-90% (se tumore ancora localizzato) a percentuali di guarigione del 40-70% (se tumore già metastatizzato), purchè in pazienti non sottoposti precedentemente a Chemio-Terapia.

Hildebrand, G.L.: *Five years survival rates of melanoma patients treated by diet therapy after the manner of Gerson: a retrospective review*, in *Alternative Therapies*, vol.1[4], september 1995, pp.29-37).

VEDI anche “TERAPIA METABOLICA” capitolo 17 del libro on-line “*Mille Piante per guarire dal cancro senza Chemio* – MAGGIO 2008-2011

Viceversa, con la Chemio-Terapia, la percentuale di guarigione da Melanoma a 5 anni è del 6%, valore che secondo altre fonti è invece dello zero per cento (Morgan G.: *The contribution of cytotoxic chemotherapy to 5-year survival in adult malignancies*, *Clinical Oncol.*, 2004, 16, pp.: 549-560)

Una sopravvivenza dello ZERO % che, in questo studio australiano di MORGAN, eseguito su oltre 270.000 pazienti sottoposti a CHEMIO, è confermato anche nel caso di:

cancro del pancreas, sarcoma, cancro dell'utero, cancro della prostata, cancro della vescica, cancro del rene, mieloma multiplo;

Tale percentuale sale poi all'1% nel caso di: cancro dello stomaco e del colon,

Sale al 2% circa nel caso della mammella e del polmone,

Sale al 3-5% nel caso del cancro del retto,

Sale al 4-5% nel caso dei tumori al cervello,

Sale al 5% nel caso del cancro dell'esofago,

Sale al 9% nel caso del cancro dell'ovaio,

Sale al 10% nel caso del linfoma NON Hodgkin,

Sale al 12% nel caso del cancro della cervice uterina,

Sale al 40% circa nel caso del seminoma del testicolo e del Linfoma di Hodgkin.

La chiave di spiegazione di tale efficacia curativa di queste particolari diete vegetariane risiede nel fatto di: non assimilare mai cibi contenenti tutti i potenziali fattori di crescita cellulare...

in particolare EVITARE l'assimilazione contemporanea (1-3 ore) di TUTTI e 9 gli aminoacidi essenziali (Valina, Isoleucina, Leucina, Lisina, Metionina, Istidina, Triptofano, Fenilalanina, Treonina), perché solo con essi le cellule del cancro possono costruire PROTEINE, cioè altre cellule malate.

Bisogna anche evitare l'assimilazione di: **acidi nucleici, vitamina B12, acido folico** (perché determinano la replicazione del DNA della cellula del cancro)

Una volta, ...prima dell'ERA dei cibi OGM, questa regola era semplicissima da mettere in pratica:

i cibi che contenevano tutto ciò erano unicamente i cibi di origine animale (carne, pesce, uova, lievito, latte, formaggio, burro...) che sia Gerson, sia altri Autori (compresa anche la medicina cinese e indiana) proibivano di assumere per almeno 1 anno.

Risultava così vincente la sola alimentazione vegetariana, cioè a base di sola frutta e di verdura, compresi i cereali e i legumi.

Questi ultimi cibi (cereali e i legumi) sono però ricchi di AMINOACIDI ESSENZIALI, e ciò può stupire che venissero comunque impiegati nella terapia del Cancro da molte altre scuole di medicina naturale occidentale, indiana e cinese.

Il successo di queste terapie così lontane fra loro come TEORIA, ma così simili come efficacia pratica contro il CANCRO, potrebbe essere spiegato dalla moderna BIOCHIMICA, in base al fatto che:

NESSUN CEREALE e NESSUN LEGUME

conteneva da solo TUTTI e 9 gli Aminoacidi Essenziali.

Questi alimenti però, se uniti insieme nello stesso pasto, determinano l'assimilazione di tutti e 9 gli Aminoacidi Essenziali.

E il corpo umano può così sintetizzare PROTEINE, e costruire quindi cellule (...del cancro).

Confrontando queste vecchie terapie, quindi, emerge il DIVIETO ASSOLUTO di mangiare assieme CEREALI + LEGUMI, cioè Pasta (o Polenta, o Pane [anche se azimo] o Riso) + Legumi, poiché, con la moderna BIOCHIMICA, oggi sappiamo che si provoca l'integrazione dei nove Aminoacidi Essenziali

(solo 8 contenuti nei cereali, ma quello mancante [Lisina] è nei legumi)

(solo 8 contenuti nei legumi, ma quello mancante [Metionina] è nei cereali),

con effetto nutrizionale, quindi, simile a quello ottenuto dalla Carne

(in fondo, una volta, un piatto di Pasta (cereale) e Fagioli (legume) era anche chiamato*la carne dei poveri*....)

Oggi, però, tramite l'introduzione in commercio di cereali, legumi e altri vegetali modificati geneticamente (O.G.M.) in molti di questi alimenti sono contenuti TUTTI gli Aminoacidi Essenziali (Day P.R.: *Genetic modification of plants: significant issues and hurdles success*, Am.J.Clin.Nutr., 63(4), pp.: 651S-656S, 1996) rendendo in tal modo effettivamente NON più curabile il Cancro secondo quanto descritto in questo lavoro, nella terapia Gerson, e da molti altri autori.

QUARTO PUNTO DELLA MINACCIA OGM:

Malattie indotte da virus transgenici

I virus transgenici con cui oggi si fanno gli Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) entrano nel DNA della pianta, modificandola in maniera a noi sconosciuta.

Questi virus dovrebbero restare latenti, ma nulla può escludere che possano anche riattivarsi in maniera analoga ai ben noti virus tumorali a RNA (Oncornavirus) o come i virus tumorali a DNA (entrambi induttori di leucemie, sarcomi, carcinomi, gliomi...).

Questi virus possono anche essere portatori di malattie nuove o di malattie abbastanza simili a ben note sindromi purtroppo ancora poco comprese nella loro dinamica (AIDS, Mucca Pazza, etc...), e di cui è ancora molto vaga l'origine (forse virus transgenici ?).

In merito a virus impiegati per costruire O.G.M. vi è un'ampia bibliografia.

(SEE chapter 8 of the E-Book “*Thousand Plants against Cancer without Chemo-Therapy*”)

E' ben noto che il CaMV (*Cauliflower Mosaic Virus*) è usato oggi per guidare la replicazione di *retrovirus* introdotti delle piante dalle Multinazionali OGM per modificare il DNA delle piante (piante OGM).

Questo virus è attivo sia nelle piante definite “*Angiosperme*” che nelle piante definite “*Gimnosperme*”, cioè in pratica in tutte le piante.

L'utilizzo di questo particolare virus dalle Multinazionali OGM per modificare geneticamente le piante è dovuto ai suoi particolari *promoters* (“motori” di attivazione genetica) contenuti in esso.

Il CaMV ha due di questi *promoters*: il **19S** e il **35S**.

Di questi due, il **35S** è il *promoter* più usato dalle Multinazionali.

Il *promoter* **35S** è una sequenza di DNA di circa 400 basi (unità di sequenza genica, caratterizzata da 4 diverse molecole: Adenina, Citosina, Guanina e Timina).

Il *promoter* CaMV è il preferito fra tutti i *promoters* impiegati dalle Multinazionali OGM per modificare le piante, perché non è influenzato dalle diverse condizioni dei tipi di tessuto cellulare vegetale, e dove ha così modo di agire.

Purtroppo, esso è in grado di penetrare e di replicarsi anche nelle cellule degli animali, comprese quelle dei mammiferi e anche quelle *umane*, come ben dimostrato dal lavoro di Vlasak, del 2003 (Vlasak J.: *Comparison of hCMV immediate early and CaMV 35S promoters in both plant and human cells*, Journal of Biotechnology No. 103, pp.: 197-202, 2003).

Questi para-retrovirus artificiali, così creati e così impiegati dalle Multinazionali per modificare il DNA delle piante, sono simili ai *retrovirus* già presenti in natura come: il *retrovirus* HIV dell'AIDS, quello della LEUCEMIA UMANA, o quello dell'Epatite B umana (Bonneville: *Retrovirus, Viroids and RNA recombination*, RNA Genetics, Vol. 11, pp: 23-42, 1988).

Si sa infatti, sempre dalla letteratura scientifica, che il CaMV è strettamente correlato al virus dell'Epatite B umana e a quello dell'AIDS (Doolittle: *Quart.Rev.Biol.* 64, 2, 1989); (Xiong and Eickbush, *Origin and evolution of retroelements based upon their reverse transcriptase sequences* EMBO Journal 9, pp. 3353, 1990).

Il grande e rischioso azzardo dell'utilizzo del CaMV in piante da utilizzo per l'alimentazione animale e/o umana è caratterizzato dalla RICOMBINAZIONE GENETICA dei cromosomi (DNA) delle piante, ma questo determina la possibile ricombinazione dello stesso promoter 35S anche con il DNA dell'animale o della persona che ha ingerito il frutto, la verdura, la pasta o la soia OGM e contenenti appunto tali *para-retrovirus artificiali*.

I virus possono anche incorporare, nella RICOMBINAZIONE GENETICA, dei geni cellulari presenti nella pianta o nell'animale che si è nutrito precedentemente di tale pianta OGM, per passare poi all'uomo (che si era nutrito dell'animale), con effetti genetici assolutamente sconosciuti.

Una delle conseguenze più probabili è l'insorgenza di **cancro** e di **leucemie**.

Un'altra conseguenza è quella delle **modificazioni genetiche sulla discendenza**.

In entrambi i casi il sistema del DNA "saltrebbe" in maniera analoga all'esposizione alle radiazioni ionizzanti

A differenza però delle radiazioni ionizzanti vi sarebbe anche la minaccia dell'insorgenza di nuove malattie infettive.

NUOVE MALATTIE INFETTIVE: è stato dimostrato che i geni del CaMV incorporati nei cromosomi di piante (Canola) si ricombinano con virus infettivi per produrre malattie virali molto più virulente.

Tale modello sperimentale sulla questione della sicurezza delle piante transgeniche contenenti geni virali transgenici come il CaMV è riportato da Gal, in un suo lavoro del 1992 (Gal S.: *Agroinfection of transgenic plants leads to viable Cauliflower Mosaic Virus by intermolecular recombination*, Virology, No.187, pp.: 525-533, 1992).

Sulla ricombinazione tra CaMV e vari virus coinvolgenti il promoter vedi anche il lavoro del 1990 di Vaden (Ray Vaden: *Recombination sites in Cauliflower Mosaic Virus DNAs; implications for Mechanisms of recombination*, Virology, No.177, pp: 717-726, 1990).

Altri studi scientifici hanno dimostrato che questi *retrovirus* possono scambiare fra loro catene di DNA con altro DNA ed RNA con altro RNA, creando nuove infezioni virali (Mol.Plant-Microbe Interactions 5, 48, 1992).

Esperimenti simili suggeriscono che le alterazioni delle piante possono provocare malattie mortali come riportato nel lavoro di Greene del 1994 (Greene A.e.: *Recombination between viral RNA and transgenic plant transcripts*, Science, Vol. 263, 11 March 1994).

Pericolosissime catene di DNA virale prodotte da normali virus a RNA sono così frequentemente propagati nell'ambiente vegetale (piante OGM) usando CaMV 35S *promoter* per guidare la produzione di virus a RNA che altrimenti non potrebbero propagarsi nel DNA delle piante. Ma da qui possono anche passare nel DNA di animali (compreso l'uomo) o in quello di batteri e/o virus (Boyer J.C.: *Infectious transcripts and cDNA clones of RNA Viruses*, Virology, No. 198, pp.: 415-426, 1994).

In conclusione: il CaMV *promoter* si ricombina con i virus infettivi per produrre nuove malattie virulenti (es: virus dell'influenza umana + influenza del maiale + influenza dei polli...).

Il CaMV virus e i suoi *promoters* 19S e 35S possono incorporare geni del DNA della pianta-ospite, dell'animale-ospite, o di un batterio-ospite, o di un altro virus (purchè a DNA), creando nuove malattie virulente.

In quest'ultimo caso (virus a DNA), il CaMV si può ricombinare con i virus a DNA degli insetti, e propagarsi così nelle cellule degli insetti (Zuidema D.: J.Gen.Vir. 71, pp.312, 1990).

E' così plausibile che una larga parte della popolazione umana, consumando pomodori modificati geneticamente con il CaMV (ricombinato ad esempio con virus dell'Epatite umana B), possa creare un SUPER-VIRUS capace di propagarsi così nelle piante ad uso alimentare, negli insetti (es.: zanzare) e quindi da essi arrivare all'uomo

Allison R.F.: *Recombination in plants expressing viral transgenes*, Seminars in Virology, Vol. 7, pp.: 417-422, 1996

Wintermantel W.M.: *Isolation of recombinant viruses between Cauliflower Mosaic Virus and a viral gene in transgenic plants under conditions of moderate selection pressure*, Virology, No. 223, pp.: 156-164, 1996)

Latham J.: *GM Gene Flow (B): Horizontal gene transfer of viral inserts from GM plants to viruses*, Technical paper, February 2004

J.T.Dessens : *Cauliflower mosaic virus 35S promoter-controlled DNA copies of cowpea mosaic virus RNAs are infectious on plants*, Journal of General Virology, No.74, pp.: 889-892, 1993

Mae Wan Ho: *CaMV 35S Promoter fragmentation hotspot confirmed, and it is active in animals*, Microbial Ecology in Health and Disease 2000, 12, pp: 189

Mae Wan Ho: *Cauliflower Mosaic Viral Promoter – a recipe for disaster*, Microbial Ecology in Health and Disease 1999, 11, pp: 194-197

Esistono retro-virus naturali che negli animali o nell'uomo provocano la Leucemia, i Linfomi, i Sarcomi o il cancro della Mammella (VEDI allegato 5 del libro on-line "Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio" MAGGIO 2008-2011).

Essi sono molto pericolosi, e una ricombinazione casuale con il **promoter 35S** del *Cauliflower Mosaic Virus* dev'essere considerata come altamente probabile, una volta introdotte le piante OGM nell'alimentazione animale e/o umana

Ricerca di Retro-virus OGM nei tumori umani

Si ritiene necessaria la ricerca in pazienti malati di tumore della verifica di eventuale ibridazione tra RNA polisomiale (di sospetta origine virale OGM, da Oncorna-virus modificato per produrre piante OGM ad uso alimentare) ottenuto da tumori umani di pazienti alimentatisi con cibo OGM, e DNA sintetizzato in laboratorio per transcriptasi inversa dagli stessi Oncorna-virus modificati per produrre OGM.

Nota: tutto ciò richiede però l'accesso ad informazioni riservate, forse coperte da brevetto, in merito ai modelli di retrovirus impiegati dalle Multinazionali OGM, e alle modifiche apportate loro dalle stesse aziende prima della immissione in commercio delle stesse piante OGM.

Molto più difficile rintracciare virus tumorigeni a DNA impiegati dalle Multinazionali OGM per modificare il DNA delle piante ad uso alimentare, poiché questi virus (Pox-virus, Herpes-virus, Papova-virus, Adeno-virus), a differenza degli Oncorna-virus, non sono rilevabili nel siero o nelle urine del paziente.

E' però dimostrato che nel citoplasma di cellule tumorali di mammifero infettate e modificate da questi virus a DNA permane una piccola frazione, altamente specifica, di RNA messaggero, che non si trova né in cellule normali, né in cellule tumorali infettate da altri tipi di virus oncogenici a DNA.

Si tratta quindi di verificare l'eventuale ibridazione tra questo RNA messaggero (di sospetta origine virale OGM, cioè da virus a DNA modificato per produrre piante OGM ad uso alimentare) ottenuto dal citoplasma di cellule tumorali di pazienti alimentatisi con cibo OGM, e DNA sintetizzato in laboratorio dagli stessi virus a DNA modificati per produrre OGM.

Anche qui si richiede però l'accesso ad informazioni riservate, forse coperte da brevetto, in merito ai modelli di virus a DNA impiegati dalle Multinazionali OGM, e alle modifiche apportate loro dalle stesse aziende prima della immissione in commercio delle stesse piante OGM.

Un'ibridazione positiva, rivelata dalla formazione di DNA ibrido radioattivo (^{32}P) indica la presenza di sequenze di DNA virale nelle cellule trasformate (Green, *Perspect Biol. Med.*, 1978).

La copertura di informazioni

Le Multinazionali stanno invadendo il mondo con Ogm "segretati", ovvero di cui non si conosce la modifica apportata in quanto coperta da segreto industriale. Ciò significa che, non avendo a disposizione l'informazione di base, non possiamo neanche allestire dei metodi di analisi e controllo.

La cosa è estremamente grave in quanto tali OGM sono prodotti in USA ed altri paesi dove non vengono separate le filiere OGM free e le esportazioni possono risultare contaminate.

QUINTO PUNTO DELLA MINACCIA OGM:

Intossicazione da veleni sintetizzati da piante transgeniche

Intossicazione cronica di cibi a causa di sostanze tossiche insetticide contenute nelle piante per renderle resistenti ai parassiti come il *Bacillus thuringiensis*, con conseguente possibile incremento di Cancro, Aborti spontanei, Mutazioni genetiche sulla discendenza, Sindromi da Immunodeficienze acquisite, malattie degenerative e da sostanze tossiche, etc....

Ad esempio, è stato dimostrato che il Mais OGM provoca lesioni alla cavità orale di pecore e di ruminanti. Questo Studio, del 2003, dimostrò che il consumo di OGM danneggia la parete della cavità orale ed è associato con le morti inspiegabili di animali da esperimento: pecore e ruminanti (Duggan et al, *Fate of genetically modified maize DNA in the oral cavity and rumen of sheep*, British Journal of Nutrition, 89(2): 159-166, 2003).

SESTO PUNTO DELLA MINACCIA OGM:

Pericolo di carestie a livello mondiale a causa della tecnologia "TERMINATOR"

Passaggio a specie "indigene" naturali di grano, riso, mais, patate, legumi, della incapacità da parte delle piante stesse di riprodursi normalmente a causa della tecnologia "TERMINATOR", provocata da impollinazione incrociata, con perdita irreversibile anche per le piante naturali ad uso alimentare, oggi impiegate nell'alimentazione umana, poiché queste ultime saranno state inquinate dai geni transgenici provenienti dalle zone agricole a coltura transgenica (OGM) di tipo "TERMINATOR".

Di qui la potenziale minaccia di future carestie a livello globale, di tipo incontrollato, non essendo più disponibili nel mondo quantità sufficienti di grano, riso, mais, legumi, di tipo "naturale", o comunque NON-TERMINATOR.

SETTIMO PUNTO DELLA MINACCIA OGM:

Modificazione transgenica di piante naturali

Passaggio a specie “indigene” naturali delle sostanze tossiche artificiali, come ad esempio il “*Bacillus thuringiensis*” o di altro tipo, tramite impollinazione incrociata, con potenziale minaccia anche per le piante e le erbe mediche oggi impiegate in Fito-Terapia poiché queste ultime saranno inquinate dai geni transgenici provenienti dalle zone agricole a coltura transgenica (OGM).

OTTAVO PUNTO DELLA MINACCIA OGM:

Scomparsa irreversibile del patrimonio genetico delle piante naturali

Graduale ed irreversibile scomparsa delle diversità biologiche, cioè della normale flora naturale: fenomeno che si sta già evidenziando in U.S.A. a causa delle moderne pratiche di coltivazione che enfatizzano la monocoltura transgenica (OGM) rispetto ai metodi di coltivazione differenziati. Le coltivazioni transgeniche arrecheranno infatti una gravissima minaccia alle zone ricche di biodiversità (genomi naturali): il flusso transgenico che andrà dalle piante modificate alle piante naturali sarà inevitabile quando il rapporto numerico fra aree coltivate con piante artificiali supererà le superfici delle piante naturali, determinando così la perdita irreversibile di gran parte del patrimonio genetico naturale di tutte le piante esistenti al mondo, attualmente pari a circa 442.000 specie già classificate, su un totale stimato di circa 600.000-800.000 specie.

In sostanza:

Numerose piante sono già scomparse nel corso di questi ultimi anni perché gli agricoltori hanno abbandonato le piante naturali, per adottare invece varietà di piante artificiali, cioè geneticamente modificate, poiché rese uniformi nel proprio genoma, ad alto rendimento di produzione (ma povere di vitamine), intrinsecamente malate (poiché incapaci di sopravvivere in assenza di pesticidi), rese sterili per ragioni di mercato, e infine manipolate geneticamente per essere rese resistenti agli insetti e ad altri animali poiché capaci di produrre esse stesse dei veleni, cioè delle sostanze tossiche che verranno infine mangiate dagli animali di allevamento e dall'uomo stesso.

Persino nelle foreste la varietà genetica è oggi minacciata dalle perdite di habitat, non solo da pratiche di deforestazione scorrette, ma persino dalla contaminazione del patrimonio genetico adattatosi a situazioni locali da parte di ibridi creati dalle grandi ditte sementiere produttrici degli OGM.

I prodotti transgenici rappresentano quindi, proprio per come sono concepiti, una formidabile spinta per accentuare le caratteristiche di unilateralità delle monocolture, e quindi di scomparsa del patrimonio genetico naturale esistente da centinaia di milioni di anni.

Non avremo quindi più, nel futuro più o meno prossimo, tutte quelle varietà di piante (alimentari e non) caratteristiche di ogni particolare regione nazionale o locale.

La contaminazione genetica ambientale indotta da parte di ibridi creati dalle grandi ditte sementiere degli OGM, che inevitabilmente s'incroceranno con le varietà presenti in natura, porterà ad una perdita del patrimonio genetico naturale (non recuperabile in alcun modo), di tutte quelle particolari caratteristiche che sono entrate nel genoma delle piante nel corso dei lunghi processi di adattamento alle varie situazioni ambientali.

Tale perdita è oggi gravissima persino per gli ambienti naturali come le foreste. Sostanzialmente, la base stessa della Biochimica umana è oggi minacciata nella sua più intima essenza (DNA umano) dall'impiego sconsiderato di queste piante artificiali, senza alcuna possibilità di recuperare un patrimonio genetico di oltre 440.000 specie di piante classificate (su un totale 600.000- 800.000 stimate), di cui una buona parte scompariranno nel giro di poche centinaia di anni, minate alla base dai danni genetici introdotti dall'Uomo.

Multinazionali agro-alimentari (Biotech, OGM)

Da alcuni anni si sta verificando la nascita di Multinazionali che si definiscono "*Multinazionali di Scienze della Vita*" attive sul mercato farmaceutico, dell'agro business (sementiero e pesticidi) e veterinario.

Sono settori tra loro diversi, ma che sono legati insieme dall'utilizzo delle biotecnologie (OGM) per la realizzazione dei loro prodotti.

Queste Multinazionali stanno utilizzando delle strategie economiche molto spregiudicate ed aggressive: dai primi anni '90 stanno operando per acquistare aziende anche di grande dimensioni.

Una di queste, la *Monsanto*, ha acquisito nel termine di pochi anni *Asgrov*, *Agracetus*, *De Calb*, *Cargill*, con un investimento di 10 miliardi di Euro attuali.

La *Dupont*, altro grande gruppo, ha acquistato la *Pioneer* con un investimento di circa 8 miliardi di Euro attuali.

Questi investimenti sembrano avere una logica anti-economica: esse pagano le aziende che rilevano molto più del loro reale valore, come se cercassero di eliminare un potenziale concorrente piuttosto che ottenere un risultato economico a breve termine.

Accanto alle acquisizioni abbiamo anche le fusioni: *Ciba Geigy* e *Sandoz* creano *Novartis* (fatturato di 20 miliardi di Euro attuali nel 1997-98).

Dalla fusione della francese *Rhone Poulenc* e della tedesca *Hoechst* nasce *Aventis* .

È sempre in questo contesto che nasce, nell'ottobre 2000, il primo gruppo mondiale di agrochimica, *Syngenta*, - risultato della fusione della svizzera *Novartis* (Azienda ben nota come produttrice di farmaci per Chemioterapia) con l'anglo-svedese *Astra-Zeneca* (anch'essa azienda ben nota come produttrice di farmaci per Chemioterapia) che realizzerà un giro d'affari di circa otto miliardi di euro. *Monsanto*, dopo la fusione con *Pharmacia & Upjohn*, una grande ditta farmaceutica (anch'essa azienda ben nota come produttrice di farmaci per Chemioterapia), si occupa ormai solo di agricoltura, con un giro d'affari che nel 2000 ha raggiunto i 5,5 miliardi di dollari.

La situazione attuale è la seguente: pochissime Multinazionali (*Syngenta*, *Monsanto*, *Novartis*, *Dupont*, *Aventis*) detengono il 25-30% del mercato sementiero (ma oltre il 90% del mercato delle sementi transgeniche) e dietro questi grandi gruppi si nota una tale polverizzazione da indurre a pensare che questo andamento non potrà che rafforzarsi in futuro non potendo delle aziende di medie dimensioni contrastare la concorrenza di grandi gruppi economici, e l'obiettivo sembra chiaro: riconvertire il settore sementiero tradizionale in biotecnologico (cioè OGM). Ma il dato impressionante è che ritroviamo gli stessi nomi nel settore dei pesticidi, dove le stesse aziende detengono il 55% del mercato, e soprattutto nel settore farmaceutico, dove le *stesse* Multinazionali hanno una posizione dominante.

Multinazionali chimico-farmaceutiche (Big-Pharma)

La storia delle Multinazionali chimico-farmaceutiche è incredibile per il loro sviluppo vertiginoso, oggi saldatosi in maniera estremamente pericolosa con il mondo agro-alimentare:

L'industria chimico-farmaceutica nacque in Europa nella seconda metà dell'Ottocento: in molti casi si trattava dell'industria dei coloranti che, staccatasi dalla chimica di base si indirizzava verso quei nuovi e più promettenti settori della Chimica specializzata in settori chiave dell'economia.

Negli anni precedenti la Seconda Guerra Mondiale, si formò un cartello internazionale dei farmaci, con sede in Germania, che dominava le industrie chimiche e farmaceutiche di tutto il mondo. Esso aveva diffuso le sue attività in 93 paesi, in ognuno dei quali rappresentava una potente forza economica e politica. Era conosciuta come IG. Farben.

Essa sarebbe divenuta il pilastro di sostegno della produzione chimica di Hitler durante gli anni della guerra, fornendo prodotti che comprendevano potenti esplosivi, gas tossici e l'ignominioso *Zyklon-B*, la sostanza mortale usata dai nazisti nei campi di sterminio.

Tuttavia, prima della guerra, nel 1928, l'industriale monopolista americano John D. Rockefeller aveva stabilito una concentrazione industriale tra il suo impero internazionale con sede in America e la IG Farben, dando così origine al più grande e più potente cartello farmaceutico che il mondo avesse mai conosciuto.

Il Tribunale militare di Norimberga nel 1946/47 stabilì che la Seconda Guerra Mondiale non sarebbe stata possibile senza questo cartello petrolchimico chiamato *I.G. Farben*.

In conseguenza della sentenza emessa dal tribunale, la *I.G. Farben* fu divisa in *Bayer*, *BASF* e *Hoechst* e alcuni dei suoi dirigenti furono condannati per aver iniziato una guerra contraria al diritto internazionale, genocidio, sfruttamento e saccheggio di proprietà pubblica e privata in paesi stranieri e altri crimini contro l'Umanità.

La storia degli antefatti aziendali dietro la Seconda Guerra Mondiale è documentata da un libro di Joseph Borkin "*The Crime and Punishment of IG Farben*" (*Delitto e castigo della I.G. Farben*).

Dopo la guerra, la Germania, con i suoi tre giganti *Bayer*, *Hoechst*, *BASF* ebbe comunque un ruolo importante assieme anche alla Svizzera che, a Basilea, vide nascere e svilupparsi *Ciba*, *Sandoz*, *Roche*: tutte aziende che si sono poi affermate nel mondo.

Ma è negli anni Novanta che sono cominciate le grandi fusioni: nel Regno Unito, nel 1989 due grosse aziende farmaceutiche si fondono nella *Smith Kline-Beecham*: in seguito si fonderanno anche con la *American Home* (circa 25 miliardi di Euro di fatturato annuale).

Nel 1993 la svedese *Pharmacia* compra l'italiana *Farmitalia-Carlo Erba*, poi si fonde con l'americana *Upjon* nel 1995, e poi ancora con la *Monsanto*, prima di venir comprata dalla *Pfizer*, che in precedenza aveva acquistato l'americana *Parke Davis*.

Nel 1995 avviene la fusione *Glaxo- Wellcome* (circa 14 miliardi di Euro di fatturato annuale).

Nel 1998 la *Smith Kline - Beecham* (circa 62 miliardi di Euro di fatturato annuale) si fonde con *Glaxo-Wellcome*, per un capitale risultante di oltre 90 miliardi di Euro di fatturato annuale.

Nel frattempo, l'inglese *Imperial Chemical Industries* si è fusa con la svedese *Astra*, dando origine alla *Astra-Zeneca*.

Le fusioni sono continuate ad avvenire tra le stesse aziende farmaceutiche presenti sullo stesso tipo di mercato: *Sandoz* e *Ciba Geigy* (*Novartis*, 1996), *Astra- Zeneca* (1998).

Questi colossi non nascono dall'esigenza dei pazienti, ma dall'esigenza di creare monopolio e quindi profitti sempre maggiori.

Ultimi dati:

Giugno 2002: acquisto della *Aventis* da parte della *Bayer*; l'accordo ha così permesso alla *Bayer* di fare il proprio ingresso nel campo delle sementi OGM. La fusione ha portato alla creazione della

Bayer Crop Science che si compone ora di tre gruppi commerciali principali: *Crop Protection*, *Bio Science* ed *Environmental Science*.

Giugno 2005: acquisto della *Sementis* da parte della *Monsanto*.

Il Connubio

Si può pertanto affermare che i due cardini dell'economia e della vita di ciascun individuo, l'agricoltura e la farmaceutica, sono controllate in una situazione di sostanziale oligopolio da pochissimi gruppi multinazionali.

CONCLUSIONE

Siamo di fronte al bivio fra l'accettazione delle modifiche bio-chimiche delle piante, con danni immensi alla salute dell'Umanità, oppure la ferma presa di posizione delle Istituzioni democratiche della nostra Società contro le Multinazionali OGM e Chemio-farmaceutiche che, nel loro connubio, stanno dietro all'invasione irresponsabile del mondo tramite OGM.

La soluzione è semplice, ma abbiamo solo 4 mesi di tempo per fermare gli OGM da un evento IRREVERSIBILE:

- 1) Divieto assoluto di permettere la coltivazione di piante OGM
- 2) Divieto assoluto di sperimentazione nei campi (pericolo di trasferimento genico orizzontale)
- 3) Rivalutazione dell'Agricoltura Biologica (ha inoltre una resa maggiore).
- 4) Difesa della bio-diversità, in particolare con ripristino della libertà di scambio dei semi contadini.

Se tutto ciò non avverrà, bisognerà allora pensare ad una **SECONDA NORIMBERGA...**

SANA (Bologna) 13 /9 / 2008

Aprobado por: AAM Terra Nuova

Coordinamiento Científico: Studio Agernova

Doctor Giuseppe Nacci

**“La amenaza OMG
(Organismos Modificados Genéticamente)
en los modelos alimenticios de acompañamiento a la
terapia inmunitaria y desintoxicante”**

El Cáncer es una enfermedad degenerativa que se debe a carencia de vitaminas e intoxicaciones de sustancias químicas presentes en la comida.

Las vitaminas y las provitaminas presentes en las plantas naturales que se usan en la alimentación humana común se pueden estimar en un número superior a 13.000-15.000 tipos.

La introducción en la agricultura moderna de los Organismos Modificados Genéticamente (O.M.G.) no tiene justificación y resulta ser una alteración muy peligrosa de lo que la evolución ha producido en las plantas durante más de ciento millones de años: son plantas sobre las que se ha basado la sucesiva evolución bioquímica de los complejos organismos animales superiores, culminados con la llegada de los Mamíferos en los últimos 65 millones de años y luego con la llegada del Hombre.

Por lo tanto, el delicado equilibrio bioquímico de la especie humana depende de la integridad de las especies vegetales así como la Evolución las ha traído hasta nosotros, porque la Salud de todos nosotros se basa sobre la Bioquímica celular humana y ésta depende, en su propia complejidad genómica (ADN), del uso de miles de vitaminas y de compuestos fitoquímicos presentes en la Naturaleza.

La planta también es un organismo complejo, fruto de la evolución biológica de millones de años: cada modificación genética provocada por el Hombre (por radiaciones como pasó en Chernóbil, o con retrovirus como actualmente pasa con los OMG), producirá en todo caso un daño, daño irreparable que a menudo no podrá ser reconocido, porque el Hombre conoce con seguridad sólo a pocas decenas de vitaminas y de otras provitaminas.

Viceversa, las vitaminas y las demás sustancias contenidas en las plantas son decenas de millones y son las responsables del correcto funcionamiento de la compleja bioquímica humana y del genoma humano (ADN).

Hoy en día, para obtener la ventaja de una (supuesta) mayor producción agrícola, se recurre al método de modificar el patrimonio genético de las plantas naturales, para:

- 1) modificar su estructura,
- 2) convertirlas en estériles (para obligar los agricultores a comprar nuevas semillas cada año),
- 3) patentar la transformación inducida,
- 4) vender en todo el mundo el producto que se obtiene.

En realidad nunca se ha llegado a demostrar que los cultivos OMG producen mayores cantidades de productos, sino menores, como se demuestra en las obras científicas independientes redactas por el Instituto británico ISIS.

Se afirma además que existe una substancial equivalencia entre:

- 1) el producto modificado genéticamente (OMG)
- 2) el producto obtenido con la selección de los caracteres genéticos (o sea, mediante el cruce natural de plantas como la naturaleza hace desde siempre en el curso de millones de años).

Nosotros afirmamos sin embargo que la “*equivalencia substancial*” es absolutamente insostenible, porque:

- 1) el cruce natural de plantas ocurre con semillas naturales de la misma especie, mientras que la manipulación genética (OMG) ocurre sobrepasando las barreras de especies vegetales o, incluso, bacterias, virus o animales.
- 2) Es por ese motivo que la mayor parte de los genes usados por la ingeniería genética provienen de especies vivientes que nunca han formado parte de la alimentación humana o incluso provienen de ADN que no pertenecen a plantas, sino a animales, bacterias o virus y/o retrovirus transgénicos.

Es posible entonces distinguir OCHO amenazas inmediatas:

PRIMERO: *pérdida de los complejos provitamínicos y vitamínicos de las plantas*

SEGUNDO: *mutaciones genéticas de las plantas y consecuente alteración de la bioquímica humana*

TERCERO: *fracaso de la dieta-anti-cáncer*

CUARTO: *enfermedades inducidas por virus transgénicos*

QUINTO: *intoxicación causada por venenos sintetizados desde plantas transgénicas*

SEXTO: *posibles carestías a nivel mundial por causa de la tecnología “TERMINATOR”*

SEPTIMO: *modificación transgénica de plantas naturales*

OPTAVO: *desaparición irreversible del patrimonio genético de las plantas naturales*

PRIMER PUNTO DE LA AMENAZA OMG:

Pérdida de los complejos provitamínicos y vitamínicos de las plantas

En efecto, es gravísimo el intento deliberado de desactivar las sustancias naturales contenidas en las plantas para hacer posible el transporte en largas distancias y durante tiempos muy largos de fruta y de verduras frescas en realidad empobrecidas de muchas vitaminas, cuya ausencia permite evitar la oxidación de tales comidas.

Sin embargo las vitaminas entran en complejos mecanismos enzimáticos del ADN de los mamíferos e inducen el fenómeno de la APOPTOSIS (suicidio) en estas células de mamíferos si estas mismas están enfermas por causas infectivas o, sobre todo, de CÁNCER O LEUCEMIA.

Ese fenómeno de deliberado empobrecimiento vitamínico, únicamente para la explotación comercial es un acto gravísimo de daño deliberado infligido al ecosistema mediante los OMG.

Millones de vitaminas, contenidas en plantas frescas, son capaces de inducir fenómenos de activación de las defensas inmunitarias contra gérmenes, virus o células tumorales o incluso de provocar fenómenos de apoptosis (suicidio celular o muerte programada) en las mismas células tumorales.

La cantidad de vitaminas necesaria para provocar en laboratorio la apoptosis de una cierta cantidad de células tumorales sin provocar algún daño a las células humanas sanas es verdaderamente mínima.

En muchas obras, casi todas en PDF, provenientes de **literatura médico-científica oficial**, se indica la cantidad de vitaminas capaz de inducir el fenómeno de apoptosis en la específica línea celular neoplástica considerada, cantidad que se expresa en:

micromol (o sea micromol/Litro, o sea nanomol/miliLitro, o sea picomol/microLitro).

En efecto es gravísima la desaparición de muchas vitaminas naturales anti-cáncer (Antocianinas, Flavonoides, Polifenoles, sesquiterpene lactone Parthenolide, penta-acetil Geniposide, Camellina B, beta-Criptoxantina, Esperidina, Emodina, ácido ursólico, sulfuro de alilo, Eriodictoiolo, ácido protocatéquico, Indoli, Isotiocina, Resveratrol, Elemene, Acutiaporberina, Capsaicina, Wogonina, Fisetina, ácido carnósico, Germanio sesquióxido, Epigallocatequina gallato, Limonene, Axeroftolo palmitato, alfa y beta Carotene, ácido trans-Retinoico, Tocoferoles, Cinaropicrina, Licopene, Proantocianidina, Damnacanthal, Baicalina, Baicaleina, ácido hidrocínámico, sesquiterpenoides como Atractilone o como Atractilenolides I, II, III, alcaloides del Gelsemio, otros flavonoides, Sinigrina, ácido ferúlico, ácido elágico, ácido cumarinico...) que inducen la apoptosis (suicidio) de los tumores.

Para más información sobre el tema de la apoptosis, se vea el artículo en italiano “MECCANISMO DI APOPTOSI” en el capítulo 5 del libro in INTERNET “Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio”.

Estas vitaminas están producidas por las plantas propiamente para protegerse de virus, bacterias y hongos cuando falta la protección química de los PESTICIDAS.

Estas vitaminas dan “sabor” y “gusto” a la fruta y a la verdura biológica, con respecto a la fruta y a la verdura tratada con pesticidas (fito-fármacos).

Además de estas obras sobre las calidades anti cáncer de las vitaminas naturales que inducen el fenómeno del suicidio del cáncer, es oportuno entonces indicar datos de bibliografía científica sobre las distintas modificaciones genéticas aportadas por las Multinacionales OMG.

Esta desaparición puede ocurrir a causa de la modificación genética de las plantas:

por ejemplo, en el caso de la *Pueraria species*, es posible notar su riqueza en Antocianinas, que inducen la apoptosis de los tumores, pero en el caso de la Pueraria-GMO (modificada genéticamente por error), su contenido de Antocianinas se reduce del 40%. (Véase anexo “PUERARIA”: Joung JY.: *An overexpression of chalcone reductase of Pueraria montana var. Lobata alters biosynthesis of anthocyanin and 5'-deoxyflavonoids in transgenic tobacco*, Biochem Biophys Res. Commun 2003, 303, págs.: 326-331).

En el trabajo de Woitsch y Romer de 2005 (*Impact and interaction of lipophilic antioxidants in mutants and transgenic plants*, Journal of Plant Physiology, 162, 2005, págs: 1197-1209) se demuestra además que fuera de los laboratorios, en las verdaderas condiciones ambientales de estrés climático (oscilación térmica día-noche, viento, rayos solares ultravioletas, etc...) las plantas OMG pierden la capacidad de producir vitaminas, aunque se hayan creado en laboratorio propio para esta finalidad. La razón de tales fracasos es la total ignorancia de la Ciencia frente a la activación de complejos mecanismos bioquímicos de reparación que la planta tiene que actuar en condiciones de estrés ambiental de varias orígenes, a diferencia de las plantas naturales cuya evolución ha durado más de 500 millones de años y se ha caracterizado por una natural y espontánea capacidad de producir decenas y decenas de vitaminas (algunas todavía desconocidas) para protegerse del estrés ambiental, de las radiaciones ultravioletas, de la oscilación térmica día-noche y de las infecciones virales, bacterianas o de hongos.

Gravísima es la falta de semillas en los frutos OMG.

La importancia de las semillas como factores anti cáncer se debe a que contienen la famosa vitamina B17 (se vea, por ejemplo, el trabajo del doctor “MORRONE” sobre diez pacientes americanos en 1962 – o el trabajo del doctor Tasca de 1958 sobre 21 pacientes italianos — y todo el capítulo 5 del libro in INTERNET “Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio”

Sin embargo, es muy grave la introducción por parte de las grandes empresas de semillas OMG en el mercado agrícola mundial de los mismos frutos sin semillas, en particular de *Cucumis melo*, *Citrus limonum*, *Citrullus vulgaris*, *Solanum lycopersicum*, *Vitis vinifera*.

SEGUNDO PUNTO DE LA AMENAZA OMG

Mutaciones genéticas de las plantas y alteración de la bioquímica humana.

A causa de la introducción de genes extraños (por ejemplo de animales, bacterias, virus, retrovirus) en el ADN de la planta, se verifica en ella la alteración de la normal secuencia genómica y comparecen nuevas proteínas y/o se pierden otras proteínas de la secuencia genómica.

Han comparecido, además, nuevas sustancias similares a las vitaminas naturales, que en realidad tienen características de reactividad enzimática y bioquímica diferentes de las naturales, con inducción de modificación de su componente de actividad bioquímica sobre el genoma humano, una vez que se han introducido con la alimentación.

Se denota la comparecencia de nuevas enfermedades nacidas de manera “artificial” a causa de la manipulación genética (OMG) de organismos vegetales, contaminados genéticamente por nuevas moléculas simil-vitámicas con efectos inductivos sobre el ADN humano y sobre la compleja bioquímica del todo desconocida, pero que probablemente anuncia graves daños dada la extrema complejidad y vulnerabilidad del ADN humano.

Por ejemplo, el único test a largo plazo (24 meses), conducido por un grupo de italianos ha demostrado que los OMG pueden modificar algunos órganos internos. La nutrición de los ratones con la famosa variedad de maíz *Roundup Ready* cambió la estructura y el funcionamiento de las células del hígado, del páncreas y de los testículos. (Malatesta M.: *Fine structural analyses of pancreatic acinar cell nuclei from mice fed on GM soybean*. Eur. J. Histochem., 47:385-388, 2003)

La segunda obra que citamos es la de Pusztai: el autor descubrió que los ratones alimentados con patatas transgénicas manifestaban daños a los órganos, espesamiento del intestino delgado y escaso desarrollo cerebral. Las patatas habían sido modificadas genéticamente para contener lectina, para que las plantas se convirtieran resistentes a los pesticidas. (Pusztai: *Effect of diets containing genetically modified potatoes expressing Galanthus nivalis lectin on rat small intestine*, The Lancet Vol. 354, October 16, 1999:

La tercera obra es la de Prescott sobre los guisantes-OMG:

La cuarta obra es la de la doctora rusa Irina Ermakova, *Institute of Higher Nervous Activity and Neurophysiology* de la *Russian Academy of Sciences (RAS)* en Moscú.

Este estudio de la Agencia Nacional Rusa de la Investigación sugiere que una dieta a base de alimentos modificados genéticamente puede causar daños a la descendencia. Tal estudio fue presentado a un simposio del *American Academy of Environmental Medicine* sobre las modificaciones genéticas el 10 de octubre de 2005, por la *National Association for Genetic Security (NAGS)*.

El estudio fue realizado por un grupo de investigadores conducido por la doctora Irina Ermakova, bióloga del *Institute of Higher Nervous Activity and Neurophysiology* de la *Russian Academy of Sciences (RAS)*.

Durante el experimento, la doctora rusa añadió soja OMG a la comida de los ratones hembra dos semanas antes de la concepción y durante la lactancia. No se añadía nada a la comida de los ratones hembra del grupo de control.

A los tres grupos de ratones se suministraba una dieta diferente: un grupo de control no recibía soja, el segundo recibía soja OMG y el tercer grupo recibía soja convencional (o sea, NO OMG). Los científicos contaron los nacimientos y las muertes de los animales sometidos a este experimento.

Tres semanas después del nacimiento de los pequeños, se contaron los muertos. Se llegó a descubrir la siguiente cosa: la soja convencional y la soja OMG no influenciaban el número de ratones muertos nacidos por cada madre. Sin embargo, el número de los muertos tras 3 semanas fue muy diferente.

Los resultados indicaron que la soja convencional (o sea, NO OMG) no tiene algún efecto sobre el porcentaje de los ratones muertos, mientras que la soja OMG aumenta el porcentaje de los ratones muertos, en relación de uno cada 8 nacimientos. Además, el 30% de los nacidos en el grupo de ratones alimentados con soja OMG, pesaba 20 gramos menos de lo normal. Estos hechos han de considerarse muy graves, ya que la morfología y la estructura de los ratones son muy parecidas a las del hombre. (Artículo original en: *GM Food Dangers Directly Affect Biological Descendants and Future Generations*, publicado por Robin Good, MasterNeMedia.org el día 1 de noviembre de 2005.

Se vea, además: Ermakova IV, “*Genetically modified soy leads to the decrease of weight and high mortality of rat pups of the first generation*”, *preliminare studies*. EcosInforms 2006, 1, 4-9 (en Ruso). Un documento completo se publicará a breve: Ermakova IV, *Genetics and ecology*, en: *Actual problems of science*, Moscú, 2005, págs. 53-59 (en Ruso).

TERCER PUNTO DE LA AMENAZA OMG

Fracaso de la dieta anti-cáncer

Como ya ha sido demostrado por Gerson y por otros médicos, muchísimas sustancias contenidas sólo en la fruta y en la verdura cruda y biológica pueden inducir una CASCADA INMUNITARIA contra el cáncer, una detoxificación y el singular fenómeno de la apoptosis (suicidio) de las células enfermas, sin tener que recurrir a investigaciones complicadas y muy caras.

De este modo, según un experimento que suministraba a 153 pacientes afectados por la peor forma de cáncer conocida (Melanoma) la dieta anti cáncer del Doctor Gerson durante un periodo de cinco años se llegaba a porcentajes de cura del

70-90% (si el tumor todavía se localizaba)

y del 40-70% (si el tumor ya había producido metástasis)

siempre que los pacientes no se hubieran sometido antes a Quimioterapia.

Hildebrand, G.L.: *Five years survival rates of melanoma patients treated by diet therapy after the manner of Gerson: a retrospective review*, in *Alternative Therapies*, vol. 1 [4], September 1995, págs. 29-37.

La clave de la eficacia curativa de estas singulares dietas vegetarianas está en que no asimilan nunca alimentos que contienen todos los potenciales de crecimiento celular,

en particular: EVITAN la asimilación contemporánea (1-3 horas) de TODOS los 9 aminoácidos esenciales (Valina, Isoleucina, Leucina, Lisina, Metionina, Histidina, Triptófano, Fenilalanina, Treonina)

Porque sólo mediante ellos las células del cáncer pueden construir PROTEÍNAS, o sea otras células enfermas.

Además, hay que evitar la asimilación de: **ácidos nucleicos, vitamina B12, ácido fólico** (porque determinan la duplicación del ADN de la célula del cáncer)

hace tiempo, ...antes de la era de los alimentos OMG, esta norma se ponía en práctica muy fácilmente: los alimentos que contenían todas esas sustancias eran sólo de origen animal (carne, pescado, huevos, levadura, leche, queso, mantequilla...) que Gerson y otros autores (así como las medicinas china e india) prohibían consumir por lo menos durante 1 año.

De este modo, la alimentación más adecuada era la sólo la vegetariana, o sea a base sólo de fruta y de verdura, incluidos los cereales y las legumbres.

Los cereales y las legumbres son ricos en AMINOÁCIDOS ESENCIALES, y por este motivo puede sorprender que muchas otras escuelas occidentales, indias y chinas de medicina natural los utilizaran en la terapia contra el Cáncer.

El éxito de estas terapias así lejanas en lo que concierne a TEORÍA, pero tan similares en su eficacia práctica contra el CÁNCER se podría explicar basándose en la moderna BIOQUÍMICA con el hecho de que *NINGÚN CEREAL* y *NINGUNA LEGUMBRE* contenía solo TODOS los 9 Aminoácidos Esenciales

Sin embargo, si unimos estos alimentos en la misma comida, determinan la asimilación de los 9 Aminoácidos Esenciales.

Y el cuerpo humano puede de tal modo sintetizar PROTEÍNAS y construir células (...cancerígenas).

Comparando las viejas terapias, entonces, se denota la PROHIBICIÓN ABSOLUTA de comer CEREALES Y LEGUMBRES juntas, o sea Pasta (o Polenta o Pan [aunque sea ázimo] o arroz) con legumbres, porque, con la moderna BIOQUÍMICA, hoy en día sabemos que se integran los nueve Aminoácidos Esenciales: (los cereales contienen sólo 8, falta la Lisina, presente en las legumbres) ; (las legumbres contienen sólo 8, falta la Metionina, presente en los cereales)

de este modo el efecto nutricional es similar al de la carne.

Sin embargo, hoy en día a través de la introducción en el comercio de cereales, legumbres y otros vegetales modificados genéticamente (OMG), muchos de estos alimentos contienen TODOS los Aminoácidos Esenciales (Day P.R.: *Genetic modification of plants: significant issues and hurdles success*, Am.J.Clin.Nutr., 63(4), págs: 651S-656S, 1996) convirtiendo de tal modo el Cáncer en NO curable según lo descrito en este trabajo, por la terapia de Gerson, y en los trabajos de muchos otros autores.

CUARTO PUNTO DE LA AMENAZA OMG

Enfermedades inducidas por virus transgénicos

Los virus transgénicos con los que hoy en día se obtienen los Organismos Modificados Genéticamente (O.M.G.) entran en el ADN de la planta y la modifican de modo desconocido.

Se supone que estos virus quedan latentes, pero nada puede excluir que puedan reactivarse de manera parecida a los ya bien conocidos virus tumorales de ARN (Oncornavirus) o como virus tumorales de ADN (ambos causan leucemias, sarcomas, carcinomas, gliomas...).

Estos virus pueden incluso introducir nuevas enfermedades o enfermedades bastante parecidas a síndromes muy conocidas y cuya dinámica todavía no ha sido del todo entendida (SIDA, Vaca Loca, etc....) y cuya origen es todavía muy vaga (¿causadas por virus transgénicos?).

Para más información sobre los virus usados para obtener OMG aconsejamos el libro in INTERNET “Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio”

Es de conocimiento común que el CaMV (*Cauliflower Mosaic Virus – Virus del Mosaico de la Coliflor*) hoy en día se usa para replicar *retrovirus* introducidos en las plantas por las multinacionales OMG para modificar el ADN de las plantas (y convertirlas en plantas OMG).

Este virus está activo en todas las plantas (*Angiospermas* y *Gimnospermas*).

El uso de este virus por parte de las Multinacionales OMG para modificar genéticamente las plantas se debe a los singulares *promotores* (“motores” de activación genética) que contiene.

El CaMV tiene dos de estos *promotores*: el **19S** y el **35S**.

De estos dos, el **35S** es el *promotor* más usado por las Multinacionales.

El **promotor 35S** es una secuencia de ADN con más o menos 400 bases (unidades de secuencia génica, caracterizada por 4 distintas moléculas: Adenina, Citosina, Guanina y Timina).

El *promotor* CaMV es el preferido entre todos los *promotores* utilizados por las Multinacionales OMG para modificar las plantas, porque las distintas condiciones de los tipos de tejido celular vegetal no lo influyen, de modo que es eficaz indistintamente.

Desafortunadamente, el CaMV puede penetrar y replicarse incluso en las células de los animales, como en las de los mamíferos y en las de los humanos, como se demuestra en la obra de Vlasak, del 2003 (Vlasak J.: *Comparison of hCMV immediate early and CaMV 35S promoters in both plant and human cells*, Journal of Biotechnology No. 103, págs: 197-202, 2003).

Estos para-retrovirus artificiales, creados y usados por las Multinacionales para modificar el ADN de las plantas, se parecen a los *retrovirus* ya presentes en la naturaleza como: el *retrovirus* VIH del SIDA, el de la LEUCEMIA HUMANA, o el de la Hepatitis B humana (Bonnevillie: *Retrovirus, Viroids and RNA recombination*, RNA Genetics, Vol. 11, págs: 23-42, 1988).

De hecho, se sabe por la literatura científica, que el CaMV está estrechamente ligado al virus de la Hepatitis B humana y al del SIDA.

(Doolittle: Quart.Rev.Biol. 64, 2, 1989); (Xiong and Eickbush, *Origin and evolution of retroelements based upon their reverse transcriptase sequences* EMBO Journal 9, pág. 3353, 1990).

El riesgo usando el CaMV en plantas usadas para la alimentación animal y/o humana se caracteriza por la RECOMBINACIÓN GENÉTICA de los cromosomas (ADN) de las plantas, pero esto determina la posible recombinación del mismo promotor 35S incluso con el ADN del animal o de la persona que se ha comido la fruta, la verdura, la pasta o la soja OMG y que, de esta forma, contienen esos *para-retrovirus artificiales*.

Los virus pueden incorporar, en la RECOMBINACIÓN GENÉTICA, genes celulares presentes en la planta o en el animal que en precedencia se nutrieron de esa planta OMG, para pasar al hombre (nutriéndose del animal), con efectos genéticos del todo desconocidos.

Una de las más probables consecuencias es la manifestación de **cánceres** y de **leucemias**.

Otra consecuencia es la **modificación genética en la descendencia**.

En ambos casos, el sistema del ADN “saltaría” de manera similar mediante la exposición a las radiaciones ionizantes, con la diferencia que se presentaría incluso la amenaza de la manifestación de nuevas enfermedades infectivas.

NUEVAS ENFERMEDADES INFECTIVAS: se ha demostrado la manera en que los genes del CaMV incorporados en los cromosomas de plantas (Canola) se recombinan con virus infectivos para producir enfermedades virales mucho más virulentas.

Gal, en una obra de 1992, ilustra ese modelo experimental sobre la cuestión de la seguridad de las plantas transgénicas que contienen genes virales transgénicos como el CaMV. Gal S.: *Agroinfection of transgenic plants leads to viable Cauliflower Mosaic Virus by intermolecular recombination*, Virology, No. 187, págs: 525-533, 1992.

Sobre la recombinación entre CaMV y otros virus que implican el promotor se vea también el trabajo de 1990 de Vaden (Ray Vaden: *Recombination sites in Cauliflower Mosaic Virus DNAs; implications for Mechanisms of recombination*, Virology, No.177, págs: 717-726, 1990).

Otros estudios científicos han demostrado que estos *retrovirus* pueden intercambiar entre ellos cadenas de ADN con otro ADN y ARN con otro ARN, creando nuevas infecciones virales. (Mol.Plant-Microbe Interactions 5, 48, 1992).

Experimentos similares sugieren como las alteraciones de las plantas puedan provocar enfermedades mortales como se puede leer en el trabajo de Greene de 1994.

Greene A.e.: *Recombination between viral RNA and transgenic plant transcripts*, Science, Vol. 263, 11 March 1994.

Muy peligrosas cadenas de ADN viral producidas por normales virus a ARN se propagan muy rápidamente en el ambiente vegetal (plantas OMG) usando el promotor 35S del CaMV para

conducir la producción de virus de ARN que de otra manera no se podrían propagar en el ADN de las plantas. Pero desde aquí pueden pasarse al ADN de animales (incluso el hombre) o en el de bacterias y/o virus.

Boyer J.C.: *Infectious transcripts and cDNA clones of RNA Viruses*, Virology, No. 198, págs: 415-426, 1994;

Steinbrecher R.A.: *The CaMV 35S Promoter fragmentation hotspot confirmed, and it is active in animals*, Microbial Ecology in Health and Disease 2000, 12, págs: 189.

Mae Wan Ho: *Cauliflower Mosaic Viral Promoter – a recipe for disaster*, Microbial Ecology in Health and Disease 1999, 11, pp: 194-197.

En conclusión, el *promotor* CaMV se recombina con los virus infectivos para producir nuevas enfermedades virulentas.

El virus CaMV y sus *promotores* **19S** y **35S** pueden incorporar genes del ADN de la planta-huésped, del animal-huésped o de la bacteria huésped, o de otro virus (con tal que sea de ADN), creando nuevas enfermedades virulentas.

En este último caso (virus de ADN), el CaMV se puede recombinar con los virus de ADN de los insectos y propagarse así en las células de los insectos.

(Zuidema D.: J.Gen.Vir. 71, págs.312, 1990).

De este modo, es plausible que gran parte de la población humana, consumiendo tomates modificados genéticamente con el CaMV (recombinado por ejemplo con el virus del Hepatitis humana B), pueda crear un SUPER-VIRUS capaz de propagarse así en las plantas de uso alimenticio, en los insectos (como, por ejemplo, los mosquitos) y de este modo llegar al hombre.

Allison R.F.: *Recombination in plants expressing viral transgenes*, Seminars in Virology, Vol. 7, págs: 417-422, 1996.

Wintermantel W. M.: *Isolation of recombinant viruses between Cauliflower Mosaic Virus and a viral gene in transgenic plants under conditions of moderate selection pressure*, Virology, No. 223, págs: 156-164, 1996.

Latham J.: *GM Gene Flow (B): Horizontal gene transfer of viral inserts from GM plants to viruses*, Technical paper, February 2004

J.T. Dessens: *Cauliflower mosaic virus 35S promoter-controlled DNA copies of cowpea mosaic virus RNAs are infectious on plants*, Journal of General Virology, No.74, págs: 889-892, 1993

Existen retrovirus naturales que en los animales o en el hombre provocan leucemia, linfomas, sarcomas o el cáncer de mama (véase, para más información, el alegado 5 del libro on-line “Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio-ottobre 2008”).

Tales retrovirus son muy peligrosos y una recombinación causal con el **promotor 35S** del *Cauliflower Mosaic Virus* tiene que considerarse muy probable, si se introducen las plantas modificadas genéticamente en la alimentación animal y/o humana.

Búsqueda de retrovirus OMG en los tumores humanos

Se considera necesaria la búsqueda, en pacientes enfermos de tumor, de eventuales hibridismos entre el ARN polisomial (de sospecha origen viral OMG, de Oncornavirus modificado para producir plantas OMG de uso alimenticio) obtenido por tumores humanos de pacientes que se habían alimentado de comida OMG y el ADN sintetizado en laboratorio por transcripción inversa por los mismos Oncornavirus modificados para producir OMG.

Nota: todo esto requiere el acceso a informaciones reservadas, a lo mejor patentadas, por lo que concierne a modelos de retrovirus empleados por las multinacionales OMG y por lo que concierne a las modificaciones aportadas a los retrovirus por parte de las mismas empresas antes de la introducción en el comercio de las mismas plantas OMG.

Resulta mucho más difícil encontrar virus tumorígenos de ADN empleados por las multinacionales OMG para modificar el ADN de las plantas de uso alimenticio, ya que estos virus (Pox-virus, Herpes-virus, Adeno-virus), a diferencia de los Oncornavirus, no se pueden encontrar en el suero o en la orina del paciente.

De todas formas, se ha demostrado como en el citoplasma de células tumorales de mamífero infectadas y modificadas por estos virus de ADN queda una pequeña fracción, altamente específica, de ARN mensajero, que no se encuentra ni en células normales, ni en células tumorales infectadas por otros tipos de virus oncogénicos de ADN.

Se trata entonces de averiguar la eventual hibridación entre este ARN mensajero (de sospecha origen viral OMG, o sea de virus de ADN modificado para producir plantas OMG de uso alimenticio) obtenido del citoplasma de células tumorales de pacientes que se habían alimentado de comida OMG, y ADN sintetizado en laboratorio por los mismos virus de ADN modificados para producir OMG.

Aquí también se requiere el acceso a informaciones reservadas, a veces patentadas, por lo que concierne a modelos de virus a ADN empleados por las multinacionales OMG y a las modificaciones aportadas a los virus por las mismas empresas antes del acceso al comercio de las mismas plantas OMG.

Una hibridación positiva, revelada por la formación de ADN híbrido radioactivo (P32) indica la presencia de secuencias de ADN viral en las células transformadas (Green, Perspect Biol. Med., 1978).

La cobertura de informaciones

Las Multinacionales están invadiendo el mundo con Omg “secretos”, o sea cuya modificación se desconoce ya que está cubierta por secreto industrial.

Esto significa que, no teniendo a disposición la información de base, no podemos ni preparar métodos de análisis y control.

Todo esto es muy grave porque tales se producen en Estados Unidos y en otros países donde no se separan las hileras OMG free y las exportaciones pueden resultar contaminadas.

QUINTO PUNTO DE LA AMENAZA OMG

Intoxicación por medio de venenos sintetizados a partir de plantas transgénicas

Intoxicación crónica de alimentos a causa de sustancias tóxicas contenidas en las plantas para convertirlas en resistentes a los parásitos como el *Bacillus thuringiensis*, con un posible incremento de Cánceres, Abortos espontáneos, Mutaciones genéticas en la descendencia, SIDA, enfermedades degenerativas y causadas por sustancias tóxicas, etc....

Por ejemplo, se ha demostrado como el Maíz Omg provoca lesiones a la cavidad bucal de ovejas y de rumiantes.

Este estudio, de 2003, demostró como la consumición de Omg perjudica la pared de la cavidad bucal y se asocia a las muertes inexplicables de animales de experimentos: ovejas y rumiantes.

Duggan et al, *Fate of genetically modified maize DNA in the oral cavity and rumen of sheep*, British Journal of Nutrition, 89(2): 159-166, 2003.

SEXTO PUNTO DE LA AMENAZA OMG

Peligro de carestías a nivel mundial a causa de la tecnología “TERMINATOR”

Pasaje a especies “indígenas” naturales de trigo, arroz, maíz, patatas, legumbres, de la incapacidad por parte de las plantas mismas de reproducirse normalmente a causa de la tecnología “TERMINATOR”, provocada por la polinización cruzada, con la pérdida irreversible incluso por parte de las plantas de uso alimenticio, hoy en día empleadas en la alimentación humana, porque estas últimas fueron contaminadas por genes transgénicos provenientes de zonas agrícolas a cultivo transgénico (OMG) de tipo “TERMINATOR”.

De este punto nace la potencial amenaza de futuras carestías a nivel global, de tipo descontrolado, ya que no habrá cantidad suficiente de trigo, arroz, maíz o de legumbres de tipo “natural” o de todos modos NO-TERMINATOR.

SÉPTIMO PUNTO DE LA AMENAZA OMG

Modificación transgénica de plantas naturales

Pasaje a especies “indígenas” naturales de las sustancias tóxicas artificiales, como por ejemplo el “*Bacillus thuringiensis*” o de otro tipo, a través de polinización cruzada, con potencial amenaza incluso para las plantas y las hierbas medicas hoy en día empleadas en Fito-terapias ya que estas últimas se contaminarán por genes transgénicos provenientes de las zonas agrícolas a cultivo transgénico (omg).

OCTAVO PUNTO DE LA AMENAZA OMG

Desaparición irreversible del patrimonio genético de las plantas naturales

Gradual e irreversible desaparición de las diversidades biológicas, o sea de la normal flora natural: fenómeno que ya se está evidenciando en Estados Unidos a causa de las modernas prácticas de cultivo que enfatizan el monocultivo transgénico (OMG) con respecto a los métodos de cultivo diferenciados. Los cultivos transgénicos amenazarán mucho las zonas ricas en biodiversidad (genomas naturales): el flujo transgénico que irá desde las plantas modificadas a las plantas naturales será inevitable cuando la relación numérica entre áreas cultivadas con plantas artificiales supere la superficie cubierta por las plantas naturales, determinando de este modo la pérdida irreversible de gran parte del patrimonio genético natural de todas las plantas existentes en el mundo, actualmente equivalentes a más o menos 442.000 especies ya clasificadas, sobre un total que se estima ser de más o menos 600.000-800.000 especies.

En sustancia:

En los últimos años ya un gran número de plantas han ido desapareciendo porque los agricultores han abandonado las plantas naturales, para adoptar variedades de plantas artificiales, o sea genéticamente modificadas, ya que se han uniformado por lo que se refiere al genoma, se han convertido en plantas con un alto rendimiento de producción (aunque pobres de/en vitaminas), enfermas intrínsecamente (ya que capaces de sobrevivir en ausencia de pesticidas), convertidas en estériles por razones de mercado y manipuladas genéticamente para convertirlas en resistentes a los insectos y a otros animales ya que capaces de producir venenos, o sea sustancias tóxicas que la ganadería comerán, arriesgando la vida del hombre.

Hasta en las selvas la variedad genética está hoy en día amenazada por la pérdida del hábitat, no solo por prácticas incorrectas de deforestación, sino también por la contaminación del patrimonio genético que se ha adaptado a situaciones locales por parte de híbridos creados por las grandes empresas de semillas que producen los omg.

Los productos transgénicos representan entonces, propiamente por como se conciben, un empuje formidable a la acentuación de las características de unilateralidad de los monocultivos, o sea de desaparición del patrimonio genético natural que existe desde hace millones de años.

En un futuro lejano o prójimo no tendremos más todas las variedades de plantas (alimenticias o no), características de cada particular región nacional o local.

La contaminación genética ambiental inducida por parte de híbridos creados por las grandes empresas de semillas de los omg, que inevitablemente se cruzarán con las variedades presentes en la naturaleza, llevará a una pérdida en el patrimonio genético natural (pérdida no recuperable), de todas las singulares características que han entrado en el genoma de las plantas en el curso de los largos procesos de adaptación a las diferentes situaciones ambientales.

Tal pérdida hoy en día resulta muy grave hasta para los ambientes naturales como las selvas. Fundamentalmente, la misma base de la bioquímica humana hoy en día está amenazada en su más íntima esencia (ADN humano) por el uso desconsiderado de estas plantas artificiales, sin alguna posibilidad de recuperar un patrimonio genético de más de 44.000 especies de plantas clasificadas (sobre un total de 600.000-800.000 estimadas), cuya buena parte desaparecerá en pocos centenares de años, minadas a la base de daños genéticos introducidos por el hombre.

Multinacionales agroalimentarias (Biotech, OMG)

Desde hace ya unos años están naciendo multinacionales que se definen “Multinacionales de ciencias de la vida” activas en el mercado farmacéutico, en lo que concierne al negocio agrícola (semillas y pesticidas) y veterinario.

Se trata de sectores diferentes, aunque ligados por el uso de biotecnologías (OMG) para realizar sus productos.

Estas multinacionales están utilizando estrategias económicas bastante inescrupulosas y agresivas: desde principios de los noventa operan para comprar empresas incluso de grandes dimensiones.

Asgrow, Agracetus, De Calb y Cargil fueron adquiridas en pocos años por una de ellas, *Monsanto*, con la inversión de unos actuales 10 millones de euros.

Dupont, otro gran grupo, adquirió *Pioneer* con una inversión de 8 millones de euros actuales.

Estas inversiones parecen tener una lógica anti-económica: terminan adquiriendo las empresas por un precio mucho más alto de su valor real, como si intentaran eliminar un potencial competidor y no obtener un resultado económico a corto plazo.

Al lado de las adquisiciones tenemos las fusiones: *Ciba Geigy* y *Sandoz* crean *Novartis* (facturado de 20 mil millones de Euros actuales en 1997-1998).

De la fusión entre la francesa *Rhone Poulenc* y la alemana *Hoechst*, nace *Aventis*.

Siempre en este contexto nace, en octubre de 2000, el primer grupo mundial de agroquímica, *Syngenta*, - resultado de la fusión entre la suiza *Novartis* (Empresa conocida por la producción de fármacos para la Quimioterapia) y la anglo-sueca *Astra-Zeneca* (conocida también por la producción de fármacos para la Quimioterapia), que realizará un negocio de aproximadamente ocho mil millones de euros. *Monsanto*, tras la fusión con *Pharmacia & Upjohn*, una gran empresa farmacéutica (también conocida por la producción de fármacos para la Quimioterapia), se ocupa ya sólo de agricultura, con un negocio que en el año 2000 alcanzó los cinco mil millones y medio de dolares.

La situación actual es la siguiente: muy pocas multinacionales (*Syngenta, Monsanto, Novartis, Dupont, Aventis*) detienen el 25-30% de la producción de semillas (pero más del 90% del mercado de las semillas transgénicas) y detrás de estos grandes grupos se denota una tal pulverización que nos induce a pensar que este curso en futuro podrá sólo reforzarse, ya que las medias empresas no pueden contrastar la competencia de grandes grupos económicos. El objetivo parece claro: reconvertir el sector tradicional de las semillas en biotecnológico (o sea, OMG). Pero el dato impresionante es que volvemos a encontrar los mismos nombres en el sector de los pesticidas, donde las mismas empresas detienen el 55% del mercado y sobre todo en el sector farmacéutico, donde las *mismas* multinacionales tienen una posición dominante.

Multinacionales químico-farmacéuticas (Big-Farma)

La historia de las multinacionales químico-farmacéuticas es increíble por su desarrollo vertiginoso, hoy en día saldado de manera extremadamente peligrosa con el mundo agro-alimentar.

La industria químico-farmacéutica nació en Europa en la segunda mitad del siglo XIX: en muchos casos se trataba de industrias de colorantes que, separados de la química de base, se dirigían hacia los nuevos y más prometedores sectores de la Química especializada, que ocupaba sectores clave de la economía.

En los años antes de la Segunda Guerra Mundial, se formó un cártel internacional de fármacos, con sede en Alemania, que dominaba las industrias químicas y farmacéuticas de todo el mundo. El cártel había difundido sus actividades en 93 países y en cada uno representaba una potente fuerza económica y política. Se conocía con el nombre de IG Farben.

IG Farben se iba a convertir en el pilar de la producción química de Hitler durante los años de la guerra, abasteciendo de productos que comprendían potentes explosivos, gas tóxicos y el ignominioso *Zyklon-B*, la sustancia mortal usada por los nazis en los campos de exterminio.

Si embargo, antes de la guerra, en 1928, el industrial monopolista americano John D. Rockefeller estableció una concentración industrial entre su imperio internacional con sede en América y la IG Farben, dando origen al más grande y más potente cártel farmacéutico que el mundo hubiera conocido.

El Juzgado militar de Núremberg en 1946/47 estableció que la Segunda Guerra Mundial no hubiera sido posible sin este cártel petrolquímico llamado *IG Farben*.

Tras la sentencia pronunciada por el juzgado, *IG Farben* se dividió en *Bayer*, *BASF* y *Hoechst* y algunos de sus dirigentes fueron condenados por haber empezado una guerra contraria al derecho internacional, por genocidio, explotación y saqueo de propiedades públicas y privadas en países extranjeros y otros crímenes contra la humanidad.

La historia de los antecedentes empresariales detrás de la Segunda Guerra Mundial está documentada en el libro de Joseph Borkin "*The Crime and Punishment of IG Farben*" (*El Crimen y Castigo de IG Farben*).

Tras la guerra, Alemania con sus tres gigantes *Bayer*, *Hoechst*, *BASF* tuvo lo mismo un papel importante, junto a Suiza que, en Basilea, vio nacer y desarrollarse a *Ciba*, *Sanzoz* y *Roche*: tres empresas que se afirmarían en el mundo.

Sin embargo, fue en los noventa que empezaron las grandes fusiones: en Reino Unido, en 1989 dos grandes empresas farmacéuticas se fundieron en *Smith Kline-Beecham*: más tarde se fundirán también con *American Home* (aproximadamente 25 mil millones de euros de facturado anual).

En 1993 la sueca *Pharmacia* compró la italiana *Farmitalia – Carlo Erba*, y en 1995 con la americana *Upjon* y más tarde con *Monsanto*, antes de que *Pfizer* (que ya había comprado la americana *Parke Davis*) la comprara.

En 1995 se lidera la fusión *Glaxo-Wellcome* (aproximadamente 14 mil millones de euros de facturado anual).

En 1998 *Smith Kline – Beecham* (aproximadamente 62 mil millones de Euros de facturado anual) se funde con *Glaxo-Wellcome*, con un capital resultante de más de 90 mil millones de euros de facturado anual.

Mientras tanto, la inglesa *Imperial Chemical Industries* se había fundido con la sueca *Astra*, creando a *Astra-Zeneca*.

Las fusiones han seguido liderándose entre las mismas empresas farmacéuticas presentes en el mismo tipo de mercado: *Sandoz* y *Ciba Geigy* (*Novartis*, 1996), *Astra-Zeneca* (1998).

Estas potencias no nacen de la exigencia de los pacientes, sino de la exigencia de crear un monopolio y provechos siempre mayores.

Últimos datos:

Junio de 2002: compra de *Aventis* por parte de *Bayer*; este acuerdo consiente a *Bayer* de entrar en el campo de las semillas modificadas genéticamente. La fusión lleva a la creación de *Bayer CropScience*, que llega a tener tres grupos comerciales principales: *Crop Protection*, *Bio Science* y *Environmental Science*.

Junio de 2005: compra de *Sementis* por parte de *Monsanto*.

La unión

Es posible por tanto afirmar que los dos fundamentos de la economía y de la vida de cada individuo, o sea la agricultura y la farmacéutica, están controladas en una situación de substancial oligopolio por parte de muy pocos grupos multinacionales.

CONCLUSIÓN

Estamos frente a una encrucijada entre la aceptación de las modificaciones bio-químicas de las plantas, con daños inmensos a la salud de la humanidad, o la postura de las Instituciones democráticas de nuestra sociedad contra las Multinacionales OMG y químico-farmacéuticas que, con su unión, están detrás de la invasión irresponsable del mundo a través de OMG.

La solución es simple, pero tenemos sólo 4 meses para parar los OMG de la que define un evento IRREVERSIBLE:

- 1) Prohibición absoluta de permitir el cultivo de plantas OMG
- 2) Prohibición absoluta de experimentar en los campos (peligro de transferencia génica horizontal)
- 3) Revaluación de la Agricultura Biológica (que incluso tiene mayor rendición)
- 4) Defensa de la bio-diversidad, en particular restablecimiento de la libertad de intercambio de las semillas campesinas.

Si todo esto no pasará, habrá que pensar en un SEGUNDO NÚRNBERG...

Gracias.

SANA Kongress – 13. September 2008 in Bologna

Gefördert von AAM Terra Nuova

Wissenschaftliche Koordination: Studio Agernova

Dr. Giuseppe Nacci

**“Die GVO-Bedrohung (Genetisch Veränderte Organismen) für begleitende
Ernährungsmodelle zur Immun- und Entgiftungstherapie ”**

Krebs ist eine degenerative Krankheit, deren Ursprung im Ursprung im Vitaminmangel und in einer durch chemische Substanzen vergifteten Nahrung liegt.

Man schätzt, dass in den natürlichen Pflanzen der allgemeinen menschlichen Ernährung ca. über 13.000 bis 15.000 Vitamine und Provitamin-Substanzen enthalten sind.

Die Einführung von genetisch veränderten Organismen (GVO) in der modernen Landwirtschaft stellt eine ungerechtfertigte und äußerst gefährliche Veränderung dessen dar, was die Evolution in hunderten Millionen Jahren in den Pflanzen hervorgebracht hat:

Pflanzen, auf denen die nachfolgende biochemische Evolution der komplexen Organismen der höheren Lebewesen basiert, die mit dem Auftreten der Säugetiere in den letzten 65 Millionen Jahren und schließlich mit dem Erscheinen des Menschen ihren Höhepunkt findet.

Das sensible biochemische Gleichgewicht der Spezies Mensch hängt daher ab von der Integrität der Pflanzenarten, so wie sie die Evolution bis zu uns herauf gesteuert hat, denn die Gesundheit von jedem von uns basiert auf der Biochemie der menschlichen Zellen, und diese hängt in ihrer eigenen genomischen Komplexität (DNA) vom Einsatz von tausenden Vitaminen und in der Natur präsenten phytochemischen Komplexen ab.

Auch die Pflanze selbst ist ein komplexer Organismus, das Ergebnis einer hunderte Millionen Jahre dauernden biologischen Evolution.

Jede durch den Menschen hervorgerufene genetische Veränderung (durch Strahlungen wie in Tschernobil oder mit Retroviren, wie sie momentan mit den GVO passieren) provoziert auf jeden Fall Schäden, irreparable Schäden, die oft nicht erkannt werden können, weil überhaupt nur wenige Dutzend Vitamine und andere Provitamin – Substanzen mit Sicherheit nachgewiesen sind.

Umgekehrt gibt es zig-tausend Vitamine und andere in den Pflanzen enthaltene Substanzen, die für das korrekte Funktionieren der komplexen menschlichen Biochemie und des menschlichen Genoms (DNA) verantwortlich sind.

Um den Vorteil einer (vorgeblichen) höheren landwirtschaftlichen Produktion zu erzielen, bedient man sich heute der Methode, das genetische Erbgut der natürlichen Pflanzen zu verändern, wobei folgende Ziele verfolgt werden:

- 1) Strukturveränderung der Pflanzen,
- 2) Sterilisation der Pflanzen (um die Landwirte zu zwingen, sich jedes Jahr neues Saatgut zu kaufen),
- 3) Patentierung der vorgenommenen Veränderungen,
- 4) weltweiter Wiederverkauf des so erhaltenen Produkts.

In Wirklichkeit ist nie bewiesen worden, dass die GVO Kulturen größere Produktmengen hervorbringen, ganz im Gegenteil, wie aus den unabhängigen wissenschaftlichen Arbeiten der ISIS hervorgeht.

Überdies wird behauptet, dass es eine wesentliche Äquivalenz gibt zwischen:

- 1) dem genetisch veränderten Produkt (GVO)
- 2) und dem Produkt, das man durch Selektion der genetischen Merkmale erhält (das heißt durch natürliche Kreuzung von Pflanzen, wie der Mensch dies eben seit Tausenden Jahren durchführt).

Wir hingegen behaupten, dass die Aussage „wesentliche Äquivalenz“ absolut unhaltbar ist, denn:

- 5) Die natürliche Kreuzung von Pflanzen erfolgt mit natürlichen Samen derselben Art, während die Genmanipulation (GVO) über die Grenzen der Pflanzenarten hinaus erfolgt, und zwar mittels Einführung von Genen anderer Pflanzenarten oder sogar von Bakterien, Viren oder Tieren.
- 6) Der Großteil der in der Gentechnik verwendeten Gene stammt in der Tat von lebenden Arten, die nie ein Teil der menschlichen Nahrung gewesen sind und stammen noch dazu sogar von DNAs, die nicht zu Pflanzen, sondern zu Tieren, Bakterien oder Viren und /oder gentechnisch veränderten Retroviren gehören.

Auf diese Weise können wir ACHT unmittelbare Bedrohungen unterscheiden:

ERSTENS: *Verlust der Provitamin- und Vitaminkomplexe in den Pflanzen*

ZWEITENS: *Genmutationen der Pflanzen und daraus resultierende Veränderung der menschlichen Biochemie*

DRITTENS: *Scheitern der Krebs-Diät*

VIERTENS: *Krankheiten, die von transgenen Viren ausgelöst werden*

FÜNFTENS: *Intoxikation durch Gifte, die von transgenen Pflanzen synthetisiert werden*

SECHSTENS: *Gefahr von weltweitem Mangel an natürlichen Pflanzen aufgrund der "TERMINATOR" Technologie*

SIEBTENS: *transgene Veränderungen von natürlichen Pflanzen*

ACHTENS: *unwiederbringlicher Erbgutverlust der natürlichen Pflanzen*

PUNKT EINS DER GVO- BEDROHUNG:

Verlust der Provitamin- und Vitaminkomplexe in den Pflanzen

Das vorsätzliche Deaktivieren der in den Pflanzen enthaltenen natürlichen Substanzen, mit dem Zweck, frisches Obst und Gemüse für einen zeitlich und räumlich langen Transport haltbar zu machen, ist gravierend. In Wirklichkeit wird die Oxidierung dieser nun vitaminarmen Nahrungsmittel durch das Fehlen von eben vielen dieser Vitamine vermieden.

Diese Vitamine aber gelangen in komplexen enzymatischen Mechanismen in die DNA der Säugetiere und führen dabei in diesen Säugetierzellen im Falle von Infektionen, vor allem aber bei KREBS- oder LEUKÄMIE-Befall zum Phänomen der APOPTOSE (Zell-Selbstmord).

Dieses Phänomen absichtlicher Vitaminverarmung aus puren kommerziellen Zwecken ist ein äußerst gravierender, vorsätzlicher Schadensakt, der dem Ökosystem mittels GVO zugefügt wird.

Tausende in Frischpflanzen enthaltene Vitamine sind in der Lage, Immunabwehrreaktionen gegen Keime, Viren oder Tumorzellen auszulösen oder sogar Apoptose-Phänomene (Zelltod oder programmierter Tod) in den Tumorzellen selbst hervorzurufen.

Die Vitaminmengen, die notwendig sind, im Labor die Apoptose einer bestimmten Anzahl von Tumorzellen auszulösen, ohne in den gesunden Zellen irgendwelche Schäden zu provozieren, sind wirklich minimal.

In vielen Beiträgen - die meisten im PDF Format verfügbar – der **offiziellen medizinisch wissenschaftlichen Literatur** sind die Vitaminmengen angegeben, die in der Lage sind, auf der spezifischen neoplastischen Zelllinie eine APOPTOSE auszulösen;

Die Mengenangabe wird ausgedrückt in:

Mikromol (d.h. Mikromol /l, d.h. Nanomol/ ml, d.h. Pico-Mol/Mikro-Liter).

PUNKT ZWEI DER GVO-BEDROHUNG:

Genmutationen der Pflanzen und daraus resultierende Veränderung der menschlichen Biochemie

Durch die Einführung von Fremdgenen (z.B. von Tieren, Bakterien, Viren, Retroviren) in die Pflanzen-DNA wird in dieser Veränderung der normalen Genomsequenz hervorgerufen, es treten neue Proteine auf, und/oder andere Proteine aus der Genomsequenz gehen verloren.

Wir erhalten also neue, den natürlichen Vitaminen ähnliche Substanzen, die in Wirklichkeit jedoch enzymatische und biochemische Reaktionsvermögen aufweisen, die sich von den natürlichen unterscheiden, und die daher, sobald sie einmal mit der Nahrungsaufnahme in den Körper gelangt sind, eine Veränderung der biochemischen Aktivität der Zellen auslösen.

Das wiederum führt möglicherweise zum Auftreten neuer, durch Genmanipulation (GVO) pflanzlicher Organismen "künstlich" entstandener Krankheiten. Die pflanzlichen Organismen werden durch neue Vitamin-ähnliche Moleküle genetisch verunreinigt mit induktiven Auswirkungen auf die menschliche DNA und auf ihre komplexe, noch völlig unbekannt Biochemie, die jedoch eben aufgrund ihrer extremen Komplexität und daher Verwundbarkeit sehr wahrscheinlich gravierende Schäden davontragen wird.

Der einzige langfristig (24 Monate) angelegte, von einem italienischen Team durchgeführte Test ergab, dass GVO Veränderungen bei einigen inneren Organen hervorrufen können. Die Fütterung von Mäusen mit dem berühmten *Roundup Ready* Mais führte zu einer Struktur- und Funktionsveränderung in den Zellen von Leber, Pankreas und Hoden (Malatesta M.: *Fine structural analyses of pancreatic acinar cell nuclei from mice fed on GM soybean*. Eur. J. Histochem., 47:385-388, 2003).

Eine zweite Untersuchung, die hier aufgezeigt werden soll, stammt von Pusztai: Er entdeckte, dass Mäuse, die mit transgenen Kartoffeln gefüttert wurden, Zeichen von Organschäden, Verdickung des Dünndarmes und geringe zerebrale Entwicklung aufwiesen. Die Kartoffeln waren genetisch verändert worden, um durch den Lektin Gehalt resistenter gegen Pestizide zu werden (Pusztai: *Effect of diets containing genetically modified potatoes expressing Galanthus nivalis lectin on rat small intestine*, The Lancet Vol. 354, October 16, 1999).

Als dritte soll die Prescott-Studie über GVO-Erbisen genannt werden (Prescott: *Transgenic expression of bean-amylase inhibitor in peas results in altered structure and immunogenicity*, J. Agric. Food Chem., 53, (23), pp.: 9023-9030, 2005)

Eine weitere Untersuchung wurde in Russland von Dr. Irina Ermakova am *Institute of Higher Nervous Activity and Neurophysiology* der Russischen Akademie der Wissenschaften / *Russian Academy of Sciences* (RAS) in Moskau durchgeführt.

PUNKT DREI DER GVO-BEDROHUNG:

Scheitern der Krebs-Diät

Wie schon von Gerson oder auch von anderen Ärzten bewiesen, sind sehr viele, nur in rohem und biologischem Obst und Gemüse enthaltene Substanzen in der Lage, eine IMMUNKASKADE gegen Tumor, Detoxifikation und das besondere Phänomen der Apoptose (Zellsuizid) der kranken Zellen auszulösen, ohne dass auf arbeitsintensive und kostspielige Untersuchungen zurückgegriffen werden muss.

Auf diese Art und Weise erreichte die Gerson-Krebsdiät, die an 153 Patienten angewendet wurde, die an dem schlimmsten bekannten Krebs (Melanom) erkrankt waren, nach 5 Jahren folgende, in Prozent ausgedrückte Heilungserfolge:

70-90% (wenn der Tumor noch lokalisiert war)

40-70% (wenn der Tumor schon metastasiert war),

vorausgesetzt, dass die Patienten vorher keiner Chemotherapie unterzogen wurden.

(Hildebrand, G.L.: *Five years survival rates of melanoma patients treated by diet therapy after the manner of Gerson: a retrospective review*, in *Alternative Therapies*, vol.1[4], september 1995, pp.29-37).

Im Gegensatz dazu stehen die Heilungschancen bei Melanomen mit Chemotherapie in 5 Jahren bei 6%, ein Wert, der anderen Quellen zufolge mit Null Prozent angegeben wird (Morgan G.: *The contribution of cytotoxic chemotherapy to 5-year survival in adult malignancies*, *Clinical Oncol.*, 2004, 16, pp.: 549-560).

Eine Überlebenschance von NULL %, die in dieser neuesten australischen Studie von MORGAN, die mit über 270.000 Chemo-Patienten durchgeführt wurde, auch bestätigt wird bei:

Pankreaskrebs

Sarkom

Gebärmutterkrebs

Prostatakrebs

Blasenkrebs

Nierenkrebs

Multiplum Myelom.

Dieser Prozentsatz erhöht sich dann auf

1% bei Magen- und Kolonkrebs,

2% ca. bei Brust- und Lungenkrebs,

3-5% bei Rektumkrebs,
4-5% bei Gehirntumoren,
5% bei Speiseröhrenkrebs,
9% bei Eierstockkrebs,
10% bei NON Hodgkin Lymphom,
12% bei Gebärmutterhalskrebs, und
steigt auf ca. 40% bei Seminom des Hodens und beim Hodgkin Lymphom.

Der Schlüssel zum Erfolg bzw. die Erklärung für die heilende Wirkung dieser besonderen vegetarischen Diäten liegt darin: niemals Speisen zu assimilieren, die alle potentiellen Faktoren zum Zellwachstum enthalten, **insbesondere** sind zu VERMEIDEN: **die gleichzeitige Assimilierung (1-3 Stunden) ALLER 9 essentiellen Aminosäuren**

([Valin](#), [Isoleucin](#), [Leucin](#), [Lysin](#), [Methionin](#), [Istydin](#), [Tryptophan](#), [Phenylalanin](#), [Threonin](#)),

denn nur mit ihnen können die Krebszellen PROTEINE d.h. weitere kranke Zellen aufbauen.

Zu vermeiden ist auch die Assimilierung von: **Nukleinsäuren, Vitamib B12, Folsäure**

(da sie die DNA-Replikation der Krebszelle auslösen)

einst, ...vor dem GVO - Zeitalter, war diese Regel ganz leicht in die Praxis umzusetzen:

Nahrungsmittel, die all dies enthielten, waren einzig allein tierischen Ursprungs,

(Fleisch, Fisch, Eier, Hefe, Milch, Käse, Butter...) und sowohl Gerson als auch andere Autoren (einschließlich der chinesischen und indischen Medizin) verboten deren Einnahme für mindestens 1 Jahr.

Als erfolgreich erwies sich also die ausschließliche vegetarische Ernährung, d.h. auf Basis von Obst und Gemüse, inklusive Getreide und Hülsenfrüchte.

Die letzteren Nahrungsmittel (Getreide und Hülsenfrüchte) sind jedoch reich an ESSENTIELLEN AMINOSÄUREN,

und es wird verwundern, dass sie trotzdem von vielen anderen Schulen der Naturmedizin im Westen und in der indischen und chinesischen Naturheillehre in der Krebstherapie verwendet wurden.

Der Erfolg dieser in der THEORIE so unterschiedlichen, in ihrer praktischen Wirkung gegen den Krebs jedoch so ähnlichen Therapien könnte durch die moderne Biochemie erklärt werden, nämlich aufgrund dessen, dass:

KEIN GETREIDE und KEINE HÜLSENFRUCHT

alleine ALLE 9 essentiellen Aminosäuren enthalten.

Werden diese Nahrungsmittel jedoch während einer Mahlzeit gemeinsam zu sich genommen, verursachen sie die Assimilierung von allen 9 essentiellen Aminosäuren,

und der Körper kann auf diese Weise PROTEINE synthetisieren und daher (Krebs-)Zellen aufbauen.

Aus dem Vergleich dieser alten Therapieformen geht das ABSOLUTE VERBOT hervor, GETREIDE UND HÜLSENFRÜCHTE zusammen zu essen.

d.h. Nudelgerichte (oder Polenta, oder Brot [auch ungesäuertes] oder Reis) + Hülsenfrüchte,

denn dank der modernen BIOCHEMIE wissen wir heute, dass damit eine Integration der neun Essentiellen Aminosäuren hervorgerufen wird:

Sind nur 8 im Getreide enthalten, so ist die fehlende [Lysin] in den Hülsenfrüchten enthalten,

sind nur 8 in den Hülsenfrüchten enthalten, so ist die fehlende [[Methionin](#)] im Getreide enthalten.

Der Nähreffekt ist dem des Fleisches ähnlich – und im Grunde genommen wurde eine Mahlzeit aus Nudeln (Getreide) und Bohnen (Hülsenfrüchte) auch das *Fleisch der Armen* genannt

Durch das Einführen in den Handel von gentechnisch veränderten Hülsenfrüchten, Getreide und anderen Gemüsesorten (GVO) sind jedoch heute in vielen dieser Lebensmittel ALLE Essentiellen Aminosäuren vorhanden, wodurch der Krebs effektiv so wie in dieser Arbeit und von anderen beschrieben, in der Gerson- Therapie NICHT mehr geheilt werden kann (Day P.R.: *Genetic modification of plants: significant issues and hurdles success*, Am.J.Clin.Nutr., 63(4), pp.: 651S-656S, 1996).

PUNKT VIER DER GVO-BEDROHUNG:

Krankheiten, die von transgenen Viren ausgelöst werden

Die transgenen Viren, mit denen man heute die Genetisch Veränderten Organismen (GVO) herstellt, gelangen in die DNA der Pflanze, wobei sie diese in einer uns völlig unbekanntem Art und Weise verändern.

Eigentlich sollten diese Viren latent bleiben, doch kann nicht ausgeschlossen werden, dass sie sich in Analogie zu den sehr wohl bekannten RNA - Tumoviren (Onkornaviren) oder den DNA-Tumoviren (beide sind Induktoren für Leukämie, Sarkome, Karzinome, Glyome...) reaktivieren können.

Diese Viren können auch Träger neuer Krankheiten oder von Krankheiten sein, die jenen berühmten Syndromen, die in ihrer Dynamik leider noch gering erfasst sind, recht ähnlich sind (AIDS, Rinderwahn, etc...), und deren Ursprung heute noch sehr vage ist (vielleicht sind es die transgenen Viren?).

Bezüglich der Viren, die zur Herstellung von GVO verwendet werden, steht eine umfangreiche Bibliographie zur Verfügung.

Es ist wohl bekannt, dass heute das CaMV (*Cauliflower Mosaic Virus*) zur Replikation der Retroviren verwendet wird, die von den GVO- Multis in die Pflanzen eingebracht werden, um deren DNA zu verändern (GVO-Pflanzen).

Dieses Virus ist sowohl in den so genannten "Angiospermen" als auch in den „Gymnospermen“, d.h. also praktisch in allen Pflanzen enthalten.

Die Verwendung dieses besonderen Virus seitens der GVO-Multis zur genetischen Modifizierung der Pflanzen ist auf die in ihnen enthaltenen besonderen Promotoren („Motoren“ zur genetischen Aktivierung) zurückzuführen.

Das CaMV hat zwei dieser *Promotoren*: den **19S** und den **35S**.

Von diesen zwei wird von den GVO-Multis hauptsächlich der **35S** verwendet.

Der *Promotor 35S* ist eine DNA Sequenz von ca. 400 Basen (Einheit der genetischen Sequenz, die durch 4 verschiedene Moleküle gekennzeichnet ist: Adenin, Cytosin, Guanin und Thymin).

Der *Promotor* CaMV wird deshalb von den GVO-Multis allen anderen verwendeten Promotoren zur Pflanzenmodifikation vorgezogen, weil er im Unterschied zu anderen in die Zellen aller Pflanzen eindringen und hier dann agieren kann.

Leider ist er auch imstande, in tierische Zellen, Säugetiere eingeschlossen, und daher auch in menschliche Zellen einzudringen und sich da zu replizieren, wie Vlasak in seiner Studie 2003 deutlich darlegt (Vlasak J.: *Comparison of hCMV immediate early and CaMV 35S promoters in both plant and human cells*, Journal of Biotechnology No. 103, pp.: 197-202, 2003).

Diese künstlichen Para-Retroviren, die auf diese Weise von den GVO-Multis erzeugt und zur Modifizierung der Pflanzen-DNA verwendet werden, sind den schon in der Natur vorkommenden Retroviren wie:

dem *Retrovirus* HIV von AIDS,

dem Retrovirus der MENSCHLICHEN LEUKÄMIE,

oder jenem der menschlichen Hepatitis B

sehr ähnlich (Bonneville: *Retrovirus, Viroids and RNA recombination*, RNA Genetics, Vol. 11, pp: 23-42, 1988).

Aus der wissenschaftlichen Literatur weiß man ja, dass das CaMV mit dem menschlichen Hepatitis B Virus und dem AIDS Virus eng korreliert (Doolittle: *Quart.Rev.Biol.* 64, 2, 1989); (Xiong and Eickbush, *EMBO Journal* 9, pp. 3353, 1990).

Das enorme Risiko bei der Verwendung von CaMV in Nutzpflanzen als Tierfutter und/oder für den Menschen besteht in der GENETISCHEN REKOMBINATION der Chromosomen (DNA) der Pflanzen, dies verursacht jedoch die mögliche Rekombination des Promotors 35S selbst auch mit der DNA des Tieres oder der Person, die die GVO- Frucht, das GVO-Gemüse, die GVO-Nudeln oder die GVO-Soja, die eben solche *künstliche Para-Retroviren* enthalten, eingenommen hat.

Die Viren können in der GENETISCHEN REKOMBINATION auch in der Pflanze oder in dem Tier, das vorher mit einer GVO Pflanze ernährt wurde, enthaltene zelluläre Gene aufnehmen, um dann in den Menschen zu gelangen (der sich von dem Tier ernährt hat), mit genetischen Auswirkungen, die uns noch völlig unbekannt sind.

Eine der wahrscheinlichsten Konsequenzen daraus ist das Auftreten von **Krebskrankheiten** und **Leukämien**.

Eine weitere Folge ist die **genetischen Veränderung in der Nachkommenschaft**.

In beiden Fällen würde das DNA-System "ausfallen", analog zu den Auswirkungen durch ionisierende Strahlen.

Im Unterschied zu den ionisierenden Strahlen bestünde hier aber auch die Gefahr vom Auftreten neuer Infektionskrankheiten.

NEUE INFEKTIONSKRANKHEITEN: Es ist bewiesen, dass die in die Pflanzenchromosome (Canola) inkorporierten CaMV-Gene mit Infektviren rekombinieren, um viel virulentere Viruskrankheiten zu produzieren.

Ein disbezügliches experimentelles Modell über die Frage der Sicherheit der transgenen Pflanzen, die transgene Viralgene wie das CaMV enthalten, wird von GAL in einer Studie aus dem Jahr 1992 vorgelegt (Gal S.: *Agroinfection of transgenic plants leads to viable Cauliflower Mosaic Virus by intermolecular recombination*, *Virology*, No.187, pp.: 525-533, 1992).

Über die Rekombination von CaMV und verschiedenen Viren unter Miteinbeziehung des Promotors siehe auch die 1990 durchgeführte Vaden Studie (Ray Vaden: *Recombination sites in Cauliflower Mosaic Virus DNAs; implications for Mechanisms of recombination*, Virology, No.177, pp: 717-726, 1990).

Andere wissenschaftliche Untersuchungen weisen darauf hin, dass diese Retroviren untereinander DNA-Ketten mit anderer DNA und RNA mit anderer RNA austauschen und so neue virale Infektionen erzeugen können. (Mol.Plant-Microbe Interactions 5, 48, 1992).

Ähnliche Experimente haben ergeben, dass Veränderungen der Pflanzen tödliche Krankheiten auslösen können, wie in der Studie von Greene 1994 gezeigt wird (Greene A.E.: *Recombination between viral RNA and transgenic plant transcripts*, Science, Vol. 263, 11 March 1994).

Durch die Verwendung des CaMV Promotors 35S zur Produktion von RNA Viren, die sich sonst in der DNA der Pflanzen nicht ausbreiten könnten, sind nun höchst gefährliche, aus normalen RNA-Viren produzierte virale DNA-Ketten häufig in den Pflanzen (GVO-Pflanzen) verbreitet. Aber von da können sie auch in die DNA von Tieren (Mensch eingeschlossen) oder in jene von Bakterien und /oder Viren gelangen (Boyer J.C.: *Infectious transcripts and cDNA clones of RNA Viruses*, Virology, No. 198, pp.: 415-426, 1994).

Der CaMV Promotor geht also mit Infektionsviren eine Rekombination ein und ruft dabei neue, virulente Krankheiten hervor.

Das CaMV Virus und seine Promotoren 19S und 35S können Gene der DNA der Gast-Pflanze, des Gast-Tieres oder eines Gast-Bakteriums oder eines anderen Virus (vorausgesetzt ein DNA-Virus) inkorporieren und so neue, virulente Krankheiten erzeugen.

Im letzten Fall (DNA-Virus), kann es zu einer Rekombination des CaMV mit den DNA-Viren von Insekten kommen und sich so in den Zellen der Insekten ausbreiten (Zuidema D.: J.Gen.Vir. 71, pp.312, 1990).

Es ist also durchaus plausibel, dass ein großer Teil der menschlichen Bevölkerung sich durch den Konsum von Tomaten, die mit CaMV gentechnisch verändert wurden (in Rekombination zum Beispiel mit dem menschlichen Hepatitis B-Virus) mit einem VIRUS infizieren kann, das in der Folge auch auf Insekten (z.B. Stekmücken) übertragen werden kann.

Allison R.F.: *Recombination in plants expressing viral transgenes*, Seminars in Virology, Vol. 7, pp.: 417-422, 1996.

Wintermantel W.M.: *Isolation of recombinant viruses between Cauliflower Mosaic Virus and a viral gene in transgenic plants under conditions of moderate selection pressure*, Virology, No. 223, pp.: 156-164, 1996.

Latham J.: *GM Gene Flow (B): Horizontal gene transfer of viral inserts from GM plants to viruses*, Technical paper, February 2004.

J.T.Dessens: *Cauliflower mosaic virus 35S promoter-controlled DNA copies of cowpea mosaic virus RNAs are infectious on plants*, Journal of General Virology, No.74, pp.: 889-892, 1993.

Es existieren natürliche Retroviren, die in Tier und Mensch Leukämie, Lymphome, Sarkome oder Brustkrebs auslösen können (aus Kapitels des Buches "*Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemo*", 2011, *Thousand Plants against Cancer without Chemo-Therapy*, May 2010 ("Werde dein eigener Arzt"). Free available from INTERNET.

Diese sind sehr gefährlich, und eine zufällige Rekombination mit dem **Promotor 35S** des *Cauliflower Mosaic Virus* muss als höchst wahrscheinlich angesehen werden, wenn GVO-Pflanzen erst einmal in die Ernährung von Tieren und/oder Menschen eingeführt worden sind.

Erforschung von GVO-Retroviren in menschlichen Tumoren

Als dringend notwendig erachtet wird die Erforschung an Krebspatienten bezüglich des Nachweises einer eventuellen Hybridisierung zwischen Polysomal-RNA (wahrscheinlich GVO-viralen Ursprungs, von veränderten Onkorna-Viren zur Herstellung von GVO-Nahrungspflanzen) aus den Tumoren von Patienten, die sich von GVO-Nahrungsmitteln ernährt haben, und der DNA, die aus denselben, für die GVO-Produktion modifizierten Onkoviren durch Reverse Transkriptase im Labor synthetisiert wurde.

Anmerkung: All dies erfordert jedoch den Zugang zu vertraulichen, vielleicht auch Patent geschützten Informationen, bezüglich der Modelle von Retroviren, die von den GVO-Multis verwendet werden und bezüglich der an ihnen von eben diesen Unternehmen vorgenommenen Veränderungen, bevor die GVO-Pflanzen in den Handel kommen.

Viel schwieriger ist es, tumorigene DNA-Viren ausfindig zu machen, die von den GVO-Multis zur DNA-Veränderung der Nahrungspflanzen verwendet werden, denn diese Viren (Poxviren, Herpesviren, Papovaviren, Adenoviren) sind im Unterschied zu den Onkorna-Viren im Blut oder im Urin des Patienten nicht feststellbar.

Erwiesen ist hingegen, dass im Zytoplasma von infizierten und mit diesen DNA Viren modifizierten Tumorzellen von Säugetieren ein kleiner, höchst spezifischer Teil einer Boten-RNA übrig bleibt, der weder in normalen Zellen, noch in von anderen Arten onkogener DNA-Viren infizierten Tumorzellen zu finden ist.

Es geht also darum, eine eventuelle Hybridisierung festzustellen zwischen dieser Boten-RNA (wahrscheinlich GVO-viralen Ursprungs, d.h. von modifizierten DNA-Viren stammend, um GVO Nahrungspflanzen zu erzeugen) die aus dem Zytoplasma von Tumorzellen von Patienten, die sich mit GVO-Nahrung ernährt haben, stammen, und der DNA, die aus denselben, zur Herstellung von GVO modifizierten DNA-Viren im Labor synthetisierter wurde.

Auch hier ist jedoch der Zugang zu vertraulichen, vielleicht auch Patent geschützten Informationen erforderlich, bezüglich der Modelle von DNA-Viren, die von den GVO-Multis verwendet werden und bezüglich der an ihnen von eben diesen Unternehmen vorgenommenen Veränderungen, bevor die GVO-Pflanzen in den Handel kommen.

Eine aus der Bildung von hybrider radioaktiver DNA (^{32}P) ersichtliche, positive Hybridisierung weist auf die Präsenz von viralen DNA Sequenzen in den veränderten Zellen hin (Green, *Perspect Biol. Med.*, 1978).

Die Zurückhaltung von Informationen

Die multinationalen Unternehmen überschwemmen die Welt mit “geheim gehaltenen” GVO, oder besser gesagt mit GVO, von denen man die an ihnen vorgenommenen Änderungen nicht kennt, weil sie durch das Industriegeheimnis geschützt sind.

Stehen jedoch keine Basisinformationen zur Verfügung, können folglich auch keine Analyse- und Kontrollmethoden entworfen werden.

Die Angelegenheit ist extrem ernst, denn diese GVO werden in den USA und in anderen Ländern, in denen die Produktionsketten nicht nach GVO-frei getrennt werden, produziert und die Exporte könnten deshalb kontaminiert sein.

Was können wir also tun?

Zunächst einmal Informationen einholen, und zwar beim Ist. Superiore di Sanità (Höheres Institut für Gesundheitswesen), beim Istituto Zooprofilattico in Rom, beim Landwirtschaftsministerium und bei der Europäischen Kommission und eine Parlamentarische Anfrage und Untersuchung starten.

Die Europäische Kommission fördert jedoch die Genehmigung solcher GVO zu Lebensmittelzwecken in Europa, und droht anderenfalls mit einem kompletten Einfuhrstopp aus den USA...

So als würde man sagen: Da sie uns die GVO sowieso versteckt schicken, genehmigen wir sie halt...so können wir sie vielleicht kontrollieren...

Es ist aber auch sehr wahrscheinlich, dass eine politische Aktion, kraft des Vorsichtsprinzips des Maastrichtvertrages, die Patentierbarkeit der GVO und jede Form von „Industriegeheimnis“ für genetische Manipulation platzen lassen könnte.

Auch weil derartige “Geheimnisse”, außer importierten Nahrungsmitteln auch das Saatgut betreffen könnten...und eine irreversible und wahllose Kontamination der europäischen Landwirtschaft einleiten würden.

PUNKT FÜNF DER GVO-BEDROHUNG:

Intoxikation durch Gifte, die von transgenen Pflanzen synthetisiert wurden

Anhaltende Intoxikation von Nahrungsmitteln aufgrund toxischer insektizider Substanzen, die in den Pflanzen enthalten sind, um sie resistenter gegen Parasiten wie den *Bacillus thuringiensis* zu machen, was möglicherweise zu einer Zunahme von Krebskrankheiten, Fehlgeburten, genetischen Mutationen in der Nachkommenschaft, Syndromen erworbener Immunodefizienz, degenerativen, von toxischen Substanzen ausgelösten Krankheiten, etc führen wird.

Es wurde beispielsweise bewiesen, dass GVO-Mais bei Schafen und Wiederkäuern Verletzungen der Mundhöhle hervorruft.

Diese Studie aus dem Jahr 2003 zeigte, dass die Aufnahme von GVO Mais die Mundhöhlenwand beschädigt und wird mit dem unerklärlichen Tod von Versuchstieren in Zusammenhang gebracht: es handelte sich dabei um Schafe und Wiederkäuer (Duggan et al, *Fate of genetically modified maize DNA in the oral cavity and rumen of sheep*, British Journal of Nutrition, 89(2): 159-166, 2003)

PUNKT SECHS DER GVO-BEDROHUNG:

Gefahr von weltweitem Mangel an natürlichen Pflanzen aufgrund der "TERMINATOR"-Technologie

Übergang zu "heimischen" Naturarten von Weizen, Reis, Mais, Kartoffeln, Hülsenfrüchten, die nicht mehr in der Lage sind, sich aufgrund der "TERMINATOR"-Technologie selbst zu reproduzieren, was durch die gekreuzte Bestäubung hervorgerufen wird und mit dem unwiederbringlichen Verlust auch für die heute zur Ernährung des Menschen verwendeten natürlichen Lebensmittelpflanzen verbunden ist, denn diese werden von den transgenen Genen aus den Anbaugebieten mit transgener Landwirtschaft (GVO) vom Typ „TERMINATOR“ kontaminiert werden. Von daher also besteht die potentielle Gefahr, dass wir in Zukunft einen weltweiten, unkontrollierten Mangel an natürlichen Pflanzen zu verzeichnen haben werden, da es auf der Welt keine ausreichenden Mengen an Weizen, Reis, Mais, Hülsenfrüchten „natürlicher“ oder zumindest „von „NICHT-TERMINATOR“ –Art geben wird.

PUNKT SIEBEN DER GVO BEDROHUNG:

Transgene Veränderungen der natürlichen Pflanzen

Wir befinden uns durch die gekreuzte Bestäubung vor einem Übergang zu natürlichen, "heimischen" Pflanzenarten, die künstliche toxische Substanzen wie z.B. den "*Bacillus thuringiensis*" oder Substanzen anderer Art enthalten, was mit einer potentiellen Gefahr auch für die heute in der Pflanzenheilkunde verwendeten medizinischen Pflanzen und Kräuter verbunden ist, denn auch diese werden von den transgenen Genen aus den Anbaugebieten der transgenen Landwirtschaft (GVO) kontaminiert werden.

PUNKT ACHT DER GVO-BEDROHUNG:

Unwiederbringlicher Erbgutverlust der natürlichen Pflanzen

Wir werden ein graduelles und irreversibles Verschwinden der biologischen Vielfalt d.h. der normalen natürlichen Flora erleben: Ein Phänomen, das sich in den USA schon aufgrund der modernen Anbaupraktiken manifestiert, die die transgene Monokultur (GVO) im Gegensatz zum differenzierten Anbau fördert. Der transgene Anbau wird in der Tat eine enorme Gefahr für Gebiete mit hoher Biodiversität (mit natürlichen Genomen) darstellen: Der transgene Fluss von den modifizierten Pflanzen zu den natürlichen Pflanzen wird unvermeidlich sein, wenn das numerische Verhältnis zwischen Anbauflächen von künstlichen Pflanzen und denen natürlicher Pflanzen zugunsten der ersteren ausfallen wird, und es so zu einem unwiederbringlichen Verlust eines Großteils des Erbguts aller auf der Welt existierender Pflanzen kommen wird. Derzeit sind von den insgesamt 600.000 – 800.000 geschätzten Pflanzenarten ca. 442.000 klassifiziert.

Der Kern der Sache ist:

Zahlreiche Pflanzen sind im Laufe der letzten Jahre schon verschwunden, da Landwirte die natürlichen Pflanzen zugunsten von Varietäten künstlicher, d.h. genetisch veränderter Pflanzen aufgegeben haben. Diese sind in ihrem Genom uniform, versprechen hohe Produktionserträge (mit geringem Vitamingehalt), sind in sich krank (weil sie ohne Zugabe von Pestiziden nicht überleben können), aus marktwirtschaftlichen Gründen steril, und schließlich sind sie genetisch manipuliert, um gegen Insekten und andere Tiere resistent zu sein. Sie sind nämlich fähig, selbst Gifte, d.h. toxische Substanzen zu produzieren, die am Ende von den Zuchttieren und vom Menschen selbst als Nahrung aufgenommen werden.

Sogar in den Wäldern ist die genetische Vielfalt von einem Verlust ihres Habitats bedroht, und zwar nicht nur aufgrund falscher Abholzungsverfahren, sondern auch durch die Kontaminierung des natürlichen Erbgutes durch die Pollen der GVO-Pflanzen.

Die transgenen Produkte stellen gerade dadurch, wie sie hergestellt werden, einen gewaltigen Anstoß dar, um die Merkmale der Einseitigkeit der Monokulturen zu betonen und daher das Verschwinden des natürlichen, nun seit hunderten Millionen Jahren existierenden Erbguts verursacht. In mehr oder weniger naher Zukunft werden wir also all diese Pflanzenvielfalt (auch von Lebensmittelpflanzen) nicht mehr haben, die für jedes nationale und lokale Gebiet charakteristisch ist.

Die durch die von den großen GVO-Saatgutfirmen erzeugten Hybride (die sich unvermeidlicherweise mit den in der Natur vorkommenden Varietäten kreuzen werden) ausgelösten genetischen Umweltkontaminationen, werden zu einem Verlust des natürlichen Erbguts (das in keinsten Weise wieder erlangt werden kann) führen, zum Verlust all dieser besonderen Merkmale, die im Laufe von langen Anpassungsprozessen an die verschiedenen Umweltbedingungen in das Pflanzengenom eingegangen sind.

Ein solcher Verlust ist heute sogar für natürliche Lebensräume wie die Wälder schwerwiegend. Im Grunde genommen ist die Grundlage der menschlichen Biochemie selbst in ihrer innersten Essenz (in der menschlichen DNA) durch die leichtsinnige Verwendung dieser künstlichen Pflanzen bedroht, ohne irgendeine Möglichkeit, das Erbgut von über 440.000 klassifizierten Pflanzenarten (von über 600.000- 800.000 geschätzten) wieder zu erlangen, und von denen ein großer Teil im Lauf von wenigen hundert Jahren verschwinden wird, an der Wurzel unterminiert von den durch den Menschen ausgelösten genetischen Schäden.

Multinationale Agrar- und Ernährungsunternehmen (Biotech, GVO)

Seit einigen Jahren erleben wir das Entstehen von multinationalen Großkonzernen, die sich selbst als "Multinationale Unternehmen für Lebenswissenschaften" definieren und auf dem pharmazeutischen Markt, im Agrarbusiness (Saatgut und Pestizide) und im Veterinärbereich aktiv sind.

Diese Sektoren sind an und für sich untereinander verschieden, das verbindende Element stellt die Verwendung von Biotechnologie (GVO) in der Produktherstellung dar.

Diese Multis verfolgen äußerst skrupellose und aggressive Wirtschaftsstrategien: Seit den 90er Jahren sind sie dabei andere Unternehmen, darunter auch bedeutende, aufzukaufen.

Einer dieser multinationalen Konzerne, *Monsanto*, hat im Laufe weniger Jahre mit einer Investition von 10 Mrd. Euro (aktueller Wert) *Asgrov*, *Agracetus*, *De Calb* und *Cargill* erworben.

Eine andere Gruppe, *Dupont*, hat mit einer Investition von ca. 8 Mrd. Euro (aktueller Wert) das Unternehmen *Pioneer* aufgekauft.

Diese Investitionen scheinen einer antiökonomischen Logik zu folgen: Sie zahlen für die Firmen, die sie übernehmen, einen überhöhten Preis in Bezug auf ihren realen Wert, so als ob sie eher einen potentiellen Konkurrenten ausschalten als kurzfristig einen wirtschaftlichen Erfolg erzielen wollten.

Neben den Firmenkäufen gibt es dann auch noch die Fusionen: aus *Ciba Geigy* und *Sandoz* entsteht *Novartis* (Umsatz von 20 Mrd. Euro (aktueller Wert) im Jahr 1997-98).

Aus der Fusion der französischen *Rhone Poulenc* mit der deutschen *Hoechst* entsteht *Aventis*.

Weiters entsteht in diesem Zusammenhang im Oktober 2000 die erste weltweite Gruppe auf dem Agrarchemiesektor, *Syngenta*, - als Ergebnis der Fusion des Schweizer Unternehmens *Novartis* (bekannt für seine Chemotherapeutika), mit der anglo-schwedischen Firma *Astra-Zeneca* (auch bekannt für ihre Chemotherapeutika), die einen Umsatz von 8 Mrd. Euro erwirtschaften wird. Nach der Fusion mit *Pharmacia & Upjohn*, einem großen pharmazeutischen Unternehmen (ebenfalls bekannt für seine Chemotherapeutika), beschäftigt sich *Monsanto* nur mehr mit Landwirtschaft, wobei der Umsatz im Jahr 2000 5,5 Mrd. Dollar erreicht hat.

Die heutige Situation stellt sich folgendermaßen dar: Sehr wenige multinationale Konzerne (*Syngenta*, *Monsanto*, *Novartis*, *Dupont*, *Aventis*) halten 25-30% des Saatgutmarktes (aber über 90% Marktanteil bei transgenem Saatgut) und nach diesen großen Gruppen gibt es nur mittlere und kleine verstreute Firmen, so dass man unweigerlich zum Schluss kommt, dass sich diese Tendenz in der Zukunft nur verstärken kann. Natürlich können Firmen mittlerer Dimension der Konkurrenz der Wirtschaftsriesen nicht standhalten. Das augenscheinliche Ziel ist die Umstellung des traditionellen Saatgutsektors auf Biotechnologie (also GVO). Das Ungeheuerliche an der Sache ist aber, dass wir immer wieder auf dieselben Namen stoßen: dieselben Namen finden wir auf dem Pestizidsektor, wo dieselben Unternehmen 55% des Marktanteils halten, und vor allem auf dem pharmazeutischen Sektor, wo wieder *dieselben* multinationalen Unternehmen eine dominierende Position einnehmen.

Multinationale Konzerne im chemisch-pharmazeutischen Bereich (Big-Pharma)

Die chemisch-pharmazeutischen Weltkonzerne haben eine unglaubliche, kometenhafte Entwicklung erfahren und sind heute in äußerst gefährlicher Weise an den Agrar- und Ernährungsbereich gekoppelt:

Die chemisch-pharmazeutische Industrie in Europa entstand in der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts: In vielen Fällen handelte es sich um Farbenindustrie, die sich nach der Abspaltung von der Basischemie in die Richtung neuer und Erfolg versprechender Gebiete der spezialisierten Chemie für wirtschaftliche Schlüsselsektoren hin entwickelte.

In den Jahren vor dem Zweiten Weltkrieg entstand ein internationales Pharmakartell mit Sitz in Deutschland, das die chemische und pharmazeutische Industrie der ganzen Welt beherrschte. Dieses Kartell hatte seine Aktivitäten auf 93 Länder ausgedehnt und in jedem dieser Länder stellte es eine bedeutende wirtschaftliche und politische Macht dar. Das Kartell war als IG Farben bekannt.

IG Farben sollte schließlich im zweiten Weltkrieg zur tragenden Säule von Hitlers chemischer Produktion werden – mit der Herstellung von potenten Sprengstoffen, Giftgasen und dem entsetzlichen *Zyklon-B*, der tödlichen Substanz, die die Nazis in den Vernichtungslagern einsetzten.

Dennoch hatte vor dem Krieg, nämlich 1928, der amerikanische Monopolist und Industrielle John D. Rockefeller eine Industriekonzentration zwischen seinem internationalen Imperium mit Sitz in Amerika und der IG Farben bestimmt, und so das größte und mächtigste Pharmakartell, das die Welt je gesehen hatte, ins Leben gerufen.

Das Nürnberger Militärgericht erklärte 1946/47, dass der Zweite Weltkrieg ohne dieses Petrochemische Kartell IG Farben nicht möglich gewesen wäre.

Als Folge des Gerichtsurteils wurde die IG Farben in Bayer, BASF und Hoechst aufgeteilt und einige leitende Vertreter wurden wegen Krieg gegen das internationale Recht, wegen Völkermord, Ausbeutung und Plünderung öffentlichen und privaten Eigentums in fremden Staaten und wegen anderer Verbrechen gegen die Menschheit verurteilt.

Die Vorgeschichte des Unternehmens im Hintergrund des Zweiten Weltkrieges ist in einem Buch von Joseph Borkin "*The Crime and Punishment of IG Farben*" (*Die unheilige Allianz der I.G. Farben. Eine Interessensgemeinschaft*) dokumentiert.

Nach dem Krieg hatte Deutschland dennoch wieder, nun mit seinen drei Giganten *Bayer*, *Hoechst* und *BASF* eine wichtige Rolle inne, und das gemeinsam mit der Schweiz, wo sich in Basel *Ciba*, *Sandoz* und *Roch* entwickelten - alles Unternehmen, die sich bekanntlich auf dem Weltmarkt behaupten konnten.

Die großen Fusionen begannen dann aber in den 90er Jahren: In Großbritannien fusionieren 1989 zwei große Pharmaunternehmen zur *Smith Kline-Beecham* und in der Folge geht dieses mit dem Unternehmen *American Home* zusammen (Jahresumsatz von ca. 25 Mrd. Euro).

1993 kauft die schwedische Firma *Pharmacia* die italienische *Farmitalia-Carlo Erba*, fusioniert dann 1995 mit dem amerikanischen Unternehmen *Upjon* und dann noch mit *Monsanto*, bevor sie vom *Pfizer* Konzern aufgekauft wird, der zuvor die amerikanische Gesellschaft *Parke Davis* übernommen hat.

1995 kommt es zur Fusion *Glaxo- Wellcome* (ca. 14 Mrd. Euro Jahresumsatz).

1998 fusioniert *Smith Kline - Beecham* (ca. 62 Mrd. Euro Jahresumsatz) mit *Glaxo-Wellcome*, mit einem daraus resultierenden Kapital von über 90 Mrd. Euro Jahresumsatz.

In der Zwischenzeit fusionieren die englischen *Imperial Chemical Industries* mit dem schwedischen Konzern *Astra* und gründen somit *Astra-Zeneca*.

Und weiterhin handelt es sich um Fusionen zwischen denselben Pharmaunternehmen, die auf ein und demselben Markt präsent sind: *Sandoz* und *Ciba Geigy* (*Novartis*, 1996), *Astra- Zeneca* (1998).

Diese Kolosse entstehen jedoch nicht aus dem Bedürfnis heraus, einen Vorteil für Patienten zu schaffen, sondern allein aus dem Bedürfnis heraus, Monopole zu kreieren und immer größere Profite zu erzielen.

Die neuesten Daten:

Juni 2002: *Bayer* übernimmt *Aventis*; diese Vereinbarung erlaubt Bayer den Einstieg in den GVO-Saatgut-Markt. Durch die Fusion entsteht das Unternehmen *Bayer CropScience*, das sich nunmehr aus drei Haupthandelsgruppen zusammensetzt: *Crop Protection*, *Bio Science* und *Environmental Science*.

Juni 2005: *Monsanto* übernimmt *Sementis*.

Die Allianz

Man kann also behaupten, dass die zwei Angelpunkte der Wirtschaft und des Lebens jedes einzelnen Individuums, die Landwirtschaft und die Pharmazie, im Wesentlichen von einem, aus einer Handvoll multinationaler Konzerne bestehenden Oligopol kontrolliert werden.

SCHLUSSFOLGERUNG

Wir befinden uns nun an einem Scheideweg: Entweder wir akzeptieren die biochemischen Modifizierungen an Pflanzen und damit die immensen Schäden für die menschliche Gesundheit, oder die demokratischen Institutionen unserer Gesellschaft beziehen eine klare Stellungnahme gegen die multinationalen GVO- und chemo-pharmazeutischen Konzerne, die in ihrer Allianz hinter der unverantwortlichen Invasion der Welt mit den GVO stecken.

Die Lösung ist einfach, doch wir haben nur 4 Monate Zeit, um die GVO aufzuhalten, was so treffend und zurecht als ein IRREVERSIBLES Ereignis bezeichnet:

Absolutes Anbauverbot von GVO Pflanzen

Absolutes Verbot von Freilandversuchen (Gefahr von horizontalem Gentransfer)

Aufwertung des Biologischen Landbaus (der darüber hinaus bessere Erträge erzielt)

Schutz der Biodiversität, besonders mit der Wiedereinführung der Freiheit für Bauern, Saatgut untereinander auszutauschen.

Wenn das alles nicht geschieht, so fordern wir ein Gerichtsverfahren - Europa gegen die GVO-Multis-, das im Herzen Europas, unter deutschem Vorsitz stattfinden soll!

Danke

ENDE

SANA Conference – Bologna 2008, 13th September

Promoted by: AAM Terra Nuova

Scientific coordination: Studio Agernova

Giuseppe Nacci

**“The Threat of GMOs
(Genetically Modified Organisms)
on alimentary models accompanying the immune and
detoxifying therapy”**

Cancer is a degenerative disease caused by a lack of vitamins and poisoning from chemical substances present in food.

One can estimate the number of vitamins and pro-vitamin substances present in natural plants commonly used as food by humans as more than 13,000 – 15,000 types.

The introduction into modern agriculture of Genetically Modified Organisms (GMOs) is an unjustified and very dangerous alteration of what Evolution has produced in plants over hundreds of millions of years:

plants on which the subsequent biochemical evolution of superior complex animal organisms has been based, culminating with the advent of mammals in the last 65 million years and then with the arrival of Man.

Therefore the delicate biochemical balance of the human race depends on plant species remaining integral, just as evolution created them, because the health of every one of us is based on the biochemical human cell, and this depends, through the complexity of the DNA, on the use of thousands of vitamins and of the herbal-chemical compounds present in nature.

Plants are complex organisms as well, they are the fruit of hundreds of millions of years of biological evolution:

every genetic modification caused in plants by Man (with radiation such as Chernobyl, or with retroviruses such as presently used in GMO), however small that modification is, will cause damage, irreparable damage which often cannot be seen, because man only knows a limited number of safe vitamins and pro-vitamin substances.

However, there are tens of thousands of vitamins and other substances present in plants, and it is these which are responsible for the correct working of the biochemical human complex and the human genome (DNA).

To (supposedly) achieve greater agricultural production today we resort to changing the genetic patrimony of natural plants, with the aim of:

- 1) changing their structure,
- 2) making them sterile (thus farmers have to buy new seeds every year),
- 3) patenting the transformation induced and
- 4) re-selling the thus obtained product all over the world.

Actually it has never been demonstrated that GMO cultivations produce a larger amount of products. In fact, some independent scientific studies carried out by ISIS proved quite the opposite.

Furthermore it can be affirmed that there is a substantial equivalence between:

- 1) the genetically modified product (GMO)
- 2) and that obtained by selecting genetic characteristics (that is by means of naturally crossbreeding plants as has been done by man over the course of thousands of years).

However, this “substantial equivalence” cannot be sustained because:

- 3) the natural crossbreeding of plants uses natural seeds of the same species, while genetic manipulation (GMO) crosses all barriers, and introduces genes from other types of vegetable species or even bacteria, viruses and animal genes.
- 4) in fact the majority of genes used in genetic engineering come from living species which have never been a part of the human food chain and actually come from DNA not of plants but of animals, bacteria or viruses and/or transgenic retroviruses.

EIGHT immediate threats can therefore be identified:

FIRST POINT: *The impoverishment of vitamin and pro-vitamin complexes in the plants*

SECOND POINT: *genetic mutations of plants and the subsequent alteration of human biochemistry*

THIRD POINT: *the failure of the anti-cancer diet*

FOURTH POINT: *diseases induced by transgenic viruses*

FIFTH POINT: *intoxication by poisons synthesized from transgenic plants*

SIXTH POINT: *danger of worldwide famine due to “TERMINATOR” technology*

SEVENTH POINT: *transgenic pollution of natural plants*

EIGHTH POINT: *the irreversible disappearance of the genetic inheritance of natural plants*

FIRST POINT OF THE THREAT OF GMOs:

The impoverishment of vitamin and pro-vitamin complexes in the plants

The deliberate attempt to deactivate the natural substances contained in the plants is very serious: in this way fresh fruit and vegetables – greatly impoverished of many vitamins – can be carried over long distances and long periods of time because their oxidation does not take place.

These vitamins are able to enter into complex enzymatic mechanisms inside mammals' DNA, inducing the APOPTOSIS (suicide) phenomenon in these mammal cells if they are suffering from infections or above all CANCER or LEUKAEMIA.

This deliberative vitamin impoverishment will ensure commercial profits and represents a serious act of deliberate damage inflicted on the Ecosystem by means of GMOs.

Fresh plants contain thousands of vitamins which are able to activate our immune system against germs, viruses or tumour cells, or even to induce apoptosis (cell suicide or programmed cell death) in tumour cells.

Amounts of vitamins needed to induce apoptosis in a certain number of tumour cells in the laboratory without damaging healthy human cells are really very small.

Several studies from **medical and scientific literature**, almost all in PDF format, show the actual ability of these vitamins to induce APOPTOSIS in the cancerous cell line considered. Amounts needed are measurable in:

micromoles (i.e. micromoles/litre, i.e. nanomoles/millilitre, i.e. picomoles/microlitre).

SEE: from **chapter 6 of the e-book “*Thousand Plants against Cancer without Chemo-Therapy*”** (“*Plants which make Cancers suicide*”)

SECOND POINT OF THE THREAT OF GMOs:

Genetic mutations of plants and the subsequent alteration of human biochemistry

Because of the introduction of foreign genes (for example from animals, bacteria, viruses and retroviruses) into the DNA of plants, an alteration in the normal genomic sequence of the plant occurs, with the appearance of new proteins and/or the loss of other proteins of a genomic sequence.

Therefore new substances similar to natural vitamins have appeared, but which actually have enzymatic and biochemical characteristics different to natural ones, and therefore introduce changes in their component of biochemical activity on the human genome, once they have been introduced through food.

There is therefore the potential risk of new diseases of an “artificial” type, caused by the genetic manipulation (GMO) of vegetable organisms, genetically polluted by new vitamin-like molecules with inductive effects on the human DNA and on its complex biochemistry which are totally unknown, but probably heralding serious damage given the extreme complexity and hence vulnerability of the human DNA.

For example, the only test on a long-term basis (24 months) carried out by an Italian research group demonstrated that GMOs may modify some internal organs. Feeding mice with the famous maize *Roundup Ready* changed the structure and the functioning of their liver, pancreas and testicles cells. (Malatesta M.: *Fine structural analyses of pancreatic acinar cell nuclei from mice fed on GM soybean*. Eur. J. Histochem., 47: 385-388, 2003);

A second study was conducted by Pusztai: he found out that mice fed with transgenic potatoes showed damage to organs, thickening of the small intestine and scarce brain development. Potatoes were genetically modified in order to contain lectin, which makes plants resistant to pesticides. (Pusztai: *Effect of diets containing genetically modified potatoes expressing Galanthus nivalis lectin on rat small intestine*, The Lancet Vol. 354, October 16, 1999).

A third study was carried out by Prescott, who analysed GMO peas (Prescott: *Transgenic expression of bean-amylase inhibitor in peas results in altered structure and immunogenicity*, J. Agric. Food Chem., 53, (23), pages: 9023-9030, 2005).

A fourth study was made by Dr Irina Ermakova in Russia, at the Institute of Higher Nervous Activity and Neurophysiology of the Russian Academy of Sciences (RAS) in Moscow. This study carried out by the *Russian Research Agency* suggests that a diet based on genetically modified food can cause damage to progeny. It was presented by the *National Association for Genetic Security* (NAGS) at a symposium on genetic modifications, which was organized by the *American Academy of Environmental Medicine* and took place on 10th October 2005. During the tests, the Russian scientist added GMO soya to the food given to female rats two weeks before the conception and during the feeding. In the control group, female rats did not receive any GMO. There were three groups with each a different diet: the control group did not receive soya, the second one received GMO soya and the third one received conventional soya, i.e. NOT GMO. Scientists counted births and deaths of the animals undergoing this test. Three weeks after the birth, dead animals were counted. The following was observed: conventional and GMO soya do not influence the number of rats born of each mother. However, the number of dead animals was radically different after three weeks.

The results showed that conventional soya, i.e. NOT GMO, does not influence the death percentage negatively, whereas GMO soya makes it increase in a ratio of one to 8 births. Furthermore, 30% of the newborn mice in the group fed with GMO soya weighed 20 grams less than normal.

These results are particularly worrying as rats' morphology and biochemical structure are very similar to human beings' ones (<http://eco-irina-ermakova.narod.ru/eng/index.htm>). Ermakova, *Food Standards Agency News*.

THIRD POINT OF THE THREAT OF GMOs:

The failure of the anti-cancer diet

As already demonstrated by Gerson and other authors, many substances contained only in fruit and biologically grown raw vegetables are able to induce the IMMUNE CASCADE against tumours, detoxification and the particular phenomenon of apoptosis (suicide) of diseased cells making it unnecessary to conduct difficult and expensive research.

153 patients suffering from the worst form of cancer known (melanoma) followed Dr Gerson's anti-cancer diet, and after 5 years the percentage of recovery varied from:

70-90% (if the tumour was localized)

to 40-70% (if the tumour had metastasized),

provided that the patients had not previously undergone chemotherapy (Hildebrand, G.L.: *Five years survival rates of melanoma patients treated by diet therapy after the manner of Gerson: a retrospective review*, in *Alternative Therapies*, vol.1 [4], September 1995, pages 29-37).

On the contrary, using chemotherapy the percentage of recovery from melanoma after 5 years is 6% or – according to other sources – is zero per cent (Morgan G.: *The contribution of cytotoxic chemotherapy to 5-year survival in adult malignancies*, *Clinical Oncol.*, 2004, 16, pages: 549-560).

In the latest study of MORGAN, based on more than 270,000 patients undergoing CHEMOTHERAPY, this zero survival value is confirmed even in the case of:

cancer of the pancreas,

sarcoma,

womb cancer,

cancer of the prostate,

bladder cancer,

kidney cancer,

and multiple myeloma.

This percentage goes up to 1% in case of:

stomach and colon cancer,

about 2% in case of breast or lung cancer,

3-5% in case of rectum cancer,

4-5% in case of brain cancer,

5% in case of esophagus cancer,
9% in case of ovary cancer,
10% in case of NON-Hodgkin lymphoma,
12% in case of cervical cancer,
about 40% in case of testicular cancer and Hodgkin lymphoma.

The explanation of the effectiveness of these vegetarian diets lies in:

not consuming food containing all the potential factors which promote cell growth,

in particular AVOIDING the simultaneous consumption (1-3 hours) of ALL 9 essential amino acids

(Valin, Isoleucin, Leucin, Lisin, Metionin, Hystidine, Tryptophan, Phenylalanine, Treonine).

These should not be taken simultaneously as through them cancer cells can build PROTEINS, i.e. other ill cells.

The intake of the following substances must also be avoided:

nucleic acids,

vitamin B12 and

folic acid.

(as they cause the DNA replication of the cancer cell)

In the past,...before the GMO Era, this rule was very simple to respect:

the foods which contained all of these were of animal origin (meat, fish, eggs, yeast, milk, cheese, butter...).

Both Gerson and other authors (including Chinese and Indian medicine) forbade the consumption of these foods for at least a year.

A vegetarian diet, based only on fruit and vegetables, cereals and legumes, was, thus, the winning diet.

However, cereals and legumes are rich in ESSENTIAL AMINO ACIDS and thus their use in cancer therapy by many other Western, Chinese and Indian schools of natural medicine might seem surprising.

The success of these therapies, which are so distant from each other as far as the THEORY is concerned but are so similar in the effectiveness against CANCER, can be explained by the modern BIOCHEMISTRY:

NO CEREALS and NO LEGUMES, taken singularly,

contained ALL 9 essential amino acids.

These foods, however, if consumed together at the same meal determined the assimilation of all 9 amino acids.

The human body can thus synthesize PROTEINS and build cells – cancer cells.

Comparing these new therapies, it is clear that

it is ABSOLUTELY FORBIDDEN to eat CEREALS + LEGUMES together,

i.e. pasta (or polenta, or bread [even if unleavened] or rice) + legumes,

because according to the modern BIOCHEMISTRY there would be the integration of the 9 essential amino acids

(8 of them are contained in cereals and the other one, i.e. Lysin, is contained in legumes)

(8 of them are contained in legumes and the other one, i.e. Methionin, is contained in cereals)

with a similar nutritional effect as that obtained from eating meat

(after all, once a plate of pasta and beans was called ... “poor man’s meat”).

Today, however, because of the introduction on the market of cereals, legumes and other vegetables which have been genetically modified (GMO), many of these foods contain ALL the essential amino acids (Day P.R.: *Genetic modification of plants: significant issues and hurdles success* (Am.J.Clin.Nutr., 63(4), pp.: 651S-656S, 1996) effectively rendering cancer NO LONGER curable in the way it is described in this study and according to the therapy of Gerson and many other authors.

FOURTH POINT OF THE THREAT OF GMOs:

diseases induced by transgenic viruses

The transgenic viruses with which genetically modified organisms (GMO) are created today enter into the DNA of the plant, modifying it in a way which is unknown to us.

These viruses are supposed to lie dormant but there is nothing to prevent them from reactivating themselves in a manner similar to the well known RNA tumour viruses (Oncornaviruses) or DNA tumour viruses (both inducers of leukaemias, sarcomas, carcinomas, gliomas...).

These viruses can also be the carriers of new diseases or diseases similar to syndromes whose dynamics are unfortunately very little understood (AIDS, Mad Cow Disease, etc...), and whose origin is still very vague (perhaps transgenic viruses?).

There is ample bibliography on viruses used in GMOs.

(SEE chapter 8 of the E-Book “*Thousand Plants against Cancer without Chemo-Therapy*”

It is well known that CaMV (*Cauliflower Mosaic Virus*) is used today in the replication of retroviruses introduced in the plants by GMO multinationals in order to modify their DNA (GMO plants).

This virus is active both in angiosperms and gymnosperms, i.e. in all plants.

This virus is used by GMO multinationals to modify genetically plants because it contains particular *promoters*, which are “motors” which drive genetic activation.

CaMV has two *promoters*: **19S and 35S**.

Of these two the **35S** promoter is most frequently used by multinationals.

The **35S promoter** is a DNA sequence of about 400 bases (units of genetic sequence of four different molecules: Adenine, Cytosine, Guanine and Thymine).

The CaMV promoter is preferred above other potential promoters used by GMO multinationals to modify plants because it is not influenced by the different conditions of vegetable cell tissue types and thus it can act.

Unfortunately it is able to penetrate and replicate in animal cells, including mammalian and human cells, as demonstrated by Vlasak in a study published in 2003 (Vlasak J.: *Comparison of hCMV immediate early and CaMV 35S promoters in both plant and human cells*, Journal of Biotechnology No. 103, pages: 197-202, 2003).

These artificial pararetroviruses are created and used by multinationals to modify the DNA of plants. They are similar to *retroviruses* already present in nature, such as:

HIV retrovirus of AIDS,

HUMAN LEUKAEMIA retrovirus,

Hepatitis B retrovirus (Bonneville: *Retrovirus, Viroids and RNA recombination*, RNA Genetics, Vol. 11, pages: 23-42, 1988).

According to scientific literature, CaMV is closely related to the virus of human hepatitis B and AIDS (Doolittle: *Quart. Rev. Biol.* 64, 2, 1989); (Xiong and Eickbush, *Origin and evolution of retroelements based upon their reverse transcriptase sequences* EMBO Journal 9, pages 3353, 1990).

Using CaMV in plants eaten by humans and/or animals can be very dangerous and hazardous because of the GENETIC RECOMBINATION of DNA chromosomes in the plants. This can lead to the recombination of the 35S promoter itself with the DNA of the person or animal that has eaten fruit, vegetables, pasta or GMO soya containing these pararetroviruses.

Through GENETIC RECOMBINATION, the viruses can also include cell genes present in the animal that has previously eaten that GMO plant. These can reach the man who has eaten that animal causing totally unknown genetic effects.

One the most likely consequences is the outbreak of **cancers** and **leukaemias**.

Genetic modifications to progeny can be another consequence.

In these cases, the DNA system would be disrupted as happens in the case of exposure to ionizing radiations.

However, differently from ionizing radiations, there would be also the risk of new infectious diseases.

NEW INFECTIOUS DISEASES: it has been demonstrated that the CaMV genes incorporated into the plant (canola) chromosomes recombine with infecting viruses to produce new, much more virulent diseases.

This experimental model concerning the safety of transgenic plants containing viral genes such as CaMV was presented by Gal in a study published in 1992 (Gal S.: *Agroinfection of transgenic plants leads to viable Cauliflower Mosaic Virus by intermolecular recombination*, Virology, No.187, pages: 525-533, 1992).

About recombination between CaMV and viruses involving the promoter see also Vaden's paper published in 1990 (Ray Vaden: *Recombination sites in Cauliflower Mosaic Virus DNAs; implications for Mechanisms of recombination*, Virology, No.177, pages: 717-726, 1990).

Other scientific studies demonstrated that recombination of these retroviruses may take place either between DNA and DNA or RNA and RNA, thus creating new viral infections (*Mol.Plant-Microbe Interactions* 5, 48, 1992).

Similar related experiments suggest that altered plants may cause deadly diseases, as shown by Greene in 1994 (Greene A.E.: *Recombination between viral RNA and transgenic plant transcripts*, Science, Vol. 263, 11 March 1994).

Very dangerous viral DNA chains produced by normal RNA viruses are frequently propagated in the vegetable environment (GMO plants) using the CaMV 35S promoter to drive the production of RNA viruses which otherwise could not propagate in the plant DNA. From here they could pass to the animal DNA (man

included) or in the bacteria or viruses DNA (Boyer J.C.: *Infectious transcripts and cDNA clones of RNA Viruses*, Virology, No. 198, pages: 415-426, 1994).

In conclusion: promoters recombine with the infecting viruses to produce virulent new diseases.

CaMV viruses and its promoters **19S** and **35S** may incorporate genes from the host plant or animal or bacterium DNA – or even from a DNA virus – creating virulent new diseases.

In case of a DNA virus, CaMV can recombine with insect DNA viruses, thus propagating in the insect cells (Zuidema D.: *J.Gen.Vir.* 71, pages 312, 1990).

As a consequence, it is likely that by eating tomatoes genetically modified with CaMV (recombined for example with hepatitis B viruses) a large number of people could create a SUPERVIRUS able to propagate in plants commonly used as food and in insects – such as mosquitoes – and then reach the man.

Allison R.F.: *Recombination in plants expressing viral transgenes*, Seminars in Virology, Vol. 7, pages: 417-422, 1996

Wintermantel W.M.: *Isolation of recombinant viruses between Cauliflower Mosaic Virus and a viral gene in transgenic plants under conditions of moderate selection pressure*, Virology, No. 223, pages: 156-164, 1996

Latham J.: *GM Gene Flow (B): Horizontal gene transfer of viral inserts from GM plants to viruses*, Technical paper, February 2004

J.T.Dessens: *Cauliflower mosaic virus 35S promoter-controlled DNA copies of cowpea mosaic virus RNAs are infectious on plants*, Journal of General Virology, No.74, pages: 889-892, 1993

Steinbrecher R.A.: *The CaMV 35S Promoter Government and Corporate Scientific incompetence: failure to assess the safety of GMO crops*, Econexus Briefing, December 2002

Mae Wan Ho: *The CAMV 35S Promoter fragmentation hotspot confirmed, and it is active in animals*, Microbial Ecology in Health and Disease 2000, 12, págs: 189

Mae Wan Ho: *Cauliflower Mosaic Viral Promoter – a recipe for disaster*, Microbial Ecology in Health and Disease 1999, 11, pp: 194-197

There are some natural retroviruses which are able to cause leukaemia, lymphomas, sarcomas or breast cancer in animals and human beings (from chapter 8 of the book “*Thousand Plants against cancer without Chemo*”.)

They are very dangerous and a casual recombination with the **promoter 35S** of *Cauliflower Mosaic Virus* is very likely to happen once GMO plants are introduced in the animal or/and human diet.

Search for GMO retroviruses in human tumours

It is the author's view that research should be conducted in patients suffering from tumour, to check any possible hybridation between the polysomal RNA (of suspected GMO viral origin, probably related to the modified Oncornavirus used in GMO plants to produce food) obtained from human tumours of patients who have eaten GMO food, and the DNA created in laboratory with reverse transcriptase from Oncornaviruses which have been modified to produce GMOs.

Note: all this, however, requires access to restricted, maybe patented information on retrovirus models used by GMO multinationals and modifications they made before putting GMO plants on the market.

It is much more difficult to find the specific tumour DNA viruses used by GMO multinationals to modify the DNA of commonly eaten plants, since these DNA viruses (Poxviruses, Herpesviruses, Papovaviruses, Adenoviruses) – differently from GMO Oncornaviruses – cannot be found in the serum or in the urine of patients.

It has nevertheless been demonstrated that a very specific and small part of messenger-RNA remains in the cytoplasm of mammalian tumour cells infected and modified by these tumour DNA viruses. This part of messenger-RNA does not exist in normal cells nor in tumour cells infected with other DNA viruses.

It is necessary, then, to verify the possible hybridation between this RNA-messenger – of suspected GMO viral origin, i.e. produced by a DNA virus modified to produce GMO foods – obtained from the cytoplasm of tumour cells in patients who have eaten GMO food, and the DNA created in laboratory with the same DNA viruses modified to produce GMOs.

Also in this case, access to restricted, maybe patented information on retrovirus models used by GMO multinationals and modifications they made before putting GMO plants on the market is needed.

If the hybridation takes place, thus creating a radioactive (^{32}P) hybrid DNA, it will show the presence of viral DNA sequences in the modified cells (Green, *Perspect Biol. Med.*, 1978).

Secret information

Nowadays multinationals are spreading "classified" GMOs all over the world, whose modification is not known as is protected by industrial secrecy.

Not having this information, no analyses and controls are possible.

This is a matter of grave concern as these GMOs are produced in the USA and in other countries where they are not kept separate from GMO-free products and so the exportations can be contaminated.

FIFTH POINT OF THE THREAT OF GMOs:

intoxication by poisons synthesized from transgenic plants

Chronic poisoning of foods caused by the toxic substances in insecticides which are used on plants to make them resistant to parasites such as *Bacillus thuringiensis*, with a likely consequent increase in cancers, miscarriages, genetic mutations in descendants, Acquired Immunodeficiency Syndromes, degenerative diseases and diseases caused by toxic substances, etc.

For example, it has been demonstrated that GMO maize causes lesions in the oral cavity of sheep and ruminants.

A study published in 2003 showed that eating GMO maize damages the oral cavity wall and is associated with inexplicable death in experiment animals: sheep and ruminants (Duggan et al, *Fate of genetically modified maize DNA in the oral cavity and rumen of sheep*, British Journal of Nutrition, 89 (2): 159-166, 2003)

SIXTH POINT OF THE THREAT OF GMOs:

danger of worldwide famine due to “TERMINATOR” technology

Passing to natural “indigenous” species of wheat, rice, sweet corn, potatoes, legumes, because vegetables themselves cannot reproduce themselves the normal way due to “TERMINATOR” technology; this is caused by cross pollination, and it also causes irreversibly the loss of natural vegetables that are nowadays used as food by humans, as these will be polluted by the transgenic genes coming from transgenically cultivated areas (GMO) where “TERMINATOR” technology is used.

Therefore there is a potential menace of global famine in the future, something that cannot be controlled, as the world will not have sufficient quantities of wheat, rice, sweet corn, legumes, the way they are in nature, or in any case not of the “NON-TERMINATOR” kind.

SEVENTH POINT OF THE THREAT OF GMOs:

transgenic pollution of natural plants

The transmission to “indigenous” natural species of artificial toxic substances such as *Bacillus thuringiensis* or others by means of cross pollination, with a potential threat also to the plants and herbs used today in herbal remedies, because the latter will also become polluted by the transgenic genes coming from the agricultural areas devoted to transgenic cultivation (GMO).

EIGHTH POINT OF THE THREAT OF GMOs:

the irreversible disappearance of the genetic inheritance of natural plants

The gradual and irreversible disappearance of biological diversity, that is of the normal, natural flora. This phenomenon is already taking place in the USA as a consequence of modern cultivation practises, which prefer transgenic monoculture (GMO) to differentiated cultivation techniques. Transgenic cultivation will pose a serious threat to those areas which are rich in biodiversity (natural genomes): the transgenic flow which will go from modified plants to natural plants will be inevitable when the numerical ratio between areas cultivated with artificial plants exceeds the areas of natural plants, thus causing the irreversible loss of a great part of the natural genetic patrimony of all the plants existing in the world: at present there are about 442,000 species already classified out of an estimated total of 600,000 – 800,000 species.

In short:

Numerous plants have already disappeared during the last few years because farmers have abandoned natural plants to adopt artificial plants, that is, genetically modified plants, because they are uniform in their genome and they yield high production (but are poor in vitamins). They are intrinsically sick (because they are incapable of surviving without pesticides), they are made sterile for economic reasons, and finally they are genetically manipulated to resist to insects and other animals because they themselves are capable of producing poisons, i.e. toxic substances which are eaten by farmyard animals and so passed on to man.

Even in the forests genetic variety is threatened today by the loss of habitat, not only caused by incorrect deforestation practices, but also by the contamination of the genetic patrimony (which has adapted to local situations) by hybrids created by large seed companies which produce GMOs.

Transgenic products *per se* therefore aim at underlining the unilaterality of monocultures, which lead to the disappearance of the natural genetic inheritance existing from hundreds of millions of years.

In a not so distant future, all the varieties of plants – used as food or not – which are typical of a region or country will not exist any more.

Environmental genetic contamination induced by hybrids created by large companies producing GMO seeds – which inevitably will cross with varieties present in nature – will cause the irreversible loss of the natural genetic inheritance and of all particular features gained by the plant genome during the long processes of adaptation to the different environmental situations.

Even natural environments such as forests are seriously threatened by this loss. Substantially the very foundations of the human Biochemistry – the human DNA – are threatened today by the reckless use of these artificial plants, without any possibilities of regaining a genetic inheritance of more than 440,000 classified species out of 600,000-800,00 estimated species. Most of these will disappear within few hundred years because of genetic damage caused by man.

Agro-alimentary Multinationals (GMO, Biotech)

For some years we have been witnessing the birth of multinationals which define themselves as “science of life multinationals”, which are active in the pharmaceutical market, agri-business (seeds and pesticides) and the veterinary business.

They are, in themselves, different sectors, but they are linked by the use of biotechnology (GMO) to produce their products.

These multinationals are using unscrupulous and aggressive economic strategies: since the beginning of the 90s they have been working towards buying companies, even large companies.

One of these, *Monsanto*, within the space of a few years has acquired *Asgrov*, *Agracetus*, *De Calb*, and *Cargill* investing 10 billion euros.

Another big group, *Dupont*, has acquired *Pioneer*, investing about 8 billion Euros.

These investments do not seem to have any economic logic: they pay much more for the companies than their actual value, as if they were trying to eliminate a potential competitor rather than obtain a short term economic result.

Alongside the acquisitions we also have the mergers: *Ciba Geigy* and *Sandoz* created *Novartis* (with a turnover of 20 billion euros in the year 1997-98).

From the merger of the French company *Rhone Poulenc* and the German company *Hoechst* we have the new company *Aventis*.

Still within this context, *Syngenta*, the first worldwide agrochemical group was founded in October 2000. It is the result of a merger between the Swiss company *Novartis* (a company well-known for producing medicines for chemotherapy) and the Anglo-Swedish company *Astra-Zeneca* (a company also well-known for producing medicines for chemotherapy) and will have a turnover of about 8 billion euros. *Monsanto*, after its merger with *Pharmacia & Upjohn*, a large pharmaceutical industry (this too is well-known as a producer of medicines for chemotherapy) now concerns itself only with agriculture, with a turnover which in 2000 reached 5.5 billion dollars.

The current situation stands thus: a few multinationals (*Syngenta*, *Monsanto*, *Novartis*, *Dupont* and *Aventis*) have 25-30% of the seed market (but more than 90% of the transgenic seed market) and behind these big groups there is a plethora of smaller companies which makes one think that this trend can only get stronger in the future, since medium size companies cannot compete with these big groups. The objective seems clear: to convert the traditional seed market into a biotechnical one, i.e. GMO. But the worrying fact is that we find the same names in the field of pesticides, where the same companies control 55% of the market, and in the pharmaceutical field where the *same* companies play a dominant role.

Chemical-pharmaceutical Multinationals (Big-Pharma)

The history of the chemical-pharmaceutical multinationals is incredible because of their rapid development, and today they are connected to the agro-alimentary sector in an extremely dangerous way.

The chemical-pharmaceutical industry started in Europe in the second half of the nineteenth century: in many cases they were dyeing industries which, moving away from basic chemistry, moved towards the new and more promising fields of specialized chemistry in key economic fields.

Before the Second World War, a powerful international pharmaceutical cartel developed in Germany. It controlled global pharmaceutical companies and chemical plants and was active in 93 countries, representing a powerful economic and political force in each of them. It was known as I.G. Farben.

It would become the main supporter of Hitler's chemical production during the years of war, offering products such as high explosives, toxic gases and the ignominious *Zyklon-B*, the lethal substance used by Nazis in the death camps.

In 1928, however, before the outbreak of war, the American monopolist manufacturer John D. Rockefeller had merged his international empire in America with I.G. Farben, creating the largest and most powerful pharmaceutical cartel ever seen.

The Military Nuremberg Tribunal established in 1946/47 that the Second World War would not have taken place without this petrochemical cartel called *I.G. Farben*.

As a consequence of the sentence passed by the Tribunal, *I.G. Farben* was divided into *Bayern*, *BASF* and *Hoechst*, and some executives were condemned for initiating a war against international law, genocide, the exploitation and looting of private and public properties in foreign countries and other crimes against humanity.

The events leading to the war and linked to this powerful cartel are reported in Joseph Borkin's *The Crime and Punishment of IG Farben*.

After the war, Germany, with its three large companies *Bayer*, *Hoechst* and *BASF* (which encouraged the rise of Hitler's national socialism), played an important role. So did Switzerland, which, in Basle, saw the founding and the development of companies *Ciba*, *Sandoz* and *Roche* – all of which later spread throughout the world.

But it was in the 1990s that the really big mergers started: in 1989, in the United Kingdom two big pharmaceutical companies merged to form *Smith Kline-Beecham*: later they merged with *American Home* (with an annual turnover of about 25 billion euros).

In 1993 the Swedish company *Pharmacia* bought the Italian company *Farmitalia-Carlo Erba*, then it merged with the American company *Upjohn* in 1995, and then again with *Monsanto*, before being bought by *Pfizer* which had previously bought the American company *Parke Davis*.

In 1995 there was the *Glaxo-Wellcome* merger (with an annual turnover of about 14 billion euros).

In 1998 *Smith-Kline-Beecham* (with an annual turnover of 62 billion euros) merged with *Glaxo-Wellcome* (with an annual turnover of about 90 billion euros) to make an annual turnover of more than 150 billion euros.

In the meantime the English company *Imperial Chemical Industries* merged with the Swedish company *Astra*, forming the company *Astra-Zeneca*.

These mergers have continued among the same companies operating in the same field: *Sandoz* and *Ciba Geigy* (Novartis, 1996), *Astra-Zeneca* (1998).

These huge companies have not been founded for the good of patients but out of the need to create monopolies and hence ever bigger profits.

Latest data:

June 2002: *Aventis* was taken over by *Bayer*. This allowed *Bayer* to enter the sector of GMO seeds. The merger brought to the foundation of *Bayer CropScience*, which is composed of three main commercial groups: *Crop Protection*, *Bio Science* and *Environmental Science*.

June 2005: *Sementis* was taken over by *Monsanto*.

The perverse alliance

One can thus affirm that the two cardinal points of the economy and the life of the individual, agriculture and pharmaceuticals, are substantially under the control of a few multinational groups.

CONCLUSIONS

We are faced with a choice: accepting biochemical modifications of plants leading to immense damage to human health or taking a stand together with the democratic institutions of our society against GMO and chemo-pharmaceutical multinationals, which in their perverse alliance are responsible for the reckless invasion of GMOs all over the world.

The solution is simple but there are only four months left to prevent GMOs from causing an IRREVERSIBLE event, defined it:

Total ban on GMO cultivation

Total ban on experiments in the fields (risk of horizontal genetic transfer)

Promotion of organic farming (it produces a higher yield)

Defence of bio-diversity, in particular with the re-establishment of the freedom to exchange seeds.

If this does not take place, the world will need to consider the possibility of a SECOND NUREMBERG TRIALS...

Thank you

Congres SANA –Bologna 2008, 13 Septembre

Promoteur: AAM Terra Nuova

Coordinamento Scientifico: Studio Agernova

Dott. Giuseppe Nacci

**La menace des OGM
(Organismes Génétiquement Modifiés)
en modeles alimentaires de accompagnes
a le therapie immunité et desintoxique”**

con Bibliografia allegata

Le Cancer est une maladie dégénérative due aux carences en vitamines et aux intoxications provoquées par les substances chimiques contenues dans les aliments.

Les vitamines et les substances pro-vitaminiques présentent dans les plantes alimentaires naturelles dont l'homme se nourrit sont très nombreuses.

Il en existe au moins de 15.000 à 30.000 types différents issus d'une évolution qui s'est déroulée sur des centaines de millions d'années.

L'introduction dans l'agriculture moderne des Organismes Génétiquement Modifiés (OGM) constitue en cela une altération aussi dangereuse qu'injustifiée de ces substances naturelles présentes dans ces plantes qui ont nourri l'évolution biochimique de ces complexes organismes biologiques que sont les animaux supérieurs et qui ont permis durant ces dernières 65 millions d'années l'apparition des mammifères et de l'homme.

L'intégrité de ces espèces végétales naturelles que l'évolution a conduit jusqu'à nous est la seule en mesure d'assurer notre santé en assurant le bon fonctionnement biochimique de nos cellules.

Modifier génétiquement la nourriture c'est en effet perturber ce délicat équilibre biochimique cellulaire qui, dans sa spécificité génomique (ADN), repose sur l'assimilation de milliers de vitamines et de substances phyto-chimiques naturelles.

En tant que médecin nucléaire qui a durant des années observé les effets des radiations ionisantes sur les organismes complexes, et, fruits d'une longue évolution biologique, les plantes en sont également, nous pensons que toute modification génétique introduite par l'homme (avec des radiations comme à Tchernobyl, ou avec des virus comme avec les OGM), si minime soit-elle, provoque un dommage.

Dommage d'autant plus irréparable qu'il ne pourra pas être correctement localisé.

La science actuelle ne connaît en effet que quelques dizaines de vitamines et de substances pro-vitaminiques alors qu'on sait qu'elles se comptent pas dizaines de milliers et qu'on imagine mal qu'elles ne participent pas toutes au correct fonctionnement de notre sensible système biochimique et de notre complexe génome (ADN).

Mais aujourd'hui, pour accroître production agricole et bénéfices, on recourt à la manipulation du patrimoine génétique des plantes naturelles pour en modifier la structure, pour, contre nature, les rendre stériles afin d'obliger les agriculteurs à acheter de nouvelles semences chaque année, pour breveter la transformation induite et pour revendre dans le monde entier le produit obtenu.

On clame bien entendu la substantielle équivalence entre les OGM et les produits obtenus depuis l'aube de l'humanité par sélection des caractères génétiques grâce au croisement naturel des plantes.

Cette “équivalence substantielle” proclamée n’existe selon nous tout simplement pas parce que le croisement naturel des plantes s’effectue depuis toujours avec des semences naturelles appartenant à la même espèce alors que la manipulation génétique (OGM) dépasse les barrières inter-espèces en introduisant des gènes d’autres espèces végétales, voire même des gènes de bactéries, de virus ou d’animaux. En fait la plupart des gènes employés par le (mauvais) génie génétique proviennent non seulement d’espèces végétales dont l’homme ne s’est jamais nourri mais proviennent carrément d’animaux, de bactéries, de virus et/ou rétrovirus transgéniques.

HUIT menaces immédiates pèsent:

Un:
La paupérisation des complexes pro-vitaminiques et vitaminiques des plantes.

La paupérisation des complexes pro-vitaminiques et vitaminiques des aliments conduira à une augmentation des maladies dégénératives et des maladies de carences comme le cancer (Cf. Septième et Neuvième Déclaration in Mille Pianta per guarire dal Cancro senza Chemio, Free available from INTERNET).

La tentative de désactiver (« Fortilin ») des substances naturelles contenues dans les plantes est extrêmement grave.

Ces vitamines interviennent en effet dans les complexes mécanismes enzymatique de l’ADN des mammifères et induisent aussi chez ceux-ci l’apoptose des cellules malades (suicide) atteintes d’infection ou d’autres pathologies (comme le cancer).

Un tel blocage de l’apoptose (action anti-apoptose), expérimentalement réalisé dans la plante du tabac au moyen de virus (^{748,751}) constitue un dommage délibéré infligé par les OGM à l’écosystème autant qu’à la médecine naturelle.

La propagation d’un tel mécanisme transgénique de blocage dans les plantes alimentaires communes ira en effet à terme au détriment de la médecine naturelle qui ne pourra plus soigner les tumeurs faute de ne pouvoir trouver des aliments naturels non contaminés.

La possible disparition de nombreuses vitamines naturelles anti-cancer est également très grave (Antocianine, Flavonoidi (¹¹²²), polyphénols (¹¹²³), sesquiterpene lattone Partenolide (⁷⁰¹), penta-acetil Geniposide (¹⁰⁶¹), Camelliina B (⁶⁹⁸), beta-Criptoxantina (¹⁰⁶³), Esperidina (¹⁰⁶³), Emodina (^{247,333,715}), acido ursolico (⁷⁰⁰), Solfuro di allile (^{694,696}), Eriodictoiolo (⁶⁹³), protocatechine (⁶⁹²), Indoli (⁸⁰⁹), Isotiocianati (⁸⁰⁹), Resverarolo (⁶⁹⁵), Elemene (⁶⁹⁰), Acutiaporberina (⁷¹¹), Capsaicina (⁷¹⁹), Wagonina (⁷¹³), Fisetina (⁷¹³), acido carnosico (^{712,1062}), Germanio sesquiossido (²⁶⁹), Epigallocatechina gallato (^{173,1124}), Limonene (⁶⁹³), Axeroftolo palmitato, alfa e beta Carotene, acido trans-Retinoico, Artemisina, Curcumina, Tocoferoli, Cinaropicrina, Licopene (⁶³³), Proantocianidina, Damnacanthal (¹⁰⁴³), Baicalina (⁷¹⁸), Baicaleina (⁷¹⁸), acido idrocinnamico (⁶⁹³), sesquiterpenoidi come Atractilone (⁷⁰⁴), come Atractilenolidi I, II, III (⁷⁰⁴), alcaloidi del Gelsemio (⁶⁹⁹), altri flavonoidi (¹⁰⁶⁴), Sinigrina, acido ferulico, acido ellagico, acido cumarinico ...) induisant l'apoptose (suicide) des tumeurs.

Cette disparition peut survenir à cause de la modification OGM des plantes alimentaires ou médicinales: le chapitre 6 ("Les plantes qui induisent le suicide du cancer) du livre italien "*Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*, FREE AVAILABLE from INTERNET, mentionne les nombreuses vitamines et plantes qui induisent le suicide du cancer et présente des données scientifiques sur les diverses modifications introduites dans les OGM.

Par exemple: La *Pueraria species* induit l'apoptose des cancers mais, le taux d'Antocianine (actif dans l'apoptose des cancers) de la Pueraria-GMO a gravement chuté à 40% (¹¹¹⁹).

Deux:

Les mutations génétiques des plantes et l'altération consécutive de la biochimie humaine.

L'introduction de gènes étrangers d'origine animale, bactérienne, virale ou rétrovirale dans l'ADN de la plante provoque une altération dans la séquence normale du génome en introduisant des nouvelles protéines et/ou en ôtant d'autres protéines à la séquence du génome.

En apparence les nouvelles substances sont semblables aux vitamines naturelles mais elles ont en réalité des caractéristiques de réactivité enzymatique et biochimique très différentes.

Une fois introduites dans l'organisme par l'alimentation leur activité biochimique spécifique perturbe le fonctionnement du génome humain.

De nouvelles maladies « artificielles » risquent alors de comparaître.

On ignore certes les conséquences précises sur l'ADN et sur sa biochimie qu'auront ces végétaux génétiquement contaminés par les nouvelles molécules simili-vitaminiques mais on ne peut cependant douter des graves dommages que subira cette si raffinée et pour autant si vulnérable structure qu'est l'ADN.

Trois: La faillite des régimes anti-cancer

Comme Gerson et bien d'autres auteurs l'ont démontré (^{749,750}), seules les très nombreuses substances contenues dans les fruits et les légumes crus et biologiques sont en mesure d'induire une cascade immunitaire contre la tumeur, de désintoxiquer et de déclencher le phénomène de l'apoptose (suicide) des cellules malades, sans exiger de coûteuses et laborieuses recherches.

Ainsi, le régime anti-cancer du docteur Gerson appliqué à 153 patients n'ayant subi AUCUN traitement chimiothérapique préalable et souffrant du pire des cancers connu (mélanome) après 5 années de régime a consenti des taux de guérison qui vont de 90% lorsque la tumeur est localisée à 40-70% lorsqu'il y a métastases.

Inversement, avec la chimiothérapie il n'y a que 6% de guérison du mélanome à 5 ans -1% pour le cancer du pancréas, 3% pour le cancer du foie, 5% pour les tumeurs au cerveau (¹⁰³⁵), 7% pour le cancer de l'intestin et moins de 12% pour toutes les formes de tumeurs confondues (⁷⁴⁹).

L'efficacité curative de ce régime végétarien réside dans le fait de **ne jamais** assimiler d'aliments qui contiennent tous les potentiels facteurs de croissance cellulaire.

Ce régime évite en particulier l'assimilation simultanée de tous les 9 aminoacides essentiels (Valine, Isoleucine, Leucine, Lisine, Méthionine, Istidine, Triptofane, Fénylalanine, Tréonine [Arginine chez l'enfant]), des acides nucléiques, de la vitamine B12, de l'acide folique et, dans une moindre mesure, de l'acide para-aminobenzoïque [PABA]).

Jadis, seuls les aliments d'origine animale (viande, poisson, œufs, fromage, beurre...) contenaient ces 9 aminoacides que tant Gerson que d'autres médecins (y compris ceux des écoles chinoise et indienne) interdisaient de manger pendant au moins un an. Seule une alimentation strictement végétarienne et de plus dissociée, à base uniquement de fruits et de légumes, y compris les céréales et les légumes, est curative. Céréales et légumes étant riches en protéines on pourrait être surpris que Gerson autant que la médecine chinoise et indienne les préconisent.

Il suffit toutefois de savoir d'une part qu'aucune céréale et qu'aucun légume ne contient à lui seul les 9 aminoacides essentiels et d'autre part qu'afin d'éviter de les assimiler ensemble au cours d'un même repas végétarien l'alimentation se fera en prise dissociée.

C'est pour cela qu'il est **interdit de manger au cours du même repas** des **pâtes** (ou de la **polenta** ou du **pain [même azyne]** ou du **riz**) **et** des **légumes**.

Car l'ingestion simultanée de ces 2 types d'aliments réunirait les 9 aminoacides essentiels dans l'organisme (8 contenus dans les céréales + 8 contenus dans les légumes) en provoquant un effet nutritif, ici indésirable, équivalent à celui de la viande (non sans raison, jadis, un plat de pâte et de haricots était appelé... la viande du pauvre...)

Désormais la plupart des céréales, légumes et autres végétaux génétiquement modifiés (OGM) qui sont commercialisés contiennent **TOUS** les 9 aminoacides essentiels (¹⁰⁶⁵) ce qui les rend d'ores et déjà irrémédiablement impropres pour le traitement végétarien du cancer telle qu'il est décrit dans ce travail, dans la thérapie Gerson et ailleurs.

Leur diffusion massive portera un coup mortel à la cure végétarienne du cancer.
ELLE NE POURRA PLUS LE SOIGNER ET LES MALADES NE POURRONT PLUS CHOISIR COMMENT SE SOIGNER.

QUATRE :

Les maladies induites par les virus transgéniques

Les virus transgéniques (une ample bibliographie est disponible à leur sujet avec lesquels ont fabriqué les organismes génétiquement modifiés entrent dans l'ADN de la plante et y introduisent des modifications inconnues.

Ces virus devraient rester latents, mais on ne peut exclure qu'il puissent se réactiver comme le font déjà les virus cancéreux à ARN (Oncorna-virus) ou à ADN qui induisent tous deux des leucémies, sarcomes, carcinomes, gliomes...

Ces virus peuvent en outre porter des maladies nouvelles ou des maladies assez proches des syndromes du SIDA ou de la Vache folle (etc.) dont la dynamique autant que la cause (virus transgéniques ?) nous échappent hélas encore.

Chez les patients cancéreux qui se sont alimentés avec des plantes OGM il est nécessaire de vérifier l'éventuelle hybridation entre l'ARN polinomiale (de suspecte origine virale OGM d'un Oncorna-virus modifié pour produire des plantes alimentaires OGM) et l'ADN synthétisé en laboratoire par transcriptase inverse des Oncorna-virus modifiés pour produire des OGM.

Note : tout ceci suppose de pouvoir accéder à des informations réservées, qui sont brevetés, sur les modèles de rétrovirus employés par les multinationales OGM et sur les modifications successives que ceux-ci ont subi avant la mise sur le marché des plantes OGM.

Il est également important de dépister d'éventuels virus cancérogènes à ADN utilisés pour modifier l'ADN des plantes alimentaires. Mais c'est plus difficile.

En effet, ces virus (Pox-virus, Herpes-virus, Papova-virus, Adeno-virus) contrairement aux Oncorna-virus, ne sont pas détectables dans les sérums ou les urines des patients.

Toutefois, on sait que le cytoplasme des cellules cancéreuses des mammifères qui ont été infectées et modifiées par ces virus à ADN contient une petite fraction hautement spécifique d'ARN messager qui ne se trouve ni dans les cellules normales ni dans les cellules cancéreuses infectées par d'autres types de virus cancéreux à ADN.

Il s'agit donc de vérifier l'éventuelle hybridation entre l'ARN messager (de suspecte origine virale OGM, à savoir d'un virus à ADN modifié pour produire des plantes alimentaires OGM) provenant du cytoplasme de cellules tumorales de patients qui se

sont alimentés avec des plantes OGM et l'ADN synthétisé en laboratoire des mêmes virus à ADN modifiés pour obtenir des OGM.

Tout ceci suppose également de pouvoir accéder à des informations réservées, qui sont brevetés, sur les modèles de rétrovirus employés par les multinationales OGM et sur les modifications successives que ceux-ci ont subi avant la mise sur le marché des plantes OGM.

Une hybridation positive, relevée par la formation d'un ADN hybride radioactif (^{32}P) atteste la présence d'une séquence d'ADN viral dans les cellules modifiées (Green, *Perspect Biol. Med.*, 1978).

CINQ : **L'intoxication par des poisons synthétisés par les plantes transgéniques**

Les intoxications alimentaires chroniques ne sont pas à exclure à cause des substances insecticides toxiques contenues dans les plantes pour les rendre résistantes aux parasites (par exemple: "*Bacillus thuringiensis*" dans le maïs transgénique).

On peut, hélas, dès lors s'attendre à une augmentation possible des cancers, avortements spontanés, mutations génétiques sur les enfants, syndrome d'immunodéficience acquise, maladies dégénératives et maladies causées par les substances toxiques, etc.

SIX:

La modification transgénique des plantes naturelles

Le passage aux espèces indigènes naturelles des substances toxiques artificielles (ex.: "*Bacillus thuringiensis* ») ou autres à travers la pollinisation croisée est un risque grave. C'est aussi un danger potentiel pour les plantes et les herbes médicinales que la phytothérapie emploie aujourd'hui car elles seront polluées par les gènes transgéniques provenant des champs OGM.

SEPT: possibili carestie a livello mondiale a causa della tecnologia “TERMINATOR”

Passaggio a specie “indigene” naturali di grano, riso, mais, patate, legumi, della incapacità da parte delle piante stesse di riprodursi normalmente a causa della tecnologia “TERMINATOR”, causa impollinazione incrociata, con perdita irreversibile anche per le piante ad uso alimentare oggi impiegate nell’alimentazione umana, poiché queste ultime saranno state inquinate dai geni transgenici provenienti dalle zone agricole a coltura transgenica (OGM) di tipo “TERMINATOR”.

Di qui la potenziale minaccia di future carestie a livello globale, di tipo incontrollato, non essendo più disponibili nel mondo quantità sufficienti di grano, riso, mais, legumi, di tipo “naturale”.

OCTAVE:

La disparition irréversible du patrimoine génétique des plantes naturelles.

Il faut s'attendre à une disparition graduelle et irréversible de la bio-diversité végétale, à savoir de la flore naturelle.

Les cultures transgéniques constituent une grave menace immédiate pour les zones riches en bio-diversité (génomés naturels): le flux transgénique qui ira des plantes OGM aux plantes naturelles sera inévitable lorsque les superficies consacrées aux OGM dépasseront celles dévolues aux plantes naturelles.

Ceci entraînera la perte irréversible d'une grande partie du patrimoine génétique naturel de toutes les plantes de ce monde, environ 442.000 espèces pour l'heure classifiées pour un total estimé d'environ 600.000-800.000 espèces.

En résumé:

De nombreuses plantes ont déjà disparu au cours des derniers temps parce que les agriculteurs ont abandonné les plantes naturelles pour adopter les plantes artificielles génétiquement modifiées.

Celles-ci par l'uniformité de leur génome garantissent sans aucun doute de hauts rendements productifs mais, sans l'ombre d'un doute non plus, sont pauvres en vitamines, intrinsèquement malades puisque incapables de survivre sans l'apport des pesticides, rendues stériles pour satisfaire le « marché » et enfin génétiquement manipulées pour produire des toxines qui éloignent les insectes et aux autres parasites mais qui iront droit dans l'estomac des animaux d'élevage et des hommes.

Dans les forêts mêmes la variété génétique est aujourd'hui menacée de perdre son habitat non seulement en raison de la déforestation sauvage mais aussi à cause de la contamination du patrimoine génétique naturel par les hybrides « construits » par les grandes firmes des semences OGM.

Les produits transgéniques, c'est leur fin, accentuent les monocultures au niveau mondial et participent pour autant à la dévastation d'un richissime patrimoine génétique naturel issu de centaines de millions d'années d'évolution.

Dans un futur plus ou moins proche nous ne disposerons plus de toutes ces variétés de plantes, alimentaires et non, si caractéristiques des différents pays et des différentes régions.

La contamination génétique de l'environnement induite par les hybrides des grandes industries des semis OGM, qui se croiseront inévitablement avec les variétés naturelles, conduira à une irréversible disparition d'une partie consistante de ce patrimoine génétique naturel forgé durant de longs processus d'adaptation au milieu.

Les forêts sauvages ne sont pas non plus à l'abri.

La paupérisation de leur bio-diversité les guette aussi.

C'est la base même de la biochimie humaine qui se trouve dès lors menacée dans son essence la plus intime (son ADN humain) par l'emploi inconsidéré de plantes artificielles qui mineront la santé.

Pour conclure:

La plante est un organisme complexe.

C'est le fruit d'une évolution biologique longue plusieurs centaines de millions d'années. Toute modification génétique introduite en elle par l'homme, aussi infime soit-elle, portera un dommage irréparable dont on ne saura identifier la cause précise.

Pour le faire il nous faudrait en effet connaître ces dizaines de milliers de substances vitaminiques et pro-vitaminiques contenues dans les plantes qui participent au fonctionnement biochimique de l'humain et de son ADN. Or on en connaît tout au plus que quelques dizaines.

Multinazionali agro-alimentari (Biotech, OGM)

Da alcuni anni si sta verificando la nascita di Multinazionali che si definiscono "*Multinazionali di Scienze della Vita*" attive sul mercato farmaceutico, dell'agro business (sementiero e pesticidi) e veterinario.

Sono settori tra loro diversi, ma che sono legati insieme dall'utilizzo delle biotecnologie (OGM) per la realizzazione dei loro prodotti.

Queste Multinazionali stanno utilizzando delle strategie economiche molto spregiudicate ed aggressive: dai primi anni '90 stanno operando per acquistare aziende anche di grande dimensioni.

Una di queste, la *Monsanto*, ha acquisito nel termine di pochi anni *Asgrov*, *Agracetus*, *De Calb*, *Cargill*, con un investimento di 10 miliardi di Euro attuali.

La *Dupont*, altro grande gruppo, ha acquistato la *Pioneer* con un investimento di circa 8 miliardi di Euro attuali.

Questi investimenti sembrano avere una logica anti-economica: esse pagano le aziende che rilevano molto più del loro reale valore, come se cercassero di eliminare un potenziale concorrente piuttosto che ottenere un risultato economico a breve termine.

Accanto alle acquisizioni abbiamo anche le fusioni: *Ciba Geigy* e *Sandoz* creano *Novartis* (fatturato di 20 miliardi di Euro attuali nel 1997-98).

Dalla fusione della francese *Rhone Poulenc* e della tedesca *Hoechst* nasce *Aventis* .

È sempre in questo contesto che nasce, nell'ottobre 2000, il primo gruppo mondiale di agrochimica, *Syngenta*, - risultato della fusione della svizzera *Novartis* (Azienda ben nota come produttrice di farmaci per Chemioterapia) con l'anglo-svedese *Astra-Zeneca* (anch'essa azienda ben nota come produttrice di farmaci per Chemioterapia) che realizzerà un giro d'affari di circa otto miliardi di euro.

Monsanto, dopo la fusione con *Pharmacia & Upjohn*, una grande ditta farmaceutica (anch'essa azienda ben nota come produttrice di farmaci per Chemioterapia), si occupa ormai solo di agricoltura, con un giro d'affari che nel 2000 ha raggiunto i 5,5 miliardi di dollari.

La situazione attuale è la seguente: pochissime Multinazionali (*Syngenta*, *Monsanto*, *Novartis*, *Dupont*, *Aventis*) detengono il 25-30% del mercato sementiero (ma oltre il 90% del mercato delle sementi transgeniche) e dietro questi grandi gruppi si nota una

tale polverizzazione da indurre a pensare che questo andamento non potrà che rafforzarsi in futuro non potendo delle aziende di medie dimensioni contrastare la concorrenza di grandi gruppi economici, e l'obiettivo sembra chiaro: riconvertire il settore sementiero tradizionale in biotecnologico (cioè OGM).

Ma il dato impressionante è che ritroviamo gli stessi nomi nel settore dei pesticidi, dove le stesse aziende detengono il 55% del mercato, e soprattutto nel settore farmaceutico, dove le *stesse* Multinazionali hanno una posizione dominante.

Multinazionali chimico-farmaceutiche (Big-Pharma)

La storia delle Multinazionali chimico-farmaceutiche è incredibile per il loro sviluppo vertiginoso, oggi saldatosi in maniera estremamente pericolosa con il mondo agro-alimentare:

L'industria chimico-farmaceutica nacque in Europa nella seconda metà dell'Ottocento: in molti casi si trattava dell'industria dei coloranti che, staccatasi dalla chimica di base si indirizzava verso quei nuovi e più promettenti settori della Chimica specializzata in settori chiave dell'economia.

Negli anni precedenti la Seconda Guerra Mondiale, si formò un cartello internazionale dei farmaci, con sede in Germania, che dominava le industrie chimiche e farmaceutiche di tutto il mondo.

Esso aveva diffuso le sue attività in 93 paesi, in ognuno dei quali rappresentava una potente forza economica e politica.

Era conosciuta come IG. Farben.

Essa sarebbe divenuta il pilastro di sostegno della produzione chimica di Hitler durante gli anni della guerra, fornendo prodotti che comprendevano potenti esplosivi, gas tossici e l'ignominioso *Zyklon-B*, la sostanza mortale usata dai nazisti nei campi di sterminio.

Tuttavia, prima della guerra, nel 1928, l'industriale monopolista americano John D. Rockefeller aveva stabilito una concentrazione industriale tra il suo impero internazionale con sede in America e la IG Farben, dando così origine al più grande e più potente cartello farmaceutico che il mondo avesse mai conosciuto.

Il Tribunale militare di Norimberga nel 1946/47 stabilì che la Seconda Guerra Mondiale non sarebbe stata possibile senza questo cartello petrolchimico chiamato *I.G. Farben*.

In conseguenza della sentenza emessa dal tribunale, la *I.G. Farben* fu divisa in *Bayer*, *BASF* e *Hoechst* e alcuni dei suoi dirigenti furono condannati per aver iniziato una guerra contraria al diritto internazionale, genocidio, sfruttamento e saccheggio di proprietà pubblica e privata in paesi stranieri e altri crimini contro l'umanità.

La storia degli antefatti aziendali dietro la Seconda Guerra Mondiale è documentata da un libro di Joseph Borkin "*The Crime and Punishment of IG Farben*" (*Delitto e castigo della I.G. Farben*).

Dopo la guerra, la Germania, con i suoi tre giganti *Bayer*, *Hoechst*, *BASF* ebbe comunque un ruolo importante assieme anche alla Svizzera che, a Basilea, vide nascere e svilupparsi *Ciba*, *Sandoz*, *Roche*: tutte aziende che si sono poi affermate nel mondo.

Ma è negli anni Novanta che sono cominciate le grandi fusioni: nel Regno Unito, nel 1989 due grosse aziende farmaceutiche si fondono nella *Smith Kline-Beecham*: in seguito si fonderanno anche con la *American Home* (circa 25 miliardi di Euro di fatturato annuale).

Nel 1993 la svedese *Pharmacia* compra l'italiana *Farmitalia-Carlo Erba*, poi si fonde con l'americana *Upjon* nel 1995, e poi ancora con la *Monsanto*, prima di venir comprata dalla *Pfizer*, che in precedenza aveva acquistato l'americana *Parke Davis*.

Nel 1995 avviene la fusione *Glaxo- Wellcome* (circa 14 miliardi di Euro di fatturato annuale).

Nel 1998 la *Smith Kline - Beecham* (circa 62 miliardi di Euro di fatturato annuale) si fonde con *Glaxo-Wellcome*, per un capitale risultante di oltre 90 miliardi di Euro di fatturato annuale.

Nel frattempo, l'inglese *Imperial Chemical Industries* si è fusa con la svedese *Astra*, dando origine alla *Astra-Zeneca*.

Le fusioni sono continuate ad avvenire tra le stesse aziende farmaceutiche presenti sullo stesso tipo di mercato: *Sandoz* e *Ciba Geigy* (*Novartis*, 1996), *Astra- Zeneca* (1998).

Questi colossi non nascono dall'esigenza dei pazienti, ma dall'esigenza di creare monopolio e quindi profitti sempre maggiori.

Ultimi dati:

Giugno 2002: acquisto della *Aventis* da parte della *Bayer*; l'accordo ha così permesso alla *Bayer* di fare il proprio ingresso nel campo delle sementi OGM. La fusione ha portato alla creazione della *Bayer CropScience* che si compone ora di tre gruppi commerciali principali: *Crop Protection*, *Bio Science* ed *Environmental Science*.

Giugno 2005: acquisto della *Sementis* da parte della *Monsanto*.

Il Connubio

Si può pertanto affermare che i due cardini dell'economia e della vita di ciascun individuo, l'agricoltura e la farmaceutica, sono controllate in una situazione di sostanziale oligopolio da pochissimi gruppi multinazionali.

CONCLUSIONE

Siamo di fronte al bivio fra l'accettazione delle modifiche bio-chimiche delle piante, con danni immensi alla salute dell'Umanità, oppure la ferma presa di posizione delle Istituzioni democratiche della nostra società contro le Multinazionali OGM e Chemio-farmaceutiche che, nel loro connubio, stanno dietro all'invasione irresponsabile del mondo tramite OGM.

La soluzione è semplice, ma abbiamo solo 4 mesi di tempo per fermare gli OGM da quella che giustamente il Prof. Altieri ha definito un evento IRREVERSIBILE:

Divieto assoluto di permettere la coltivazione di piante OGM

Divieto assoluto di sperimentazione nei campi (pericolo di trasferimento genico orizzontale)

Rivalutazione dell'Agricoltura Biologica (ha inoltre una resa maggiore).

Difesa della bio-diversità, in particolare con ripristino della libertà di scambio dei semi contadini.

Se tutto ciò non avverrà, bisognerà allora pensare ad una SECONDA NORIMBERGA...

Bibliografia sulla Menace des Organismes Génétiquement Modifiés

- 173) Hibasami H: *Induction of apoptosis in human stomach cancer cell by Green Tea catechins*, *Oncol Rep*; 5, pp: 527-9 1998.
- 247) Lee H.Z.: *Effects and mechanisms of emodin on cell death in human lung squamous cell carcinoma*, *Br. J. Pharmacol.*, 134, pp.11-20, 2001.
- 269) Mainwaring MG: *Complete remission of pulmonary spindle cell carcinoma after treatment with oral germanium sesquioxide*, *Chest*, 117, pp. 591-593, 2000; *Chest*, 117, pp. 307-308, 2000
- 333) Palù G.: *Aloe-Emodin is a new type of anticancer agent with selective activity against neuroectodermal tumors*, *Cancer Research*, 60, pp.2800-2804, 2000.
- 514) *New England Journal of Medicine*, 28 January 1982, pp 236;
- 515) *New England Journal of Medicine*, Vol. 299, 1978, pp. 549-552
- 633) Giovannucci E.: *Intake of carotenoids and retinol in relation to risk of prostate cancer*, *J. Natl. Cancer Inst.*, 1995, 87 (23), pp. 1767-1776
- 690) Zheng S.: *Initial study on naturally occurring products from traditional Chinese herbs and vegetables for chemoprevention*, *J.Cell. Biochem. Suppl.* 1997, 27, pp.: 106-112
- 692) Tseng TH: *Induction of apoptosis by hibiscus protocatechuic acid in human leukemia cells via reduction of retinoblastoma (RB) phosphorylation and Bcl-2 expression*, *Biochem. Pharmacol.* 2000, 1, 60 (3), pp. 307-315.
- 693) Ogata S.: *apoptosis induced by the flavonoid from lemon fruit (Citrus limon BURM.f.) and its metabolites in HL-60 cells*, *Biosc. Biotechnol. Biochem.* 2000, 64 (5), pp.: 1075-1078
- 694) Hong YS.: *Effects of allyl sulfur compounds and garlic extract on the expression of Bcl-2, Bax, and p53 in non small cell lung cancer cell lines*, *Exp. Mol. Med.* 2000, 32 (3), pp. 127-134.
- 695) Kimura Y.: *Resveratrol isolated from Polygonum cuspidatum root prevents tumor growth and metastasis to lung and tumor- induced neovascularization in Lewis lung carcinoma-bearing mice*, *J.Nutr.* 2001, 131 (6), pp. 1844-1849
- 696) Pinto J.T.: *Antiproliferative effects of garlic-derived and other allium related compounds*, *Adv Exp. Med. Biol.* 2001, 492, pp.: 83-106
- 698) Wang CC.: *Camellin B induced apoptosis in HeLa cell line*, *Toxicology*, 168 (3), pp.: 231-240
- 699) Zhong Yao Xai: *Inhibitory effect of gelsemium alkaloids extract on hepatic carcinoma HepG2 cells in vitro*, 2001, 24 (8), pp.: 579-581
- 700) Huang J.: *Experimental study on apoptosis induced by ursolic acid isolated from asparagus in HL-60 cells*, *Zhongguo Zhong*, 1999, 19 (%) pp.: 296-298
- 701) Wen J.: *Oxidative stress-mediated apoptosis. The anticancer effect of the sesquiterpene lactone parthenolide*, *J.Biol. Chem.* 2002, 277 (41), pp.: 38954-64
- 702) Ren W.: *Tartary buckwheat flavonoid activates caspase 3 and induces HL-60 cell apoptosis*, *Methods Find Exp. Clin. Pharmacol.* 2001 23 (8), pp.: 427-432

- 704) Wang CC.: *Cytotoxic activity of sesquiterpenoids from Atractylodes ovata on leukemia cell lines*, *Planta Med*, 2002, 68 (3), pp.: 204-208
- 708) Zhang XL: *Salvia miltiorrhiza monomer IH764-3 induces hepatic stellate cell apoptosis via caspase-3 activation*, *World J. Gastroenterol.* 2002, 8 (3), pp. 515-519
- 711) Chen Q.: *Apoptosis of human highly metastatic lung cancer cell line 95-D induced by acutiaporberine, a novel bisalkaloid derived from Thalictrum acutifolium*, *Planta Med* 2002, 68 (6), pp.: 550-553.
- 712) Steiner M.: *Carnosic acid inhibits proliferation and augments differentiation of human leukemic cells induced by 1,25dihydroxyvitamin D3 and retinoic acid*, *Nutr. Cancer* 2001, 41 (1-2), pp. 135-144
- 713) Chen Y.C.: *Wogonin and fisetin induction of apoptosis through activation of caspase 3 cascade and alternative expression of p21 protein in hepatocellular carcinoma cells SK-HEP-1*, *Arch Toxicol.* 2002, 76 (5-6), pp. 351-349
- 715) Kuo PL.: *the antiproliferative activity of aloe-emodin is through p53-dependent and p21-dependent apoptotic pathway in human hepatoma cell lines*, *Life Sci*, 2002, 71 (16), pp. 1879-1892
- 718) Ciesielska E. : *anticancer, antiradical and antioxidative actions of novel Antoksyd Sand its major components, baicalin and baicalein*, *Anticancer Research* 2002, 22 (5), pp. 2885-2891
- 719) Zhang J.: *Capsaicin inhibits growth of adult T-cell leukemia cells*, *Leuk Res.* 2003, 27 (3), pp. 275-283
- 738) Lindbo J.A.: *Virus-mediated reprogramming of gene expression in plants*; California, USA; *Curr. Opin. Plant. Biol.* 2001, 4(3), pp. 181-185;
- 739) Mette M.F.: *Endogenous viral sequences and their potential contribution to heritable virus resistance in plants*, Salzburg, Austria, *EMBO J.*, 2002, 21(3), pp.: 461-469;
- 740) Harper G.: *Viral sequences integrated into plant genomes*; United Kingdom; *Annu Rev. Phytopathol.* 2002, 40, pp.: 119-136; Epub 2002 Feb.;
- 741) Paul W.: *Correct processing of the kiwifruit protease actinidin in transgenic tobacco requires the presence of the C-terminal propeptide*; United Kingdom; *Plant Physiol.* 1995, 108(1), pp. 261-268
- 742) Sehnke PC.: *Expression of active, processed ricin in transgenic tobacco*; Florida, USA; *J. Biol. Chem.*, 1994, 269(36), pp.: 22473-6.
- 743) Matzke MA: *Integrated pararetroviral sequences*; *Nat. Biotechnol.* 2000, 18(6), pp. 579.
- 744) Hammond J.: *Epidemiological risks from mixed virus infections and transgenic plants expressing viral genes*; Maryland USA; *Adv Virus Res.*, 1999, 54, pp. 189-314.
- 745) Tabe LM.: *A biotechnological approach to improving the nutritive value alfalfa*; Australia; *J. Anim. Sci.*, 1995, 73(9), pp.: 2752-9.
- 746) Nagar S.: *A geminivirus induces expression of a host DNA synthesis protein in terminally differentiated plant cells*; USA; *Plant Cell.* 1995, 7(6), pp.: 705-719.
- 747) Feuerbach F.: *Retrovirus-like end processing of the tobacco Tnt1 retrotransposon linear intermediates of replication*; France; *J. Virol.* 1997, 71(5), pp.: 4005-4015.

- 748) Dickman MB.: *abrogation of disease development in plants expressing animal antipoptotic genes*, Department of Plant Pathology, University of Nebraska, Lincoln, USA, IN: Proc. Natl. Acad. Sci. USA, 2001, Jun 5, 98(12): 6957-62
- 749)) “The Gerson therapy. *The amazing juicing programme for cancer and other illnesses*”, by Charlotte Gerson and Morton Walker, Thorsons ed.; Charlotte Gerson, Morton Walker.
- 750) Gerson M.A.: *Cancer Therapy; Results of Fifty Cases*, The Gerson Institute, Bonita, California, 1999.
- 751) Li F: *Characterization of Fortilin, a novel anti-apoptotic protein*, J.Biol.Chem. 2001; 276(50), pp.:47542-9
- 789) Nat.Toxins 1998; 6(6):219-33
- 790) Rev. Can. Biol. 1978 Jun; 37(2): 127-130
- 791) J.Clin. Microbiol. 1998 Jul, 36(7): 2138-9
- 792) FEMS Immunol. Med. Microbiol. 1999 May; 24(1): 43-7),
- 793) J.Appl.Microbiol. 2000 Jul, 89(1): 16-23.
- 809) Bonnesen C.: *Dietary indoles and isothiocyanates that are generated from cruciferous vegetables can both stimulate apoptosis and confer protection against DNA damage in human colon cell lines*. Cancer Res. 2001, 61(16), pp.: 6120-6130
- 969) Hildebrand G.L.: *Five years survival rates of melanoma patients treated by diet therapy after the manner of Gerson: a retrospective review*’, Alternative therapies, vol. 1[4], September 1995, pages 29-37.
- 1043) Tomonori H.: *Induction of normal phenotypes in RAS transformed cells by damnacanthol from Morinda citrifolia*, Cancer-Letters 73, 1993, pp.161-166.
- 1046) Jang MH: *Protective effects of Puerariae flos against ethanol induced apoptosis on human neuroblastoma cell line SK-N-MC*, Jpn J.Pharmacol., 2001, 87(4), pp..338-342
- 1061) Chang-YC.: *Induction of apoptosis by penta-acetyl geniposide in rat C6 glioma cells*, Chem. Biol. Interact, 141(3), pp.:243-257
- 1062) Steiner M.: *Carnosic acid inhibits proliferation and augments differentiation of human leukemic cells induced by 1,25-dihydroxyvitamin D3 and retinoic acid*, Nutr.Cancer 2001,41(1-2):135-144
- 1063) Tanaka T.: *Suppression of azoxymethane induced colon carcinogenesis in male F344 rats by mandarin juices rich in beta-Cryptoxanthin and Hesperidin*, Int.J.Cancer- 88(1), pp.:146-150, 2000.
- 1064) Ren W. : *Tartary buckwheat flavonoid activates caspase 3 and induces HL-60 cell apoptosis*, Methods Find Exp. Clin. Pharmacol. 2001 23 (8), pp.: 427-432
- 1065) Day P.R.: *Genetic modification of plants: significant issues and hurdles success*, Am.J.Clin.Nutr., 63(4), pp.: 651S-656S, 1996
- 1119) Joung JY.: *An overexpression of chalcone reductase of Pueraria Montana var. lobata alters biosynthesis of anthocyanin and 5'-deoxyflavonoids in transgenic tobacco*, Biochem Biophys Res. Commun 2003, 303, pp.: 326-331

- 1120) Varrelmann M.: *Transgenic or plant expression vector-mediated recombination of Plum Pox virus*, J. Virol. 2000, 74 (16), pp.: 7462-7469
- 1121) Kuo PL.: *Resveratrol induced apoptosis in mediated by p53-dependent pathway in Hep G2 cells*, Life Sci 2002, 72(1), pp.: 23-34
- 1122) Ren W.: *Flavonoids: promising anticancer agents*, Med Res. Rev. 2003, 23(4), pp.: 519-534
- 1123) Fujiki H.: *Two stages of cancer prevention with green tea*, J.Cancer Res. Clin. Oncol. 1999, 125(11), pp.: 589-597
- 1124) Hibasami H.: *Induction of programmed cell death (apoptosis) in human lymphoid leukaemia cells by catechin compounds*, Anticancer Res. 1996, 16(4A9), pp.: 1943-1946
- 1340) Morgan G.: *The contribution of cytotoxic chemotherapy to 5-year survival in adult malignancies*, Clinical Oncol., 2004, 16, pp.: 549-560

Biografia dell'Autore

Giuseppe Nacci nasce a Trieste nel 1964. Laureatosi in Medicina e Chirurgia a Trieste nel 1991, si specializza successivamente in Medicina Nucleare presso l'Università di Milano. Nel 2000 pubblica il libro *“La Terapia dei Tumori con Gadolinio 159 in Risonanza Magnetica Nucleare”*, in vista di un possibile impiego dell'isotopo radioattivo in Adroterapia, e di cui ottiene il Brevetto di produzione per la molecola Gadolinio 159-Biotina (No. 01313103).

Ma la Vita è mutevole nei suoi accadimenti, e nel 2001 vicende improvvise e drammatiche lo costringono a rivedere completamente le proprie cognizioni di MEDICINA, portandolo su un nuovo e diverso percorso, che lo obbliga a dieci lunghi anni di studio nel campo della BOTANICA, e più precisamente nell'impiego delle Piante Medicinali FRESCHE per indurre l'Apoptosi nelle cellule umane tumorali maligne, caratterizzate, come noto, da Aberrazioni cromosomiche (mutazioni genetiche).

Nel 2009/2010, presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Siena, consegue il Master di Secondo Livello in Fitoterapia con la TESI in ambito oncologico *“Dodici Casi clinici di Terapia Metabolica”* (www.pieronuciari.it/wp/nacci/).

L'esperienza medica sul campo, presso un piccolo ambulatorio privato di Trieste, benchè arricchita nel 2007 dalla pubblicazione del libro *“Diventa Medico di Te Stesso”* della “Editoriale Programma” di Treviso, si conclude nell'Aprile del 2011, quando il dott. Giuseppe Nacci cessa di prendere in cura pazienti, a seguito dell'entrata in vigore, dal primo Maggio 2011, delle nuove leggi dell'Unione Europea che proibiscono, da allora, l'uso terapeutico delle Piante Medicinali FRESCHE.

Rimangono così due libri di questa lunga e sofferta esperienza “sul campo”: *“Guariti dal Cancro senza Chemio: 23 casi clinici documentati di guarigione”* e *“Cancer Therapy: 23 Clinical Cases of Malignant Tumours cured without Chemo-Therapy”*, entrambi pubblicati dalla “Editoriale Programma” di Treviso, accanto ad un libro sulla minaccia rappresentata in tutto il mondo dalle centrali nucleari (*“Centrali nucleari: Chernobyl, Krsko, Fukushima. Conoscere il passato per preservare il futuro”*), e un libro sul diabete (*“Come affrontare il Diabete”*), anche questi pubblicati presso la “Editoriale Programma” di Treviso.

Dal 2013 riprende i suoi vecchi studi di Geologia, di Astronomia e di Greco antico, che aveva trascurato dopo i tempi del Liceo e dell'Università, affrontando così il grande mistero dell'ATLANTIDE, analizzato dal punto di vista scientifico.

Di esso è uscito nel 2018, sempre presso la "Editoriale Programma" di Treviso, il primo dei cinque libri previsti sull'argomento: "*L'Ultima Guerra di Atlantide, Vol. Primo: il Mondo Perduto*", 364 pagg.

Nel Maggio 2020 ha pubblicato il libro *Primo Maggio 2011, la lunga Notte* (90 pagine), scaricabile gratuitamente da INTERNET (www.pieronuciari.it/wp/nacci/), anche in versione inglese (*First May 2011, the long Night*).

Altri siti in merito al libro *Primo Maggio 2011, la lunga Notte* (90 pagine), scaricabile gratuitamente da INTERNET:

<http://www.docplayer.it/195054187-Primo-maggio-2011-la-lunga-notte.html>

www.docplayer.it/195054187-Primo-maggio-2011-la-lunga-notte.html

<http://docplayer.it/195054187-Primo-maggio-2011-la-lunga-notte.html>

Il 3 Gennaio 2021, a seguito di ripetute scosse sismiche a Petrenja, vicino Zagabria, pubblica sul Sito INTERNET "Ambiente Bio" un breve documento in lingua italiana sulla minaccia rappresentata dalla centrale nucleare slovena di Krsko, con ALLEGATO testo in ENGLISH *Threat of nuclear power Station of Krsko*, del 2008, di 132 pagine, completo di immagini e mappe a colori.

Nel Maggio 2021 ha pubblicato in PDF, liberamente scaricabile da diversi Siti INTERNET, il libro in ENGLISH "*Nacci 2021 Threat of Krsko*", di 150 pagine, ampliato in diverse sue parti rispetto alla precedente versione del 2008, in particolare riguardo ai danni genetici di Chernobyl.

Nel Febbraio/Maggio 2021 pubblica in INTERNET il libro in Italiano "*Fisica Eretica. Flusso Catalizzatore al Deuterio-Palladio sotto Campo Magnetico Pulsato*", (www.pieronuciari.it/wp/nacci/).

Il 15 Giugno 2021 pubblica sul *Corriere di San Severo* un breve documento tecnico-scientifico di 12 pagine intitolato "*FUKUSHIMA 2021. RISCHIO PIKA-DON*", in seguito ripreso anche da altri Siti INTERNET

<http://www.corrieredisansevero.it/2021/06/15/fukushima-2021-rischio-pika-don-di-giuseppe-nacci-di-trieste/>
<http://www.radical-bio.com/geopolitica/fukushima-2021-rischio-pika-don/> www.pieronuciari.it/wp/nacci/

Il Dott. NACCI, a seguito dei gravi fatti avvenuti il 18 Ottobre 2021 al Varco Quattro del Porto Franco di Trieste, pubblica la sua Seconda Lettera aperta al Partito Comunista Italiano, articolata su Sedici Punti di Programma

Trieste, Italy, 25th October, Anno Domini 2021

Biden's Hera First Year

Sedici Punti di Programma per i Compagni e le Compagne

Punto uno. Uscita dell'Italia dalla NATO. Adottare una Politica neutrale sul modello svedese.

Punto due. Uscita dell'Italia dall'Unione Europea e restituzione alla Banca d'Italia del suo Oro.

Punto tre. Uscita dell'Italia dall'Euro. Nuova moneta dell'Italia legata all'Oro della Banca d'Italia.

Punto quattro. Intesa con gli Stati Uniti d'America per la messa al bando degli OGM (*).

Punto cinque. Intesa con gli Stati Uniti d'America per la messa al bando della Chemio-Terapia (**).

Punto sei. Intesa con gli Stati Uniti d'America per la messa al bando dei Grassi Idrogenati (***)

Punto sette. Nazionalizzazione delle Banche in tutto il mondo. Fine del mercato borsistico.

Punto otto. Nazionalizzazione degli Ospedali, e passaggio dalle ASL alle vecchie USL.

Punto nove. Se una Fabbrica licenzia i suoi Operai, nazionalizzazione della Fabbrica.

Punto dieci. Difesa ad oltranza dell'Agricoltura italiana, primo Patrimonio nazionale.

Punto undici. Informare i Compagni sull'uso della Febbre come fattore anti-COVID 19 (****).

Punto dodici. Informare i Compagni sull'uso della Vitamina C per provocare la Febbre (****).

Punto tredici. SINDACATO COMUNISTA sotto la protezione del Partito Comunista Italiano.

Punto quattordici. Aprire in tutta Italia MILLE sedi provinciali del SINDACATO COMUNISTA.

Punto quindici. Fissare 1 (uno) Euro, come tassa d'iscrizione annuale per ogni Aderente.

Punto sedici. Non esiste il NUCLEARE PULITO. No al Nucleare (vedi NACCI Giuseppe La minaccia della centrale nucleare di Krsko 2008, Threat of nuclear power Station of Krsko 2021).

(*) Vedi CONGRESSO SANA Bologna, in *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio* 2011 e *Thousand Plants against Cancer without Chemo-Therapy* May 2010, del 13/9/2008, (ENGLISH, ITALIANO, ESPANOL, DEUTSCH) su "La minaccia OGM", esposta in 8 Punti.

(**) Vedi Università di Siena. Nacci G.: *Dodici Casi Clinici di Terapia Metabolica*. 2009-2010.

(***) Vedi Nacci G.: *Come affrontare il Diabete*. Editoriale Programma, Treviso.

(****) Qui di seguito la Storia clinica della mia terribile esperienza, nel febbraio-marzo 2009, di una Polmonite Bilaterale (diagnosticata da collega medico di famiglia, venutomi a visitare in casa, e intenzionato a farmi ricoverare d'urgenza in ospedale il giorno dopo).

Questa Polmonite era refrattaria a tutti gli antibiotici, e durava ormai da oltre una settimana, verosimilmente su base virale.

Con la presente, dichiaro l'estrema efficacia di DIECI GRAMMI di vitamina C, del costo di 7 Euro e trenta centesimi, costituiti da DIECI PASTIGLIONI effervescenti che disciolsi in 3 bicchieroni d'acqua, e che furono in grado, poco dopo aver bevuto tutti e tre i bicchieroni, e cioè verso le ore 18-19 di sera, di innalzare di colpo la temperatura del mio organismo da 38 gradi (temperatura dei miei due termometri sotto ascella destra e sinistra) a 40-40,5 gradi, mantenendo poi tale temperatura nelle dieci/dodici ore successive.

Questo significava una temperatura di circa un grado inferiore a livello della gola (39 gradi) e invece di un grado superiore (41 gradi) a livello di cervello, polmoni, cuore, intestino, fegato e milza.

Per tutta la notte rimasi alzato, data l'impossibilità di respirare stando sdraiato coricato a letto. Dopo qualche ora notai che la tosse si era notevolmente attenuata. Verso le DIECI del mattino la febbre non c'era più ed era andata via da sola. Stranamente, avevo ripreso a respirare bene.

Fu soltanto nel pomeriggio, verso le ore 17, che ritornò di nuovo la febbre, intorno a 38 gradi, con ripresa della tosse. Mi decisi, per paura, a prendere ancora della Vitamina C effervescente, ma a dosaggio dimezzato, avendo già avuto, l'anno precedente, la brutta esperienza di una COLICA RENALE, dovuta ad eccessive dosi di Vitamina C.

Purtroppo però, in questa seconda occasione, avvertii dopo breve tempo la prima e dolorosa fitta al fianco della COLICA RENALE. Andai al telefono e chiamai allora una mia amica della MINORANZA SLOVENA, a cui avevo suggerito mesi prima il *Desmonium ascendens* FRESCO per curare l'allergia da polline dei suoi due bambini. Sapevo che la preparazione in casa di questa erba curativa, il *Desmonium ascendens*, 150 grammi, era indicata dalla Letteratura scientifica come estremamente efficace contro la COLICA RENALE. Il provvidenziale intervento di questa mia carissima amica, che mi si fiondò in casa (guidava il marito, vero NIKI LAUDA), in meno di trenta minuti, venendo dall'Altopiano e scendendo giù in piena dalla via Commerciale, fu risolutivo....

A fine Ottobre 2021, il Dottor Nacci pubblica in INTERNET, liberamente scaricabile, il libro “OTTO STORIE”, di cui qui di seguito il breve Sommario:

Indice

Note per il Lettore.....	4
La Grotta del Sole.....	6
La Legge dei Rommunes.....	15
Il Segreto di Venezia.....	27
Cuba 1701.....	50
Ultima Lettera da Alamo.....	67
9 Aprile 1942.....	84
Trieste, 18 Ottobre 2021: il giorno dell’Infamia.....	104
Contatto Cosmico.....	111
Fisica Eretica di Einstein. Note scientifiche.....	122
Biografia dell’Autore.....	133
Biography of Author.....	142
Biographie von Author.....`	143
Biografie van Auteur.....	144

Il 14 Dicembre 2021, il Dottor Nacci pubblica su INTERNET una Lettera Aperta indirizzata al Senatore del Partito Comunista Emanuele Dessì e, per conoscenza, al Segretario del Partito Comunista Italiano Marco Rizzo, riguardo ad una possibile Strategia elettorale per le future Elezioni del 2023-2024, in considerazione che, se il Partito Comunista Italiano del Compagno Marco Rizzo deciderà di correre alle future elezioni del 2023/2024, questo fatto obbligherà il Partito Democratico PD, il Movimento Cinque Stelle, Forza Italia, Italia Viva, Lega, Fratelli d'Italia, Liberi ed Uguali, e altri partiti vari a FONDERSI in un unico Partito, il cui nome identificativo e simbolismo dovrà essere pertanto, per loro, motivo di un serio dibattito ...

Infatti, soltanto fondendosi in un'unica, grande e formidabile forza politica d'azione, il Partito Democratico PD, il Movimento Cinque Stelle, Forza Italia, Italia Viva, Lega, Fratelli d'Italia e altri partiti vari potranno forse raggiungere, sommando tutti i loro voti che riceveranno dall'Elettorato italiano, la fatidica soglia del 5 (cinque) per cento... per non scomparire.

Il 6 Gennaio 2022 il Dott. Giuseppe Nacci ha pubblicato su INTERNET la futura lista dei Medici Comunisti contro la Chemio (M.C.C.K.), sulla base delle seguenti Dodici Dichiarazioni di Principio

1. La Kemio

M.C.C.K. è un'associazione, senza scopi di lucro, alla quale possono accedere tutti i Medici italiani di comprovata Fede Comunista che, per propria Scienza e Coscienza, si ritengono contrari a qualsiasi forma e modalità di somministrazione di "farmaci chemioterapici" a pazienti malati di tumore. Per "farmaci chemioterapici" si intendono tutti quelli riportati dalla Farmacopea Ufficiale (vedi allegato 1). M.C.C.K. definisce tali "farmaci chemioterapici" dei "veleni", il cui impiego dev'essere proibito, in virtù dell'antico Giuramento d'Ippocrate che fa divieto assoluto al Medico di somministrare "veleno" al proprio paziente, anche se richiesto dal paziente stesso. Per meglio intendere questa posizione, M.C.C.K. chiamerà d'ora innanzi con il termine di "KEMIO" tale pratica, attualmente in uso nella maggior parte degli ospedali di tutto il mondo.

2. Proibizione della Kemio

M.C.C.K. intende proibire per Legge l'utilizzo della Kemio in Italia, come riportato al Punto Quinto de *Sedici Punti di Programma per i Compagni e le Compagne* del 25 Ottobre 2021, che qui riportiamo per intero:

Punto uno. Uscita dell'Italia dalla NATO. Adottare una Politica neutrale sul modello svedese.

Punto due. Uscita dell'Italia dall'Unione Europea e restituzione alla Banca d'Italia del suo Oro.

Punto tre. Uscita dell'Italia dall'Euro. Nuova moneta dell'Italia legata all'Oro della Banca d'Italia.

Punto quattro. Intesa con gli Stati Uniti d'America per la messa al bando degli OGM (*).

Punto cinque. Intesa con gli Stati Uniti d'America per la messa al bando della Chemio-Terapia.

Punto sei. Intesa con gli Stati Uniti per la messa al bando dei Grassi Idrogenati (Diabete 2).

Punto sette. Nazionalizzazione delle Banche in tutto il mondo. Fine del mercato borsistico.

Punto otto. Nazionalizzazione degli Ospedali, e passaggio dalle ASL alle vecchie USL.

Punto nove. Se una Fabbrica licenzia i suoi Operai, nazionalizzazione della Fabbrica.

Punto dieci. Difesa ad oltranza dell'Agricoltura italiana, primo Patrimonio nazionale.

Punto undici. Informare i Compagni sull'uso della Febbre come fattore anti-COVID 19.

Punto dodici. Informare i Compagni sull'uso della Vitamina C per provocare la Febbre.

Punto tredici. Sindacato Comunista Unitario di Difesa (S.C.U.D.) sotto la protezione del Partito Comunista Italiano, da aprire in tutta Italia in MILLE sedi provinciali, fissando 1 Euro, come tassa d'iscrizione annuale per ogni Aderente.

Punto quattordici. Non esiste il NUCLEARE PULITO. No al Nucleare (vedi Nacci Giuseppe: *La minaccia della centrale nucleare di Krsko* 2008, *Threat of nuclear power Station of Krsko* 2021).

Punto quindici. NO all'espianto di Organi a Cuore Battente (vedi Nacci Giuseppe. *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*, in INTERNET).

Punto Sedici: Scioglimento Ordini dei Medici in tutta Italia (vedi in INTERNET *Magistratura italiana contro Nacci, lettera a Biden*, del 18 febbraio 2020).

(*) Vedi in INTERNET: CONGRESSO SANA Bologna, del 13/9/2008, “La minaccia OGM”, esposta in 8 Punti (ENGLISH, ITALIANO, ESPANOL, DEUTSCH) in *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*, Edizione Febbraio 2011 e in *Thousand Plants against Cancer without Chemo-Therapy* May 2010.

3. Dichiarazioni pubbliche

Qualsiasi dichiarazione pubblica da parte dell'Associazione M.C.C.K. verterà solo ed esclusivamente su questioni mediche relative alla Kemio e a quanto riportato nel presente documento, che sarà recepito dallo Statuto. Tali dichiarazioni saranno preventivamente concordate fra tutti gli iscritti o, se di numero esteso, dai loro rispettivi rappresentanti, anch'essi medici.

4. Uguaglianza dei Medici M.C.C.K.

I Medici di M.C.C.K. sono uguali fra loro, a prescindere da anzianità, curriculum, specialità post-laurea. L'elenco di questi Medici seguirà pertanto l'elenco alfabetico; se di numero elevato, tale elenco sarà suddiviso per singole regioni o province italiane. I rapporti tra i Medici, all'interno di M.C.C.K., non potranno prescindere dai principi e dalle regole del Potere (Kratos) del Popolo (Demou), cioè dalla Democrazia vera e reale che è stata fondamento dell'Italia Repubblicana del Secondo Dopoguerra, e di cui la sua Costituzione è inviolabile e sacra al Popolo.

5. Denuncia della condizione di asservimento dei Medici alla logica del profitto delle Multinazionali Kemio-farmaceutiche

M.C.C.K. denuncia che nel nostro Sistema Occidentale, negli ultimi 80 anni, la Medicina è stata asservita all'interesse economico del Cartello del Farmaco, cioè delle Multinazionali della chimica-farmaceutica (vedi *I.G.Farben*), togliendo ai Medici l'indipendenza e la libertà di decidere le cure più appropriate per il paziente. Addirittura si tenta di vietare e di mettere in ridicolo qualsiasi terapia medica che non sia attuata attraverso l'utilizzo di farmaci brevettati dalle grandi Multinazionali Kemio-farmaceutiche. Affermare oggi, nel 2022, che le vitamine naturali (circa 30.000 o più) possano essere capaci di curare le malattie cronic-degenerative (essendo queste ultime dovute proprio alla carenza cronica di vitamine naturali), costituisce “*affermazione di netta contrapposizione alle terapie mediche (farmaceutiche) convenzionali*” (azione disciplinare subita nel 2005 da un medico), e come tale, può essere perseguita disciplinarmente dagli Ordini dei Medici, spesso secondo procedure non compatibili con la dignità professionale dei sottoposti a procedimento disciplinare, né con il loro diritto a un giudizio equo ed imparziale.

6. Denuncia del potere delle Multinazionali Kemio-farmaceutiche

M.C.C.K. denuncia la pericolosità delle Multinazionali Kemio-farmaceutiche per la salute pubblica. Questa minaccia è altissima a causa del monopolio da esse raggiunto sulla salute e sull'alimentazione (vedi DECIMA DICHIARAZIONE D'INTESA in ALLEGATO 2 e nel testo on-line *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*). La pericolosità degli OGM, cui sono collegate, è anch'essa reale (vedi CONGRESSO SANA del 13 settembre 2008, in ALLEGATO 3 e nel testo on-line *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*). Il potere delle Multinazionali Kemio-farmaceutiche è così forte nelle istituzioni dell'Unione Europea, che esse sono riuscite, il Primo Maggio 2011, a proibire in tutta Europa l'utilizzo futuro delle vitamine naturali date come *integratori* (vedi in ALLEGATO 4, dal libro on-line *Primo Maggio 2011 la lunga Notte*). La maggior fonte di reddito per le Multinazionali Kemio-farmaceutiche è una malattia cronic-degenerativa chiamata “CANCRO”. Attualmente l'unica cura standardizzata, voluta, promossa e difesa ad oltranza da esse per la cura del CANCRO è la KEMIO, che notoriamente fallisce in oltre il 90% dei cancri (carcinomi) e di altri tumori (melanomi, sarcomi, glomi) su cui viene impiegata, e che continua a fallire anche in circa il 50-70% delle Leucemie e dei Linfomi (altre forme di tumori) (vedi SESTA DICHIARAZIONE D'INTESA in ALLEGATO 5 e nel testo on-line *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*). Non è noto l'introito economico derivante dalla vendita agli Ospedali di questi farmaci “KEMIO” così inefficaci nella cura, farmaci che vengono usati in America dalla metà degli anni '50, e in Europa e in Italia dagli anni 60-70. Secondo alcune fonti, solo in Italia, il costo da parte dello Stato italiano sarebbe di DIVERSI miliardi di Euro. Stime molto approssimative riferirebbero che, in America ed Europa, almeno 100-150 milioni di persone siano state sottoposte, con esito fallimentare, a queste “*terapie chimiche*”, in un arco di tempo di circa 50-60 anni, con incremento esponenziale a partire dagli anni '70 (*dati non disponibili*): ma nessun provvedimento è stato finora preso per fermare questa sperimentazione globale. L'affermazione,

invece, che il CANCRO e i tumori in genere possano essere guariti, in larga misura, con una alimentazione molto ricca di vitamine naturali, e povera invece di proteine, sodio, glucosio e grassi saturi (come realmente avviene in alcune cliniche straniere “per ricchi”), viene in tutto il mondo ostacolata, denigrata, derisa, o, molto più semplicemente, ignorata. Eppure, la stessa Ricerca scientifica pubblica ogni anno lavori scientifici inoppugnabili su vitamine naturali che inducono il fenomeno di “apoptosi” (suicidio) nelle cellule tumorali, e solo su di esse; (disponibile, su richiesta, il CD-ROM “APOPTOSI”, contenente 96 articoli scientifici in PDF sull’argomento). Le vitamine naturali sono osteggiate dalle Multinazionali Kemio-farmaceutiche perché non possono essere brevettate, essendo contenute nella frutta, nella verdura, nei cereali e nei legumi. Ma da alcuni decenni, le stesse Multinazionali Kemio-farmaceutiche hanno iniziato a modificare geneticamente (OGM) cereali, legumi, frutta e verdura di tutto il mondo. M.C.C.K. ritiene che ciò sia fatto per ridurre e/o eliminare queste vitamine naturali dall’alimentazione corrente delle persone e anche per introdurre in tutti i cereali e in tutti i legumi (già ricchi per propria natura di quasi tutti gli aminoacidi essenziali ma *mai* completi), TUTTI gli *aminoacidi essenziali*, trasformando così questi preziosi e antichi alimenti in pericolose fonti iperproteiche alimentari, estremamente dannose per la salute (*american obesity*, diabete, CANCRO, malattie auto-immuni). Infine, le Multinazionali OGM utilizzano spesso i *Retro-virus transgenici* CaMV35S o CaMV19S per modificare questi semi e queste piante: ma è ben noto, fin dagli anni 70, che i Retro-virus possono essere causa di leucemia, linfoma, glioma, sarcoma e tumore della mammella (Vedi in INTERNET: CONGRESSO SANA Bologna, del 13/9/2008, “La minaccia OGM”, esposta in 8 Punti (ENGLISH, ITALIANO, ESPANOL, DEUTSCH) in *Mille Piante per guarire dal Cancro senza Chemio*, Edizione Febbraio 2011 e in *Thousand Plants against Cancer without Chemo-Therapy* May 2010).

7. Sostegno di M.C.C.K. ai Medici di Famiglia

M.C.C.K. ritiene che lo Stato italiano deve fungere da sostegno medico-legale gratuito per tutti i *Medici di Famiglia di comprovata Fede Comunista*, iscritti alla M.C.C.K., e impegnati nell’esercizio di una libera e indipendente attività curativa, rispettosa della libera e consapevole scelta terapeutica del paziente, così come sancito dall’articolo 32 della Costituzione: “*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di Legge. La Legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana*”. Tale principio di libertà di cura viene del resto richiamato ed esplicito da sempre più numerose sentenze della Magistratura: vedi, una per tutte, Sent. Cass. Sez. IV, n. 301/2001, che, nel ribadire il principio della libertà terapeutica del medico, così motiva: “... è corretto valorizzare l’autonomia del medico nelle scelte terapeutiche, perché l’arte medica, mancando per sua natura di protocolli scientifici a base matematica, spesso prospetta diverse pratiche o soluzioni che l’esperienza ha dimostrato efficaci, da scegliere con attenta valutazione di una quantità di varianti che solo il medico può apprezzare; tale valore di libertà nelle scelte terapeutiche non può essere avventata né fondata su semplici esperienze personali. Una volta effettuata la scelta, il medico deve restare vigile osservatore dell’evolversi della situazione, in modo da poter intervenire immediatamente in caso di urgenza, qualora capisca che la scelta fatta non era quella appropriata; quanto tutto ciò sia stato realizzato, il medico non può rispondere di un eventuale insuccesso; il giudice, per valutare la correttezza della scelta terapeutica operata dal medico e l’eventuale imperizia del suo operato, deve operare un giudizio “*ex ante*”, collocandosi cioè mentalmente nel momento in cui il medico viene chiamato a operare la scelta e considerando anche la consistenza scientifica di questa”.

8. Strategia delle Multinazionali Kemio-farmaceutiche

Il principale obiettivo di queste Aziende è VENDERE, VENDERE, VENDERE, non ha importanza cosa, purché il prodotto sia a basso costo di produzione, venga venduto ad alto prezzo, e che l’effetto complessivo sia un incremento ulteriore di altre vendite, possibilmente all’infinito: deve cioè “autosostenersi”, anche a costo di crescere a spese degli altri. E’ ben noto, da almeno 40-50 anni, il sostanziale fallimento della Kemio, eppure il “mercato umano” continua a tirare. La spiegazione risiede nella seguente catena causa-effetto:

- a) Ad un paziente viene diagnosticato il CANCRO (vero o falso, comunque condotto con strumentazioni sofisticate ed estremamente costose, frutto di 50 anni di ricerca che ha completamente rivoluzionato l’*imaging* diagnostico (TAC, Risonanza Magnetica, Ecografia, Medicina Nucleare); in aggiunta, sofisticati esami del sangue consentono di rintracciare molecole particolari che *dimostrano* inequivocabilmente la presenza del CANCRO, anche se in verità per molti di questi valori ematici non vi è sicurezza alcuna, poiché molti di questi possono salire di conteggio nel sangue anche per altri motivi.

- b) Il paziente sa che di CANCRO si muore, nonostante le costosissime ricerche in atto.
- c) Il paziente non se la sente quindi di trascurare la malattia: essa è talmente “*mortale*” che risulta *ovvio* iniziare subito le terapie necessarie, qualunque possa essere la sofferenza e il costo... di fronte alla parola CANCRO, anche il più distratto dei pazienti metterà tutta la sua accortezza, precisione e attenzione necessaria richiesta da esami, controlli, operazioni chirurgiche, sedute di Kemio-Terapia, di Radio-Terapia, etc....
- d) E' quindi importante, per il paziente, avere da parte dei medici la massima attenzione possibile; egli infatti è un paziente “speciale”: egli non ha una banale malattia infettiva. Egli vuole il meglio del meglio per guarire dalla sua malattia, e vuole giustamente che le TASSE che il Governo lo obbliga a pagare e che sono state, almeno in parte, impiegate per erigere i moderni Poli di Ricerca su Cancro, siano spese bene *adesso* per lui: perciò egli non deve versare nulla del proprio denaro per pagarsi la Kemio. Si sentirà allora gratificato dai medici notando che egli non sarà sottoposto a un banale trattamento curativo, ma a costosissimi *Protocolli Internazionali di Cura*...chiamati “TRIALS”, e da nomi esotici, con acronimi spesso in Inglese.
- e) Le Multinazionali Kemio-farmaceutiche hanno quindi tutto l'interesse a promuovere incontri, dibattiti, congressi, E.C.M. (Educazione Continua in Medicina), e soprattutto *Protocolli Internazionali di Cura*...pur sapendo, comunque, che la percentuale di successo resterà sempre inferiore al 10 % di sopravvissuti a 5 anni dall'inizio delle “cure” kemio-farmaceutiche (un po' di più, come statistica, nel caso di leucemie e di linfomi).
- f) La Chirurgia e la Radio-Terapia, sono di gran lunga più efficaci della KEMIO (guarigione in circa il 50% dei casi se CANCRO non metastatizzato a distanza, che sale all'80% per forme iniziali, piccole e, anch'esse, se non metastatizzate a distanza). Sia la Chirurgia che la Radio-Terapia vanno bene alle Multinazionali Kemio-farmaceutiche perché offrono a loro un valido e giustificato appoggio tecnico-scientifico: in particolare, la figura del CHIRURGO nell'immaginario collettivo è la figura “eroica” dei tempi moderni di oggi: il paziente con CANCRO andrà in ospedale affidandosi al CHIRURGO, non certo partendo dall'idea di farsi fare subito la KEMIO o la Radio (che spesso confonde fra loro). Il CHIRURGO, o meglio la sua figura mitizzata, resta al centro di ogni pensiero del paziente, terrorizzato dalla diagnosi, vera o falsa, di CANCRO.
- g) E' in questa fase che interviene il Medico di Famiglia: è lui che darà finalmente al paziente le informazioni essenziali e l'incoraggiamento per l'ultimo passo, quello decisivo: l'invio in ospedale con la richiesta scritta di eseguire la TERAPIA ANTI-CANCRO presso quel determinato Ospedale, sia essa Chirurgia, Radio-Terapia e/o Kemio-Terapia. Il Medico di Famiglia è quindi l'ultima, delicata, fragile barriera fra un paziente terrorizzato dal CANCRO e l'Ospedale ...il passaggio successivo sarà la firma del Consenso Informato che metterà l'Ospedale al riparo da qualsiasi denuncia in caso di fallimento della KEMIO...
- h) In sostanza, è interesse dell'Azienda Kemio-farmaceutica che vi sia la corsa *immediata* del paziente in ospedale (gli dicono che “...*non si può perdere neppure un giorno, altrimenti le cellule vanno in giro*...”, anche se il CANCRO, quando appare ai Raggi X, è vecchio di almeno qualche anno o anche più). Inoltre, le Aziende pretendono che il ricovero e le cure debbano essere sempre *interamente a carico dello Stato*, pur essendo la KEMIO efficace in meno del 10% dei casi. Se, per assurdo, i costi venissero di colpo fatti ricadere sul paziente, i più poveri non potrebbero più curarsi con la KEMIO...e forse, per disperazione, si metterebbero allora nelle mani di qualche “strano” Medico, con “strane” Terapie anti-cancro a basso costo, accettando, sia pure con indubbio stupore, le sue “strane” idee sull'impiego massiccio di *vitamine naturali* e su una stretta dieta vegetariana per “guarire” (che ipotesi assurda) dal CANCRO: malattia di cui invece, se fosse stato ricoverato in ospedale sarebbe invece sicuramente guarito, anche se sottoposto alla KEMIO, appartenendo sicuramente a quel 10% o meno di fortunati.
- i) Il paziente, così, entra nel circolo vizioso della KEMIO. A questo punto è, di fatto, perduto. Nei mesi successivi, le continue e ripetute infusioni di veleno prepareranno l'exitus finale, che potrà avvenire dopo pochi mesi, dopo un anno o qualcosa in più. E' dimostrato, del resto, dati scientifici alla mano, che la KEMIO abbrevia di 3-4 volte la normale spettanza di vita delle persone: se il paziente ha realmente il CANCRO, l'infusione di questi veleni, dopo un'apparente *regressione parziale* o, in alcuni casi, dopo una *totale regressione* delle masse tumorali, tale infusione otterrà semplicemente di aver distrutto tutte le difese

immunitarie del paziente, ottenendo come unico risultato la comparsa ineluttabile, e non più umanamente arginabile, di un secondo CANCRO o di una prima e definitiva RECIDIVA del primo CANCRO, questa volta però *resistente* alla KEMIO (per sviluppo nelle cellule tumorali di una pompa glicoproteica di membrana da 170 kilodalton che spurga fuori dalla cellula tumorale i veleni chimici). Nel frattempo, essendo il paziente privo ormai di efficienti difese immunitarie, egli non potrà più fermare l'avanzata del tumore. La morte ineluttabile del paziente confermerà una volta di più che il CANCRO non perdona. E, in un certo senso, si potrebbe persino postulare che, agli occhi delle Multinazionali Kemio-farmaceutiche, la morte del paziente *deve essere* necessaria, per confermare che il CANCRO è realmente incurabile, nonostante tutte le migliori cure disponibili, migliori perché estremamente costose. In tal modo viene perpetuata la *paura* verso il CANCRO. La catena di causa-effetto si riaggancerà così su di un nuovo paziente, un altro paziente, a cui lo stesso Medico di Famiglia di prima dovrà comunicare, gravemente, che: "... a seguito di quegli accertamenti fatti per quel dolorino dell'altro mesele recenti analisi del sangue..." oppure "i ...raggi..., oppure ..."... *l'ecografia dell'altra settimana... indicherebbero delle METASTASI, purtroppo non risolvibili con il solo e semplice intervento chirurgico....*

9. Spezzare la catena causa-effetto del CANCRO + KEMIO

Prima Proposta di M.C.C.K.: togliere il finanziamento pubblico a tutti i protocolli di KEMIO eseguiti su quei tipi di tumore verso i quali la KEMIO non è in grado di dare percentuali di sopravvivenza accettabili dopo 5 anni dal trattamento, vale a dire con percentuali di sopravvivenza a 5 anni inferiori al 10%. Verrebbero in tal modo tolti alla KEMIO quasi tutti i cancri (carcinomi) e gran parte degli altri tumori (sarcomi, melanomi, glomi). Si otterrebbe così che la gente si accorgerebbe che senza KEMIO ci si cura meglio e con maggiori risultati. Ciò aprirebbe la strada a togliere alla KEMIO anche la cura degli altri tumori, come la Leucemia e i Linfomi.

Seconda Proposta della M.C.C.K.: impegnarsi a far sì che il CONSENSO INFORMATO sia riconosciuto come atto di alta responsabilità, quale vero e proprio contratto intercorrente fra medico e paziente, secondo il valore attribuitogli dalla Legge. Sarebbe opportuno, nel caso di malattie cronic-degenerative, di non immediato pericolo di vita, ritenere INVALIDATO qualsiasi CONSENSO INFORMATO incompleto o che sia stato firmato in un periodo di tempo troppo breve, per esempio inferiore ai 15 giorni tra la comunicazione della diagnosi e l'inizio di terapie ad alto margine di insuccesso.

Terza Proposta della M.C.C.K.: informare i Medici di Famiglia che essi possono curare a casa i loro pazienti, senza ricorrere, tranne casi disperati, a ricoveri ospedalieri. Aderendo ad M.C.C.K. possono acquisire lo "*status di obiettori nei confronti della KEMIO*", salvaguardandosi da qualsiasi minaccia da parte del sistema delle Multinazionali Kemio-farmaceutiche. Queste infatti hanno diversi strumenti per condurre pressioni sui Medici di Famiglia:

- 1) L'Ordine dei Medici può revocare loro la Mutua. La sola minaccia di questo è già ampiamente sufficiente a far loro desistere dal curare i pazienti malati di CANCRO in maniera diversa da quanto desiderato dalle Multinazionali Kemio-farmaceutiche.
- 2) I *Corsi formativi congressuali E.C.M.* obbligano i medici a raccogliere un certo punteggio di frequenza a questi congressi, quasi sempre sponsorizzati dalle Multinazionali Kemio-farmaceutiche. Medici obiettori nei confronti della KEMIO potrebbero facilmente incorrere in abbassamenti dei punteggi ottenuti ai quiz di fine congresso, oppure allo smarrimento di documentazione attestante la frequentazione di tali corsi, oppure al mancato accreditamento a corsi o congressi importanti. Tutto ciò potrebbe poi avere gravi ripercussioni per il Medico di Famiglia, che potrebbe trovarsi revocata la Mutua.
- 3) Insegnamento (indottrinamento) diretto ai Medici: gli stessi *Corsi formativi congressuali E.C.M. (Educazione Continua in Medicina)* sono importanti per "catechizzare" in senso kemio-farmaceutico la preparazione professionale di tutti i medici, e in particolare dei Medici di Famiglia, essendo questi ultimi i veri "serbatoi" di pazienti per le Multinazionali Kemio-farmaceutiche.

10. Dalle proposte e considerazioni su accennate, discendono le seguenti ineludibili prospettive dell'M.C.C.K.

- 1) Promuovere la chiusura degli Ordini dei Medici: è un Potere che obbedisce agli interessi delle Multinazionali Kemio-farmaceutiche, in particolare controllando i suoi iscritti.
- 2) Promuovere la chiusura dei Congressi E.C.M.: i congressi si possono fare ma non ci deve più essere alcun controllo sui medici partecipanti, né tantomeno sottoporli a verifiche di dubbia qualità: è il paziente che si sceglie il suo medico di fiducia, e non le Multinazionali.

11. Togliere la paura del CANCRO alla Collettività

M.C.C.K. intende togliere la *paura del CANCRO* alle persone spiegando che:

A) il CANCRO è la punta dell'iceberg di una intossicazione chimica cronica durata tantissimi anni, dovuta a cibo inquinato da sostanze chimiche tossiche, privo di vitamine naturali, e, se OGM, contenente in diversi casi Retrovirus capaci d'innescare tumori, oppure di auto-alimentarlo, ad esempio con aminoacidi essenziali presenti innaturalmente in larga quantità e tipo.

B) Si può guarire, ma solo lentamente, con una lunga, continua, paziente alimentazione ricca di vitamine naturali (circa 30.000), priva il più possibile di OGM, di grassi saturi, di sodio, di sostanze chimiche tossiche e, per un certo periodo, anche di proteine: se la bilancia finale della qualità del cibo ingerito risulterà in attivo, l'organismo si detossificherà in qualche anno, e le difese immunitarie avranno finalmente buon gioco nel difendere l'organismo da virus, retrovirus, germi, funghi, parassiti e CANCRO: grandi medici hanno già dimostrato la validità di queste affermazioni: Kousmine, Gerson, Pantellini, Binzel, Tan, Morrone, Di Bella, etc...

12. Conclusioni:

Se ogni Medico di Famiglia sarà finalmente libero di curare secondo la sua cultura medica, i suoi studi, senza la minaccia di nessuno, allora ogni paziente saprà trovare nel proprio Medico di Famiglia la persona più adatta a guidarlo nella lunga, ma non difficile, cura del CANCRO.

Primo firmatario: Dott. Giuseppe Nacci, nato il 26 febbraio 1964 a Trieste; laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Trieste il 7 novembre 1991; Abilitato all'esercizio della professione medica presso l'Università di Trieste il 27 novembre 1991. Specializzato in Medicina Nucleare presso l'Università di Milano nel 1996

M.C.C.K. (Medici Comunisti Contro la Kemio)

Questo Statuto di Fondazione, Anno Domini 2022, giorno dell'Epifania, 6 Gennaio, aperto a qualsiasi Dottore o Dottoressa, Laureato/a in Medicina e Chirurgia, di comprovata Fede Comunista, è stato qui composto e scritto in Dodici Dichiarazioni di Principio, con la Forza della Verità, nella Speranza di una Seconda Norimberga, per tutti i 10-15 Milioni di Padri, Madri, Fratelli, Sorelle, Figli e Figlie uccisi dalla CHEMIO in Italia dagli anni Settanta ad Oggi

I Firmatari della M.C.C.K.

ENGLISH Biography of Author

Giuseppe Nacci was born in Trieste in 1964. He achieved his medical Degree in Trieste in 1991 and later specialised in Nuclear Medicine at the University of Milano. In 2000 He published the Book “*La Terapia dei Tumori con Gadolinio 159 in Risonanza Magnetica Nucleare*”, with a view to a possible Use of the Radioisotope in Adro-Therapy. He also obtained the Patent for molecule Gadolinium 159-Biotin (No. 01313103).

But Life is ever-changing, and in 2001 sudden, tragic Events forced him to rethink completely his own Knowledge of MEDICINE, steering him to a new, different Path.

He spent ten long Years studying BOTANY, and more specifically the Use of FRESH medicinal Plants in Apoptosis Induction in human malignant cancer Cells, which are characterised by chromosome Aberrations (genetic Mutations).

In 2009/2010, in the Farmacology Faculty of Siena University, He has got the Second Level’s Fitotherapy Master, with a oncological Thesis “*Dodici Casi clinici di Terapia Metabolica*”.

He honed his medical Skills on the Field, at a small private Clinic in Trieste, but, although He enriched his Curriculum in 2007 with his Book “*Diventa Medico di Te Stesso*”, published by “Editoriale Programma” from Treviso, his practice came to an End in April 2011, when Dr. Giuseppe Nacci stopped seeing Patients, as the new EU Regulations forbidding therapeutic Use of FRESH medicinal Plants came into Effect on the First May 2011.

This long, tormented “on the field” Experience begot two Books: “*Guariti dal Cancro senza Chemio: 23 casi clinici documentati di guarigione*” and “*Cancer Therapy: 23 clinical Cases of malignant Tumours cured without Chemo-Therapy*”, Books published by “Editoriale Programma” from Treviso, beside a Book on the worldwide Threat of nuclear power Stations (“*Centrali nucleari: Chernobyl, Krsko, Fukushima, e dopo. Conoscere il passato per preservare il futuro*”, and a Book on Diabetes (“*Come affrontare il Diabete*”), which were also published by “Editoriale Programma” in Treviso.

In 2013 He resumed his Studies in Geology, Astronomy and ancient Greek, which He had unfortunately neglected after Secondary School and University, thus tackling the great Mystery of ATLANTIS from a scientific Point of View. “Editoriale Programma” from Treviso published in 2018 the first of five Books on the Topic: “*L’Ultima Guerra di Atlantide, Vol. Primo: il Mondo Perduto*”, 364 pages)

In May 2020 He has published the E-BOOK in ITALIANO *Primo Maggio 2011, la lunga Notte* (90 pagine), and in ENGLISH (*First May 2011, the long Night*), free available from INTERNET (www.pieronuciari.it/wp/nacci).

In February-May 2021 has published in INTERNET the italian E-BOOK “*Fisica Eretica. Flusso Catalizzatore al Deuterio-Palladio sotto Campo Magnetico Pulsato*”,

(www.pieronuciari.it/wp/nacci/).

In May 2021 has published in PDF, on INTERNET Site www.pieronuciari.it/wp/nacci/ , the E-BOOK in ENGLISH *Nacci 2021 Threat of nuclear power Station of Krsko*, of 150 pages.

DEUTSCH Biographie von Author

Giuseppe Nacci wurde 1964 in Triest geboren. Nach seinem Studienabschluss in Medizin und Chirurgie 1991 in Triest spezialisierte er sich anschliessend an der Universität Mailand auf dem Gebiet der Nuklearmedizin.

Im Jahr 2000 veröffentlicht Dr. Nacci sein Buch *“La Terapia dei Tumori con Gadolinio 159 in Risonanza Magnetica Nucleare”*, im Hinblick auf einen möglichen Einsatz des radioaktiven Isotops in der Hadronen-Therapie, wofür er das Herstellungspatent für das Molekül Gadolinium 159-Biotin erwirbt (No. 01313103).

Das Leben gestaltet sich jedoch oft eigenwillig und 2001 zwingen ihn unvorhergesehene und dramatische Ereignisse, seine Auffassung von MEDIZIN vollständig zu überdenken und lassen ihn einen neuen, völlig anderen Weg einschlagen. Die nächsten 10 Jahre widmet er sich intensiv dem Studium der BOTANIK, im Speziellen untersucht er den Einsatz von FRISCHEN Heilpflanzen, die eine Apoptose von bösartigen Krebszellen beim Menschen einleiten. Letztere sind bekanntermassen von Veränderungen der Chromosomen (Genmutation) gekennzeichnet.

In 2009/2010, in the Pharmacology Faculty of Siena University, He has got the Second Level's Fitotherapy Master, with a oncological Thesis *“Dodici Casi clinici di Terapia Metabolica”*.

Seine medizinische Erfahrung auf diesem Gebiet, die er in seiner kleinen Privatpraxis in Triest weitergibt und die 2007 durch die Veröffentlichung von *“Diventa Medico di Te Stesso”* beim Verlag *“Editoriale Programma”* in Treviso zusätzlich bereichert wird, geht jedoch zu Ende, als Dr. Nacci im April 2011 die Patientenbetreuung aufgeben muss, nachdem neue EU-Gesetze ab 1.

Mai 2011 den therapeutischen Einsatz von FRISCHEN Heilpflanzen verbieten. Zwei Bücher zeugen dennoch von dieser langen und hart erkämpften Erfahrung in diesem Bereich: *“Guariti dal Cancro senza Chemio: 23 casi clinici documentati di guarigione”* und *“Cancer Therapy: 23 Clinical Cases of Malignant Tumours cured without Chemo-Therapy”*, beide erschienen im Verlag *“Editoriale Programma”*.

Ausserdem bringt derselbe Verlag zwei weitere seiner Bücher heraus: Ein Buch über die weltweite Bedrohung durch Atomkraftwerke (*“Centrali nucleari: Chernobyl, Krsko, Fukushima, e dopo. Conoscere il passato per preservare il futuro”*), und eine Publikation zum Thema Diabetes (*“Come affrontare il Diabete”*).

Ab 2013 nimmt Dr. Nacci seine seit Universitäts und Gymnasialzeiten leider vernachlässigten Studien der Geologie, Astronomie und des Altgriechischen wieder auf und befasst sich nun mit dem grossen Mysterium von ATLANTIS, wobei er es vom naturwissenschaftlichen Standpunkt aus analysiert. Dazu ist kürzlich wieder bei dem genannten Verlag das erste von fünf zu diesem Thema vorgesehenen Büchern erschienen: *“L'Ultima Guerra di Atlantide, Vol. Primo: il Mondo Perduto”*, 364 S.).

Im Jahr 2020 veröffentlicht Dr. Nacci sein Buch *Primo Maggio 2011, la lunga Notte* (90 pagine), auch in ENGLISH (*First May 2011, the long Night*). AVAILABLE GRATIS from INTERNET (www.pieronuciari.it/wp/nacci/).

Im Jahr 2021 veröffentlicht Dr. Nacci sein Buch in INTERNET *“Fisica Eretica. Flusso Catalizzatore al Deuterio-Palladio sotto Campo Magnetico Pulsato”*.

DUTCH. Biografie van Auteur

Giuseppe Nacci is in 1964 geboren. In 1991 studeert hij aan de Universiteit van Trieste af in geneeskunde en volgt dan de olpeiding medisch specialist in nucleaire geneeskunde aan de Universiteit van Milaan. In 2000 publiceert hij het boek “*La Terapia dei Tumori con Gadolinio 159 in Risonanza Magnetica Nucleare*”, met het doel deze radioactieve isotoop in Hadron-Therapie te gebruiken. Hij vervolgens octrooi op de productie van Gadolinium 159-Biotine (No. 01313103).

In 2001 wordt hij door plotselinge en dramatische gebeurtenissen genoopt zijn MEDISCHE kennis te herzien, om een nieuw en ander parcours in te slaan.

Hij studeert dan tien jaar lang BOTANICA, waarbij hij zich vooral richt op het gebruik van VERSE medicinale planten om Apoptose te veroorzaken in kwaadaardige kankercellen, die door chromosoomafwijkingen gekenmerkt worden.

Op dit gebied doet hij ervaring op in een particuliere artspraktijk in Trieste, wat onder meer in 2007 uitmondt in de publicatie van het boek “*Diventa Medico di Te Stesso*”, uitgebracht door “Editoriale Programma” in Treviso.

In 2009/2010, in the Farmacology Faculty of Siena University, He has got the Second Level's Fitotherapy Master, with a oncological Thesis “*Dodici Casi clinici di Terapia Metabolica*”.

In April 2011 houdt dokter Giuseppe Nacci op met patientenzorg, omdat er in de Europese Unie nieuwe wetten in werking zijn getreden die het gebruik van VERSE medicinale planten verbieden.

Van zijn lange ervaring op dit gebied blijven er hoe dan ook twee boeken over: “*Guariti dal Cancro senza Chemo: 23 casi clinici documentati di guarigione*” en “*Cancer Therapy: 23 Clinical Cases of Malignant Tumours cured without Chemo-Therapy*”, die beide zijn uitgebracht door “Editoriale Programma” in Treviso.

Ook heeft hij een boek gepubliceerd over de dreiging die in de hele wereld uitgaat van kerncentrales (“*Centrali nucleari: Chernobyl, Krsko, Fukushima, e dopo. Conoscere il passato per preservare il futuro*”), alsook een boek over diabetes (“*Come affrontare il Diabete*”), die eveneens bij “Editoriale Programma” in Treviso zijn gepubliceerd.

Sinds 2018 hervat hij de studie van Geologie, Astronomie en Oud-Grieks: vakken die hij helaas had verwaarloosd sedert de Universiteit en het Lyceum. Dit heeft hem ertoe gebracht het oude mysterie van ATLANTIS aan te snijden, met een analyse vanuit een wetenschappelijke invalshoek.

Zojuist is bij “Editoriale Programma” het eerste boek uitgebracht van de vijf over dit onderwerp geplande boeken: “*L'Ultima Guerra di Atlantide, Vol. Primo: il Mondo Perduto*”, 364 pages).

In May 2020 publiceert hij het boek en ITALIANO *Primo Maggio 2011, la lunga Notte* (90 pagine), een in ENGLISH (*First May 2011, the long Night*), twee boeken free available from INTERNET (www.pieronuciari.it/wp/nacci/).

In May-June 2021 publiceert hij het boek en INTERNET “*Fisica Eretica. Flusso Catalizzatore al Deuterio-Palladio sotto Campo Magnetico Pulsato*”. (www.pieronuciari.it/wp/nacci/).